



La Legge di Bilancio 2020 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia
rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030





La Legge di Bilancio 2020 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia
rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030

26 Febbraio 2020

Questo Rapporto è stato realizzato - sotto la supervisione del Portavoce Enrico Giovannini - grazie al contributo degli esperti impegnati nelle organizzazioni aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, organizzati in gruppi di lavoro tematici. In particolare, si ringraziano:

- **Le coordinatrici e i coordinatori dei gruppi di lavoro:** Gemma Arpaia, Cesare Avenia, Fabrizio Barca, Stefania Bertolini, Francesco Bicciato, Francesca Bilotta, Valentino Bobbio, Ruggero Bodo, Gianfranco Bologna, Gianni Bottalico, Raffaella Bucciardini, Federica Casarsa, Gian Paolo Cesaretti, Carla D'Angelo, Gianni Di Cesare, Luigi Di Marco, Paola Dubini, Toni Federico, Giovanni Fini, Giordana Francia, Dora Iacobelli, Filomena Maggino, Marcella Mallen, Valerio Martinelli, Stefano Molina, Annachiara Moltoni, Luciano Monti, Adolfo Morrone, Liliana Ocmin, Rosanna Oliva De Conciliis, Elisa Petrini, Luca Raffaele, Angelo Riccaboni, Eleonora Rizzuto, Filippo Salone, Antonio Sfameli, Luciana Sinisi, Serena Spagnolo, Silvia Stilli, Sara Teglia, Walter Vitali.
- **I referenti del Segretariato ASviS per i gruppi di lavoro:** Martina Alemanno, Flavia Belladonna, Andrea Bonicatti, Gianluigi Bovini, Claudia Caputi, Mariaflavia Cascelli, Livia Celardo, Alessandro Ciancio, Davide Ciferri, Giuliana Coccia, Carla Collicelli, Antonino Costantino, Giulia D'Agata, Rosa De Pasquale, Riccardo Della Valle, Domenico Donvito, Luigi Ferrata, Mario Fiumara, Luciano Forlani, Stefano Furlan, Ivan Manzo, Cecilia Menichella, Flavio Natale, Patricia Navarra, Federico Olivieri, Ottavia Ortolani, Lucilla Persichetti, Lorenzo Pompei, Sabina Ratti, Alice Rinalduzzi, Donato Speroni, Andrea Stefani, Flavia Terribile, Michele Torsello.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it

Presidente: Pierluigi Stefanini

Portavoce: Enrico Giovannini

Pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività trasversali: Giulio Lo Iacono

Responsabile della comunicazione, advocacy e social media: Claudia Caputi

Responsabile della gestione delle risorse umane e della formazione: Cristina Fioravanti

Responsabile dell'area ricerca: Manlio Calzaroni

Responsabile della redazione portali, radio e webTV: Donato Speroni

Responsabile della segreteria e dell'area educazione: Martina Alemanno

Responsabile delle relazioni con le Regioni e gli enti locali: Gianni Bottalico

Responsabile delle relazioni istituzionali internazionali: Sabina Ratti

Responsabile delle relazioni istituzionali nazionali: Patricia Navarra

Per l'elenco completo degli aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile si rimanda a pagg. 78-79.

Indice

1.	Introduzione e sintesi	5
2.	La posizione dell'Italia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile	10
	Approfondimento - I Target da raggiungere entro il 2020	16
3.	L'opinione degli italiani sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	19
4.	Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2020 alla luce dell'Agenda 2030	22
	Goal 1 - Sconfiggere la povertà	22
	Goal 2 - Sconfiggere la fame	25
	Box > Green New Deal	29
	Goal 3 - Salute e benessere	30
	Goal 4 - Istruzione di qualità	37
	Goal 5 - Parità di genere	40
	Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico- sanitari	43
	Goal 7 - Energia pulita e accessibile	45
	Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	49
	Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	53
	Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze	59
	Goal 11 - Città e comunità sostenibili	62
	Goal 12 - Consumo e produzione responsabili	65
	Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico	67
	Goal 14 - Vita sott'acqua	69
	Goal 15 - Vita sulla terra	71
	Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide	72
	Goal 17 - Partnership per gli Obiettivi	75

1. Introduzione e sintesi

Il Rapporto ASviS 2019, presentato nell'ottobre scorso, ha fornito un quadro articolato sul posizionamento dell'Unione europea, dell'Italia e dei suoi territori rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese) dell'Agenda 2030, approvata da tutti i Paesi delle Nazioni Unite nel settembre del 2015. Inoltre, nel Rapporto sono state illustrate le novità legislative avvenute in Italia nel corso dei precedenti dodici mesi e il profondo cambiamento intervenuto negli orientamenti politici dell'Unione europea con l'avvio della nuova legislatura, che finalmente riconoscono la centralità dell'Agenda 2030 per tutte le politiche economiche, sociali e ambientali.

A cinque mesi di distanza, con questo documento l'ASviS:

- **aggiorna al 2018 gli indicatori compositi** che consentono, a partire da oltre 160 indicatori elementari pubblicati dall'Istat, di valutare gli avanzamenti del nostro Paese rispetto ai 17 SDGs;
- **diffonde i risultati di alcune analisi sulla conoscenza dell'Agenda 2030** nella popolazione residente nel nostro Paese e sulla "domanda" di politiche orientate allo sviluppo sostenibile;
- **analizza i provvedimenti contenuti nella Legge di Bilancio 2020** rispetto al loro impatto prevedibile sulle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile¹.

Al fine dell'analisi della Legge di Bilancio i gruppi di lavoro dell'Alleanza (articolati per Goal, nei quali operano più di 600 esperti nominati dalle oltre 240 organizzazioni aderenti) hanno analizzato il testo votato dal Parlamento a partire dal Dossier del Servizio Studi della Camera dei Deputati (cioè dal ramo che ha votato la versione definitiva della Legge di Bilancio), disponibile alla pagina <https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/leg-di-bilancio-per-il-2020.html>. Tale documento contiene la titolazione dei commi che è assente nella versione "maxiemendamento" votata

¹ Il presente documento è stato realizzato sulla base delle informazioni disponibili al 22 febbraio 2020.

dall'Aula, ma essenziale per individuarne immediatamente il contenuto.

L'analisi qui condotta ha potuto beneficiare anche della valutazione dell'impatto della Legge di Bilancio 2020 sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), pubblicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) il 18 febbraio

(www.mef.gov.it/inevidenza/2020/0462/Relazione-BES_2020_pub.pdf). A tale proposito, si esprime l'apprezzamento per l'impostazione del documento, che illustra, per ogni dominio del BES, i commi della Legge maggiormente rilevanti, adottando un approccio molto simile a quello utilizzato fin dall'anno scorso dall'ASviS nell'analisi dell'impatto delle Leggi di Bilancio sui diversi SDGs.

Da segnalare, infine, che il presente documento non prende in considerazione in modo dettagliato altri provvedimenti legislativi adottati negli ultimi mesi (in particolare, il "Decreto Clima", il "Decreto fiscale" e il "Decreto Milleproroghe"), che contengono interventi rilevanti per alcuni degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, così come il "Piano Sud 2030", che illustra le azioni previste per lo sviluppo del Mezzogiorno, declinate per la prima volta in base all'Agenda 2030.

L'Italia e l'opinione pubblica rispetto all'Agenda 2030

Tra il 2017 e il 2018, l'Italia ha mostrato:

- **un significativo miglioramento per sei Obiettivi:** povertà; alimentazione e agricoltura sostenibile; sistema energetico; innovazione; modelli sostenibili di produzione e di consumo; qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide;
- **un leggero avanzamento per altri cinque Obiettivi:** salute; disuguaglianze; condizioni delle città; lotta al cambiamento climatico; condizioni degli ecosistemi marini;
- **un lieve peggioramento per l'educazione e la condizione economica e occupazionale;**

- **un significativo peggioramento per quattro Obiettivi:** uguaglianza di genere; acqua e strutture igienico-sanitarie; condizioni degli ecosistemi terrestri; cooperazione internazionale.

Rispetto al 2010, invece, la situazione appare in miglioramento per dieci Obiettivi (alimentazione e agricoltura sostenibile; salute; educazione; uguaglianza di genere; sistema energetico; innovazione; modelli sostenibili di produzione e di consumo; lotta al cambiamento climatico; qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide; cooperazione internazionale) **e in peggioramento per i rimanenti sette** (povertà; acqua e strutture igienico-sanitarie; condizione economica e occupazionale; disuguaglianze; condizioni delle città; condizioni degli ecosistemi marini; condizioni degli ecosistemi terrestri).

In termini di opinione pubblica, nel corso dell'ultimo anno si è registrato una forte crescita dell'attenzione ai temi dell'Agenda 2030, come testimoniato dalla rilevazione condotta annualmente per la Fondazione Unipolis sulla conoscenza dell'Agenda 2030, **passata dal 22,8% al 28,2%, con un aumento di circa sette punti nell'ultimo anno.** Parallelamente, una rilevazione condotta da Eumetra a fine 2019 segnala che, in termini di urgenza dei provvedimenti riguardanti i singoli Obiettivi di sviluppo sostenibile, gli intervistati mettono in cima alla relativa classifica l'acqua pulita (Obiettivo 6), la buona salute (Obiettivo 3), le azioni per il clima (Obiettivo 13) e l'energia rinnovabile (Obiettivo 7), mentre attribuiscono meno importanza agli Obiettivi relativi all'uguaglianza di genere (Obiettivo 5), alla riduzione delle disuguaglianze (Obiettivo 10) e all'innovazione, alle imprese e alle infrastrutture (Obiettivo 9).

Una sintesi delle valutazioni della Legge di Bilancio 2020

La Legge di Bilancio per il 2020 rappresenta una chiara discontinuità rispetto all'impostazione seguita nel recente passato. L'attenzione a molti dei temi legati allo sviluppo sostenibile appare nettamente superiore a quella manifestata nella Legge di Bilancio per il 2019, coerentemente con le linee programmatiche del nuovo Governo e di quelle definite a livello europeo, che adottano l'Agenda 2030 come cornice generale delle politiche dell'Unione europea.

Alcune delle proposte avanzate dall'ASviS negli ultimi anni sono state recepite, dal legame tra incentivi per "Industria 4.0" e quelli per l'economia circolare al varo di un *Green New Deal* italiano, dall'impegno per la mobilità sostenibile a quello per l'innovazione, dalla lotta alle disuguaglianze di genere all'attenzione ai problemi abitativi e delle periferie. Tuttavia, si evidenziano mancanze significative (ad esempio, in tema di tutela della biodiversità) e rilevanti insufficienze in termini di assegnazione di risorse (ad esempio, istruzione, cooperazione allo sviluppo e occupazione giovanile), soprattutto tenuto conto dei 21 Target che sono "in scadenza" al 2020, esaminati in dettaglio nel Rapporto ASviS 2019 e qui analizzati sulla base dei dati più recenti.

Ovviamente, come sempre accade con riferimento alla Legge di Bilancio, **l'efficacia dei singoli provvedimenti dipenderà dalla rapidità di esecuzione e dal contenuto dei decreti attuativi.** Questo *caveat* vale, in particolare, per le spese per investimento, tema sul quale l'Italia ha accumulato nel passato drammatici ritardi. Per questo, l'ASviS seguirà da vicino l'attuazione dei singoli provvedimenti, fornendo una valutazione più puntuale possibile in occasione del Rapporto di ottobre 2020.

In termini estremamente sintetici, l'analisi per singolo Obiettivo evidenzia quanto segue:

- **Obiettivo 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo)** - Il ruolo principale nella lotta alla povertà è affidato al Reddito di cittadinanza, strumento importante, che però nella sua formulazione e nelle modalità di realizzazione (specialmente per ciò che concerne l'avviamento al lavoro e i controlli sul diritto al sussidio) continua a sollevare diverse perplessità. Per quanto riguarda le dimensioni non monetarie della povertà, emergono interventi che affrontano (ma con risorse limitate) alcune questioni molto rilevanti, come la povertà educativa e minorile, l'accesso ai servizi della salute e all'abitazione. Positive risultano le misure relative al Mezzogiorno, con un'attenzione alle infrastrutture sociali e al rifinanziamento di alcune misure già esistenti, e l'intenzione di riordinare le prestazioni a sostegno delle famiglie per i figli a carico.
- **Obiettivo 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile)** - Sono previste misure che agiscono sui livelli di reddito, sul

miglioramento della competitività e del capitale umano, sulla tutela del territorio e l'internazionalizzazione. Questi interventi possono contribuire a migliorare i risultati economici del sistema *food*, ma l'indirizzo strategico alla sostenibilità è solo accennato.

- **Obiettivo 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età)** - La maggior parte dei provvedimenti possono essere ricondotti all'intenzione di assicurare una copertura sanitaria universale e l'accesso a servizi e farmaci essenziali. Continua la tendenza al maggiore finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e significativa è l'abolizione della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, in attesa della revisione generale del sistema dei ticket.
- **Obiettivo 4 (Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti)** - La Legge di Bilancio non contiene disposizioni in grado di modificare in profondità un settore in evidente ritardo, anche se è significativo il reperimento di risorse per sbloccare il rinnovo contrattuale dei docenti e del personale ATA per il triennio 2019-21. Importanti sono gli interventi relativi agli spazi di apprendimento inclusivi, sicuri, efficaci e sostenibili e le consistenti risorse messe a disposizione dell'edilizia scolastica. Positiva è l'attenzione alla fascia dei più piccoli e l'aumento delle risorse a garanzia del diritto allo studio universitario. Mancano, invece, interventi sull'istruzione degli adulti, su cui l'Italia è nettamente in ritardo rispetto ad altri Paesi.
- **Obiettivo 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze)** - La Legge di Bilancio affronta il tema degli squilibri di genere principalmente nell'ambito della famiglia, con provvedimenti non strutturali, con fondi quasi sempre insufficienti. Positiva è l'attenzione verso il contrasto alla violenza di genere, con l'aumento dei fondi e campagne di sensibilizzazione e informazione. Importante è il provvedimento verso gli orfani per femmicidi. Da valutare positivamente anche l'estensione del periodo di congedo obbligatorio di paternità per i lavoratori dipendenti e il potenziamento della legge sulla quota di genere nei consigli di amministrazione.
- **Obiettivo 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie)** - La Legge di Bilancio 2020 non ha un focus specifico sul tema dell'acqua. Diverse misure generali (come il *Green New Deal* e quelle per lo sviluppo territoriale sostenibile) e alcune specifiche (innovazione in agricoltura, agricoltura biologica e riduzione dell'inquinamento, con particolare riferimento alla plastica) possono contribuire al conseguimento dell'Obiettivo 6, ma manca un adeguato impegno per affrontare la fragilità degli ecosistemi di acqua dolce, specialmente in presenza dei cambiamenti climatici.
- **Obiettivo 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni)** - La Legge di Bilancio interviene, più che in passato, sui temi ambientali, sulla decarbonizzazione e sull'economia circolare, lanciando il *Green New Deal* italiano. Purtroppo, essa non taglia in modo significativo l'erogazione degli incentivi dannosi per l'ambiente e alle fonti fossili (SAD), che ammontano complessivamente a oltre 19 miliardi di euro, risorse che devono essere finalizzate a investimenti per una giusta transizione energetica e per lo sviluppo sostenibile. Non c'è un impegno deciso per lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Positivi, ma limitati, sono i provvedimenti riguardanti il settore trasporti e l'efficienza energetica.
- **Obiettivo 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti):** La Legge di Bilancio 2020, pur considerando il contesto difficile nel quale è stata elaborata, non introduce modifiche in grado di ridurre significativamente il differenziale di crescita e di occupazione rispetto ad altri Paesi. In particolare, le risorse dedicate ai singoli strumenti, pur positivi, sono largamente insufficienti (Carta Nazionale per i giovani, Fondo Nazionale per il servizio civile, Fondo "Cresci al Sud"). Numerose misure rimandano a complessi provvedimenti normativi successivi, che presuppongono una persistenza nelle linee di azione del governo. Infine, mancano interventi riguardanti i NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non fanno attività di formazione), mentre la positiva sterilizzazione dell'aumento dell'IVA solo per il 2020 mette a rischio provvedimenti a

carattere pluriennale come il *Green New Deal*.

- **Obiettivo 9 (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile)** - Gli interventi sono in linea con le proposte dell'ASviS relative alla digitalizzazione e all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti. Tuttavia, le norme risultano essere ancora di entità finanziaria non sufficiente e a risentirne sono, in particolare, le aree relative al trasporto intermodale e ferroviario. Sono individuati diversi interventi per il monitoraggio, la vigilanza, la manutenzione e la messa in sicurezza di servizi, reti viarie, edifici e territori, tema di estrema attualità e rilevanza. Anche quanto previsto riguardo l'industrializzazione inclusiva e sostenibile va nella direzione auspicata (ad esempio, l'incremento del Fondo per la crescita sostenibile e la riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale). Fondamentali sono gli interventi sul credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese (anche se manca una spinta forte all'imprenditorialità sostenibile), e quello per i sistemi di monitoraggio strutturale degli immobili.
- **Obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)** - Alcune misure volte alla riduzione delle disuguaglianze rappresentano un primo passo necessario, ma non ancora sufficiente. Nell'azione redistributiva dello Stato continua a prevalere la più tradizionale modalità di intervento sulle singole persone/famiglie svantaggiate, che non si accompagna tuttavia a un potenziamento dei servizi. Evidente, e positivo, appare il cambio di direzione rispetto alla stagione dei condoni e della *flat tax*, ma le risorse per investimenti e le misure pre-redistributive che più direttamente possono segnare la fase di formazione dei redditi primari e quella dell'accesso ai servizi essenziali per i ceti più deboli, rimangono limitate. Positive sono le misure per l'accesso alle abitazioni e la qualità dell'abitare, così come la sterilizzazione dell'aumento dell'IVA, che avrebbe aggravato la condizione delle famiglie più povere e delle famiglie con figli, e l'istituzione del "Fondo assegno universale e

servizi alla famiglia", primo passo verso il riordino delle prestazioni.

- **Obiettivo 11 (Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili)** - Una delle novità più rilevanti è il ripristino del finanziamento del Fondo sociale per l'affitto, destinato a chi non ha i requisiti per l'abitazione sociale ma ha difficoltà ad accedere al mercato libero. Positiva è la riduzione della cedolare secca per i contratti a canone concordato. Molto contenute sono le risorse per il Programma per la qualità dell'abitare, il quale non prevede il vincolo del consumo di suolo netto pari a zero per gli interventi previsti e i criteri preferenziali per il recupero degli immobili non utilizzati e delle aree dismesse. Negativa è, invece, la riduzione delle risorse destinate agli investimenti, mentre da valutare favorevolmente sono il *Bonus facciate*, anche come contributo alla riqualificazione edilizia urbana, il rifinanziamento del *Bonus cultura* per i diciottenni e l'incremento dei fondi destinati alla conservazione e recupero dei beni culturali, anche se va segnalato il rischio che il *Bonus facciate*, slegato dal risparmio energetico, si sostituisca all'*ecoBonus*. Analogamente, il *Green New Deal*, destinato anche all'efficientamento del patrimonio abitativo, dovrebbe essere collegato agli altri interventi di rigenerazione ed essere coordinato alle altre fonti di finanziamento locali attraverso l'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile (peraltro, inserita nel programma di governo), che si rivela sempre più necessaria e urgente.
- **Obiettivo 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo)** - Rispetto a questa tematica, la Legge di Bilancio 2020 è meno disorganica e frammentaria della precedente. Quasi tutti i Target sono toccati, anche se trova poco spazio il tema del consumo responsabile, strumento potente di mobilitazione e pressione dal basso verso la sostenibilità. Per quanto riguarda la produzione responsabile, si ritrovano linee di intervento interessanti, ma occorrerebbe ampliare il raggio d'azione di alcuni provvedimenti. Sorprende l'assenza di interventi specifici per il Target 12.4 (conseguire la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita), la cui scadenza è prevista nel 2020.

- **Obiettivo 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze)** - La Legge di Bilancio non coglie l'urgenza di predisporre gli strumenti adeguati per una "giusta transizione", purtroppo in coerenza con la versione definitiva del Piano nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC), debole e incoerente con i nuovi obiettivi posti a livello europeo. Questa carenza si aggiunge alla limitatezza dei fondi previsti a fine 2019 per il "Decreto Clima". Come già notato, appare evidente l'incapacità di affrontare il problema dei SAD, nonostante il fatto che una parte significativa dell'industria privata concordi sulla loro trasformazione in sussidi allo sviluppo sostenibile. Positiva è la misura che assicura la continuità del finanziamento italiano al *Green Climate Fund*. Con riferimento al *Green New Deal*, si auspica che i decreti attuativi definiscano con chiarezza: una tassonomia delle attività e dei progetti investibili in linea con i modelli in via di elaborazione a livello UE; i criteri per la qualificazione dei professionisti indipendenti che dovranno certificare il conseguimento dei risultati e adeguate procedure attuative, di monitoraggio, di rendicontazione, di garanzia di contraddittorio e di pubblicizzazione dei risultati.
- **Obiettivo 14 (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile)** - Dalla Legge di Bilancio 2020 emerge una mancanza di attenzione verso il mare, fondamentale per il futuro di noi tutti, soprattutto vista l'ampiezza della fascia costiera del nostro Paese. Tale carenza è ancora più inspiegabile vista la scadenza al 2020 di quattro dei nove Target del Goal 14 e gli inadempimenti dell'Italia rispetto all'attuazione della Strategia sull'Ambiente Marino, la scadenza al 2020 degli *Aichi Targets* della Convenzione per la Diversità Biologica e quanto previsto dalle Strategie Europea e Nazionale per la Biodiversità. Si tratta di impegni e strumenti normativi tra loro coerenti e convergenti con medesima scadenza 2020 e che, proprio quest'anno, saranno sottoposti alla nuova formulazione per il prossimo decennio con l'obiettivo ambizioso di invertire la tendenza all'attuale drammatica perdita di biodiversità.
- **Obiettivo 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica)** - Pur prendendo atto delle diverse misure previste nella Legge di Bilancio 2020, dalle più generali destinate al *Green New Deal* e allo sviluppo territoriale sostenibile, alle altre specifiche già richiamate (innovazione in agricoltura e agricoltura biologica, riduzione dell'inquinamento con particolare riferimento alla plastica), si nota la mancanza di misure specifiche per la tutela della biodiversità. La spesa destinata espressamente ai beni naturali rimane ancora una volta marginale.
- **Obiettivo 16 (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli)** - La Legge di Bilancio contiene poche misure su questo tema, anche perché gli interventi sul sistema giudiziario sono oggetto di provvedimenti *ad hoc*. Positivo è l'impegno per il contrasto alle condotte corruttive e all'evasione fiscale, anch'essa oggetto di un provvedimento parallelo. È però opportuno segnalare la reiterazione della prassi procedurale seguita in Parlamento per l'esame e l'approvazione della Legge di Bilancio 2020, culminata ancora una volta nella presentazione di un maxiemendamento su cui è posta la questione di fiducia, il che ha prodotto, anche quest'anno, una compressione del dibattito parlamentare e un indebolimento della funzione legislativa.
- **Obiettivo 17 (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile)** - L'impatto più significativo della Legge di Bilancio sul Goal 17 riguarda la quantità dei fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) e altri Target che riguardano aspetti specifici della Cooperazione allo Sviluppo. In particolare, si evidenzia un quadro di risorse destinate all'APS sostanzialmente identico a quanto stanziato dalla precedente Legge di Bilancio per il 2019 e ben lontano dagli impegni assunti in sede internazionale.

2. La posizione dell'Italia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile

Sulla base dell'aggiornamento degli indicatori elementari pubblicati dall'Istat a dicembre scorso, l'ASviS ha aggiornato al 2018 gli indicatori compositi relativi ai 17 SDGs². Tra il 2017 e il 2018³, l'Italia ha mostrato:

- **un significativo miglioramento per sei Obiettivi:** povertà; alimentazione e agricoltura sostenibile; sistema energetico; innovazione; modelli sostenibili di produzione e di consumo; qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide;
- **un leggero avanzamento per altri cinque Obiettivi:** salute; disuguaglianze; condizioni delle città; lotta al cambiamento climatico; condizioni degli ecosistemi marini;
- **un lieve peggioramento per l'educazione e la condizione economica e occupazionale;**
- **un significativo peggioramento per quattro Obiettivi:** uguaglianza di genere; acqua e strutture igienico-sanitarie; condizioni degli ecosistemi terrestri; cooperazione internazionale.

Rispetto al 2010, invece, la situazione appare in miglioramento per dieci Obiettivi (alimentazione e agricoltura sostenibile; salute, educazione; uguaglianza di genere; sistema energetico; innovazione; modelli sostenibili di produzione e di consumo; lotta al cambiamento climatico; qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide; cooperazione internazionale) e in peggioramento per i rimanenti sette (povertà; acqua e strutture igienico-sanitarie; condizione economica e occupazionale; disuguaglianze; condizioni delle città; condizioni degli ecosistemi marini; condizioni degli ecosistemi terrestri).

Vediamo ora in maggiore dettaglio l'evoluzione dei singoli Obiettivi:

- **Obiettivo 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo)** - L'indicatore

² A seguito di questi aggiornamenti, gli indicatori compositi hanno subito solo leggere modifiche rispetto ai dati precedentemente pubblicati.

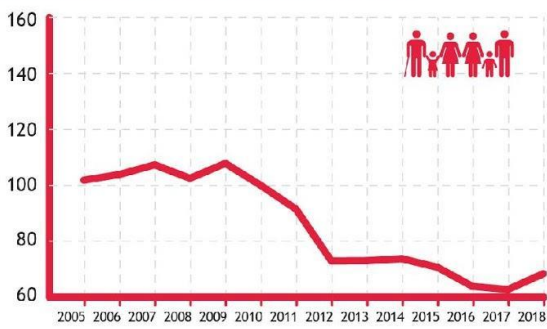
³ Alcuni dati relativi al 2018 sono stati stimati. Particolarmente elevata è la quota di questi ultimi nel calcolo degli indicatori compositi per gli Obiettivi 12 e 14.

composito, notevolmente peggiorato tra il 2010 e il 2017, nel 2018 mostra un'inversione di tendenza. Ciò è dovuto principalmente alla diminuzione delle condizioni di grave deprivazione materiale (l'indicatore relativo a tale fenomeno scende dal 10,1% nel 2017 all'8,5% nel 2018) e di bassa intensità lavorativa (la quota diminuisce dall'11,8% all'11,3%). Infine, è da sottolineare che, mentre l'indice di povertà assoluta rimane invariato nell'ultimo anno, quello di povertà relativa migliora di 0,6 punti percentuali (15% nel 2018).

- **Obiettivo 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile)** - Dopo la flessione registrata nel 2017, in controtendenza con l'andamento positivo rilevato nel periodo 2012-2016, l'indicatore composito torna a migliorare nel 2018. Ciò è dovuto alla forte riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura (che passano da 525,6 a 509,8 Kg/ha) e al miglioramento degli stili alimentari (l'indicatore passa dal 19,2% nel 2017 al 19,6% nel 2018). Da segnalare, infine, anche la diminuzione dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura (da 13 Kg/ha nel 2017 a 12,8 nel 2018).
- **Obiettivo 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età)** - L'indicatore composito descrive un costante miglioramento a partire dal 2012, che nel 2018 è particolarmente contenuto. Rispetto al 2017 si registra una diminuzione delle persone che non praticano attività fisica (da 37,9% a 35,7%) e di quelle che dichiarano di fumare (da 20,2% a 19,6%). Aumenta la copertura vaccinale antinfluenzale, che nel 2018 è arrivata al 53,1% della popolazione ultrasessantacinquenne. Si conferma la sostanziale stabilità del tasso di mortalità per incidenti stradali e la crescita di quello di lesività grave (da 28,6 su 100mila abitanti nel 2017 a 30,8 nel 2018).

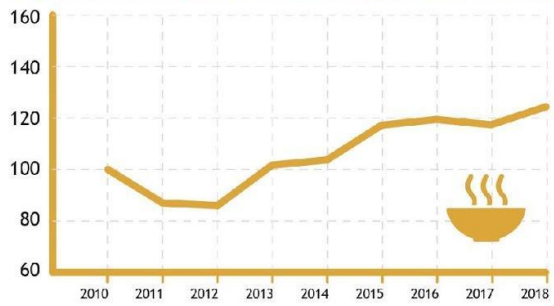
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



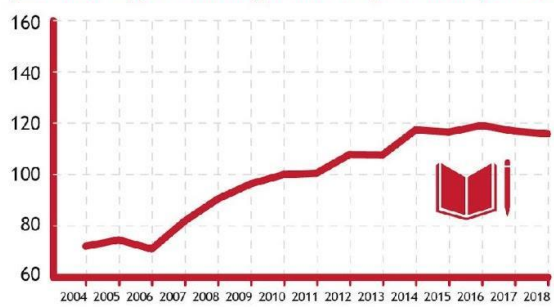
GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



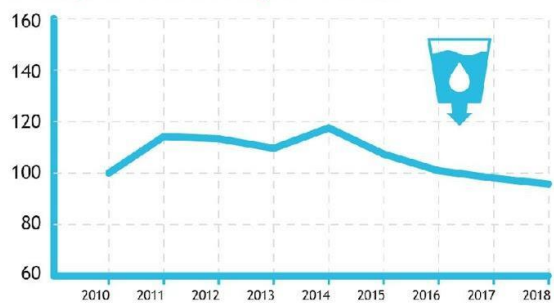
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



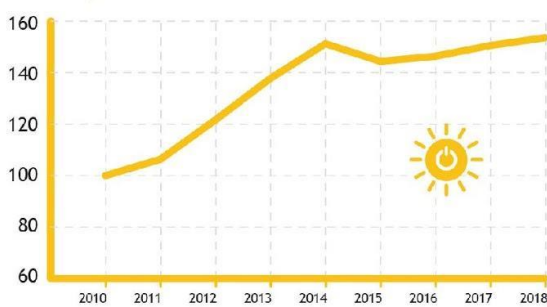
GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



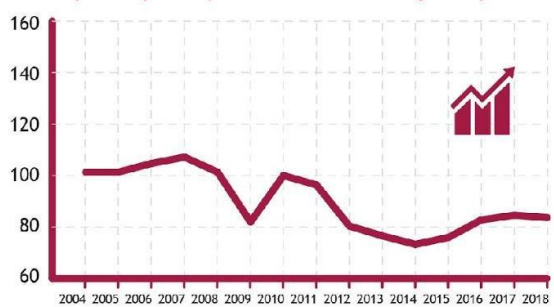
GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



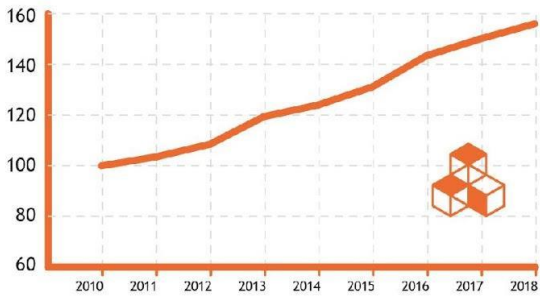
GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



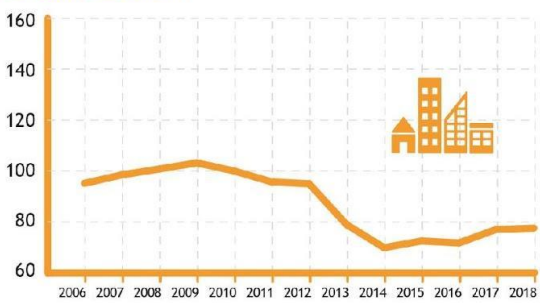
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



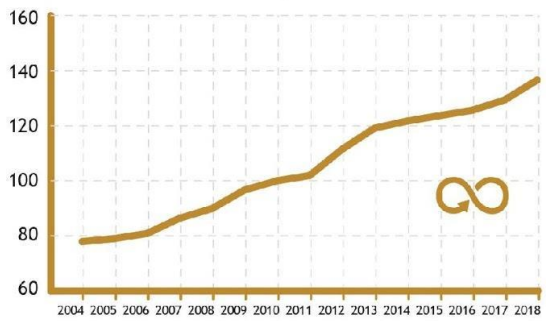
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



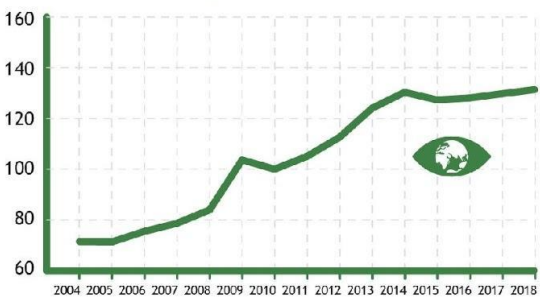
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



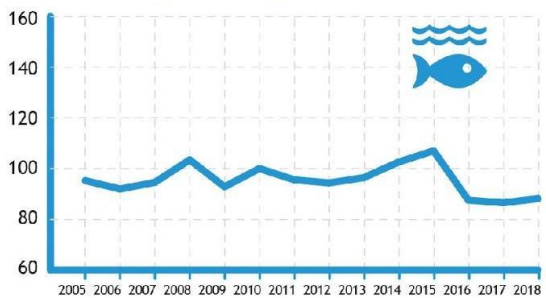
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



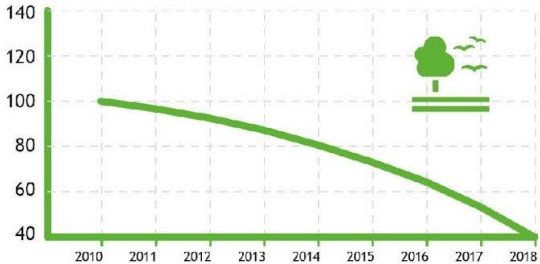
GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



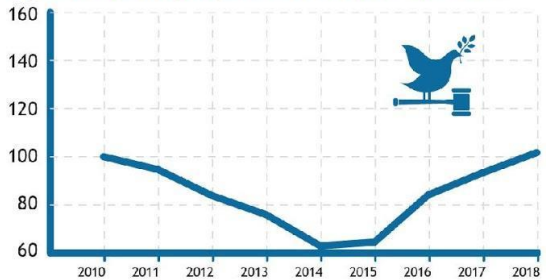
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



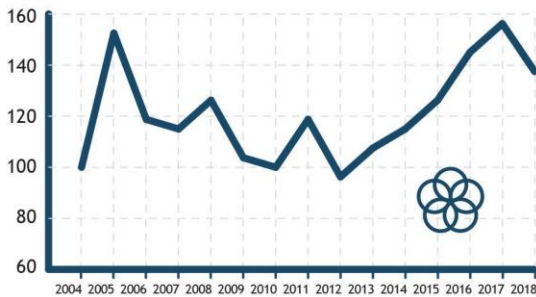
GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



GOAL 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



- **Obiettivo 4 (Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti)** - Il trend positivo registrato dall'indicatore composito a partire dal 2010 si arresta nel 2016 e ha un'inversione di tendenza negli ultimi due anni. Le cause di questo peggioramento sono riconducibili al calo della competenza funzionale degli studenti nella lettura (che caratterizza il 23,3% del campione) e in matematica (23,8%) registrate dall'indagine OCSE condotta nel 2018 sulle competenze degli studenti, e all'aumento della quota di giovani che escono precocemente dal sistema di istruzione e formazione, salita dal 14% nel 2017 al 14,5% nel 2018. D'altra parte, si segnala l'aumento delle persone che hanno completato almeno la scuola secondaria di secondo grado (dal 60,9% al 61,7%) e di quelle che hanno conseguito un titolo universitario (dal 26,9% al 27,8%).
- **Obiettivo 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze)** - L'andamento positivo registrato durante il periodo 2010-2017 si interrompe nel 2018 a causa del peggioramento dell'indicatore che misura il rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli, che diminuisce dal 75,5% al 73,8% rispetto al 2017 (da segnalare che la diminuzione è di quattro punti percentuali rispetto al 2015, anno in cui aveva raggiunto il valore massimo). Continua, invece, la tendenza positiva degli indicatori relativi alla quota di donne elette nei Consigli Regionali e di donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in Borsa, che raggiungono il valore più alto di tutta la serie storica.
- **Obiettivo 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile**

dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie) - Continua il peggioramento registrato a partire dal 2015 e determinato principalmente dall'aumento delle famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua, la cui quota passa dall'8,7% del 2014 al 10,1% del 2017 e al 10,4% del 2018.

- **Obiettivo 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni)** - L'indice composito, dopo il peggioramento del 2015, è tornato a migliorare nel triennio 2016-2018, riprendendo la tendenza positiva evidenziata tra il 2010 e il 2014. Tale miglioramento è dovuto alla maggior produzione nazionale di energia derivante da fonti rinnovabili, che nel 2018 si attesta al 34,3% del totale dell'energia elettrica prodotta, nonostante la diminuzione della quota di rinnovabili sui consumi finali lordi di energia.
- **Obiettivo 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti)** - L'indicatore composito, risentendo fortemente del ciclo economico, registra un forte calo nel quadriennio 2011-2014, cui fa seguito un lento miglioramento, che tende ad arrestarsi nel 2018 a causa della più bassa crescita del Pil reale. Nell'ultimo anno è migliorato il tasso di disoccupazione (sceso dall'11,2% al 10,6%), mentre continua a crescere la quota di part-time involontario (11,4% nel 2017 e 11,9% nel 2018). Infine, nel 2018 si registra una lieve diminuzione della produttività del lavoro.
- **Obiettivo 9 (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile)** - Il trend positivo che caratterizza la serie storica viene confermato anche nel 2018. Migliorano quasi tutti gli indicatori elementari relativi agli aspetti scientifici e tecnologici: il rapporto tra occupati in professioni scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati (passato dal 16,8% nel 2017 al 17,3% nel 2018), l'utilizzo di internet e la disponibilità di una connessione a banda larga per le famiglie (che nel 2018 si attestano, rispettivamente, al 68,5% e al 73,7%). Si conferma poi l'aumento dell'utilizzo di mezzi pubblici (nel 2018 è del 21,1%) e la diminuzione delle emissioni di CO₂ rispetto al valore aggiunto (da 168,8 tonnellate per milione di euro nel 2017 a 164,5 nel 2018). In peggioramento appaiono invece l'indice

di diffusione di siti web delle imprese (sceso al 71,4% nel 2018) e la quota di merci trasportate su ferrovia (da 6,5% nel 2017 a 6,4% nel 2018).

- **Obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)** - L'indice composito relativo al 2018 mostra un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente all'aumento del reddito medio disponibile pro-capite, che passa da 22.245 euro nel 2017 a 22.658 nel 2018.
- **Obiettivo 11 (Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili)** - Dopo il forte calo misurato tra il 2010 e il 2014, negli ultimi tre anni l'indicatore composito evidenzia un lento miglioramento. In particolare, nel 2018 diminuisce la percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (13,2%) e quella di famiglie che hanno difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (dal 33,3% nel 2017 al 32,4% nel 2018). Diminuisce leggermente anche l'abusivismo edilizio (19% nel 2018, valore comunque più alto di quanto registrato fino al 2013) e aumenta la disponibilità di verde urbano (32,8 m² per abitante). Per quanto riguarda, invece, il tema dei rifiuti urbani, da un lato aumenta la raccolta differenziata, dall'altro diminuiscono i rifiuti conferiti in discarica. Unica nota negativa per il 2018 è l'aumento delle persone che vivono in abitazioni sovraffollate, che arriva al 27,8%, valore simile a quello registrato nel biennio 2015-2016.
- **Obiettivo 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo)** - Continua il trend positivo dell'indice composito. In particolare, diminuisce sia il consumo di materiale interno pro-capite, sia il consumo di materiale interno per unità di Pil. Migliora anche l'indicatore sulla circolarità della materia e sul riciclo. L'unico indicatore elementare in controtendenza rispetto agli altri è il numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*), in diminuzione dal 2012.
- **Obiettivo 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze)** - La lotta al cambiamento climatico è misurata rispetto alla quantità di gas serra immessa nell'atmosfera, principale responsabile del surriscaldamento globale. Nel 2018 le

emissioni sono diminuite, confermando il trend positivo registrato a partire dal 2015.

- **Obiettivo 14 (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile)** - L'indice composito migliora dal 2012 al 2015 grazie all'aumento delle aree marine protette e a un minor sovrasfruttamento degli stock ittici, per poi avere un brusco peggioramento dovuto all'aumento della quota di stock ittici in sovrasfruttamento che dal 2015 al 2016 torna a crescere. Inoltre, la consistenza delle attività di pesca è in continuo aumento a partire dal 2014 (passando da 8,1 del 2013 al 10,5 del 2018).
- **Obiettivo 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica)** - L'indicatore composito descrive una tendenza estremamente negativa, proseguita anche nel 2018. Nonostante l'indice di boscosità registri miglioramenti nel tempo, l'indice di frammentarietà e di copertura del suolo continuano a peggiorare a una velocità che non accenna a diminuire, attestandosi nel 2018 rispettivamente al 38,8% e al 7,6%.
- **Obiettivo 16 (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli)** - Il trend positivo del triennio 2015-2017 viene confermato anche nel 2018, anno in cui il composito torna ai livelli registrati nel 2010. Nell'ultimo anno continuano a migliorare gli indicatori relativi alla sicurezza: il tasso di omicidi si attesta al valore minimo dell'intera serie storica, mentre i tassi di rapine, furti in abitazione e borseggi confermano la costante diminuzione registrata a partire dal biennio 2013-2014. Resta stabile la fiducia nelle forze dell'ordine, mentre aumenta quella nel sistema giudiziario. Contestualmente, diminuisce sia la durata media dei procedimenti civili sia la percentuale di detenuti in attesa del primo giudizio. Unico indicatore in controtendenza nel 2018 è l'indice di sovraffollamento delle carceri, salito nel 2018 a 117,9 detenuti per 100 posti.

- **Obiettivo 17 (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile)** - La partnership per gli Obiettivi è misurata attraverso l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) sul reddito nazionale lordo. L'indicatore, in costante miglioramento dal 2013, registra nel 2018 un brusco peggioramento, scendendo dallo 0,3% del 2017 allo 0,25% del 2018.

APPROFONDIMENTO - I Target da raggiungere entro il 2020

Il Rapporto ASviS 2019 ha fornito un quadro articolato dell'andamento dell'Italia rispetto al raggiungimento dei 21 Target dell'Agenda 2030 con scadenza al 2020. A cinque mesi di distanza l'ASviS ha aggiornato la valutazione.

Per tre dei 21 Target, l'Agenda 2030 definisce chiaramente i valori da raggiungere.

Target	Indicatore	Target 2020	Valore Italia (ultimo anno disponibile)
3.6	Tasso di mortalità per incidente stradale	2,8 per 100.000 abitanti	5,4 (primo semestre 2019)
14.5	Superficie aree marine protette	10%	19% (2013)
17.11	Importazioni dai Paesi in via di sviluppo (milioni di euro)	26.802	45.664 (2018)

Per il resto dei Target, l'Agenda 2030 non fornisce obiettivi numerici specifici da raggiungere. Per otto di questi è stato possibile identificare un obiettivo, individuato come il migliore tra i valori registrati tra i quattro Paesi europei⁴ identificati come più simili all'Italia⁵ (Francia, Spagna, Germania e Regno Unito), e quindi definendolo come obiettivo quantitativo al 2020.

Target	Indicatore	Valore Target 2020	Valore Italia (ultimo anno disponibile)
8.6	Giovani tra i 15-29 che non lavorano e non studiano (NEET - %)	7,9% (DE)	23,4% (2018)
8.b	Sussidi per disoccupazione (% del PIL)	3% (FR)	1,7% (2015)
9.c	Quota di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	96% (UK)	85% (2019)
13.a	Milioni di dollari versati per il Green Climate Fund	6.729,6 (DE)	632,62 (2017)
14.4	Stock ittici in sovrasfruttamento (%)	43% (Atlantico nord-orientale)	83% (2016)
15.1	Superficie aree terrestri protette (% - NATURA 2000)	27% (ES)	19% (2018)
15.2	Indice di boscosità (%)	39,2% (ES)	35,6% (2015)
17.18	Aiuto pubblico allo sviluppo della capacità statistica (milioni di dollari)	35,5 (UK)	1,7 (2018)

Per quattro Target è stato possibile individuare un indicatore solo a livello nazionale. Per questi non si è potuto fissare un valore obiettivo ma si è osservato l'andamento dell'indicatore nel tempo.

⁴ Francia, Spagna, Germania e Gran Bretagna.

⁵ Per l'identificazione dei Paesi europei più simili all'Italia si è proceduto nel seguente modo: (1) scelta di un set di variabili disponibili a livello europeo - *Population density, Population, Income distribution, GDP per capita, Artificial land cover, Tertiary educational attainment*) e creazione del dataset con tutti i Paesi europei; (2) implementazione dell'algoritmo di classificazione *k-means* sulla matrice (3) individuazione dei gruppi e dei Paesi inclusi nel gruppo in cui è presente l'Italia. Per il Target 14.4, non essendo disponibile, a livello europeo, il dato disaggregato per le nazioni, è stato scelto come valore obiettivo l'Atlantico nord-orientale.

Target	Indicatore	Valore Italia (ultimo anno disponibile)	Var. %
4.b	Aiuto Pubblico allo Sviluppo per borse di studio concesse a studenti dei Paesi in via di sviluppo (milioni di euro)	15,07 (2018)	+300% (2013-2018)
6.6	Zone umide di importanza internazionale (ettari)	80.836 (2018)	+5% (2013-2018)
15.5	Frammentazione del territorio naturale e agricolo in percentuale della superficie del territorio nazionale (%)	38,8% (2018)	+ 2,5 punti percentuali (2012-2018)
15.8	Diffusione di specie alloctone animali e vegetali (numero di specie aliene introdotte per decennio)	92 (2010-2017)	+241% (tra il 1900-1909 e il 2010-2017)

Per i rimanenti sei Target (2.5, 11.b, 12.4, 14.2, 14.6, 15.9) non è stato possibile individuare un indicatore, né a livello europeo né a livello nazionale.

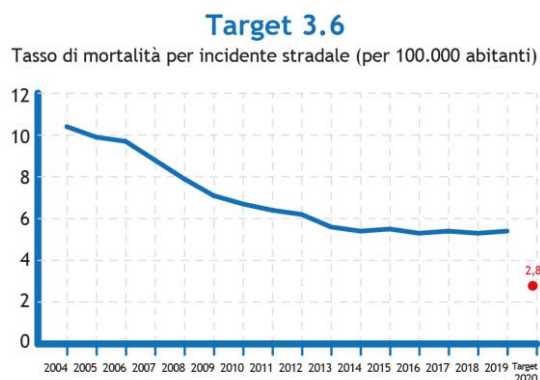
Di seguito riportiamo l'analisi di quattro dei Target in scadenza al 2020.

Target al 2020 con valore obiettivo definito dall'Agenda 2030

Target 3.6 - Entro il 2020 dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

In base alle stime preliminari pubblicate dall'Istat sugli Incidenti stradali nel primo semestre del 2019 (gennaio-giugno), si registra una riduzione sia del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (82.048, pari a -1,3%) sia del numero dei feriti (113.765, -2,9%), mentre il totale delle vittime entro il trentesimo giorno è in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.505, +1,3%). L'aumento delle vittime è frutto dell'incremento registrato sulle autostrade (oltre il 25%) e sulle strade extraurbane (+0,3%). Per le strade urbane, viceversa, si registra una diminuzione pari a circa il 3%. In Italia, tra il 2010 e il 2018, la riduzione media annua del numero di vittime della strada è stata del 2,6%, inferiore a quella necessaria per raggiungere l'obiettivo europeo

(dimezzare il numero di morti in incidenti stradali entro il 2020).



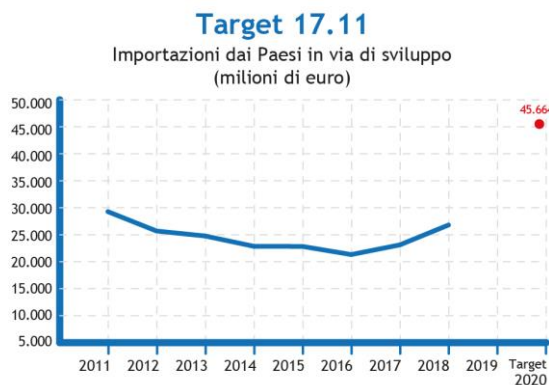
Target 14.5 - Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

Il VI report ufficiale dell'Italia sulla Convenzione per la diversità biologica (CBD) indica che il valore delle aree marine e costiere protette in Italia nel 2013 è del 19,1%, largamente oltre il valore del 10% richiesto dal Target 14.5 e dall'Aichi target 11, da cui il primo è stato derivato. Il dato è comprensivo sia delle aree marine protette, sia delle aree "Natura 2000", ma non considera la qualità del livello di protezione. Per una maggiore comparabilità dei dati andrebbero, in sede di CBD, considerate le "aree efficacemente protette", dunque con il divieto di prelievo (*no take areas*).



Target 17.11 - Aumentare in modo significativo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020

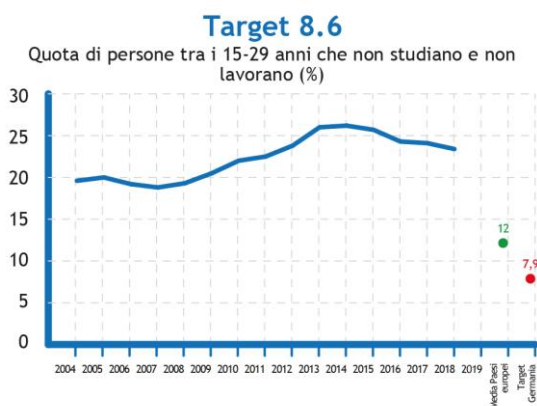
Per l'Italia le importazioni dai Paesi in via di sviluppo sono sostanzialmente costanti tra il 2011 e il 2018, segno della mancanza di impegno nella direzione indicata, testimoniando come il nostro Paese non sia in linea con il Target.



Target al 2020 con valore obiettivo individuato dal confronto con i Paesi europei

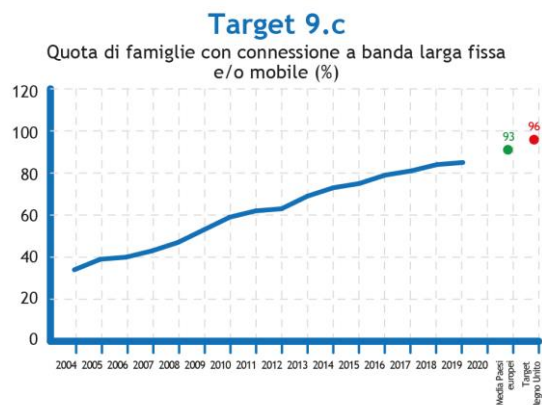
Target 8.6 - Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione. L'indicatore di riferimento è la quota di persone tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non si formano e non studiano, ovvero i giovani NEET (Neither in Employment, nor in Education or Training).

Nonostante il leggero miglioramento degli ultimi anni, la situazione italiana rimane molto preoccupante. Infatti, tra il 2013 e il 2018 la percentuale è scesa dal 26% al 23,4% e l'Italia continua ad essere il fanalino di coda dell'Unione europea. In termini assoluti, i giovani NEET sono 2,1 milioni. Se si considerano anche gli *young adults*, cioè coloro che sono nella fascia di età 30-34 anni, il numero sale a circa 3,1 milioni.



Target 9.c - Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020

Per il Target 9.c l'indicatore utilizzato, di fonte Eurostat, è la quota di famiglie con connessione a banda larga fissa o mobile, il quale registra una forte crescita, dal 59% del 2010 all'85% nel 2019. Se la tendenza registrata negli ultimi cinque anni si dovesse confermare anche nel prossimo anno, l'Italia non sarebbe comunque in grado di raggiungere il valore del 96% registrato nel 2019 dal Regno Unito e neanche, pur se di poco, quello relativo alla media dei quattro Paesi presi in considerazione, il 93%.



3. L'opinione degli italiani sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Nel corso dell'ultimo anno si è registrato un forte aumento dell'attenzione dell'opinione pubblica italiana (ma non solo) ai temi del cambiamento climatico e della tutela ambientale, dell'aumento delle disuguaglianze, dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul mondo del lavoro e, più in generale, alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile. Anche sul piano dei messaggi politici e commerciali l'uso del termine "sostenibile" è divenuto molto più frequente.

La maggiore attenzione della popolazione italiana al tema dello sviluppo sostenibile emerge dalla rilevazione condotta annualmente per la Fondazione Unipolis sulla conoscenza dell'Agenda 2030, passata dal 22,8% al 28,2%, con un aumento di circa sette punti nell'ultimo anno. Parallelamente, la frequenza con cui il termine "Agenda 2030" viene ricercato in rete è aumentata significativamente, come dimostra la figura 1, con una relazione evidente con le iniziative assunte dall'ASviS (Festival dello Sviluppo Sostenibile, presentazione del Rapporto ASviS, ecc.).

Analoga tendenza è chiaramente rilevata da una recente indagine condotta da Eumetra, che approfondisce il tema guardando ai comportamenti di sette gruppi socioeconomici costruiti rispetto al concetto di "benessere":

- la parte meno fortunata del nostro Paese (gruppi 1, 2 e 3), che raggruppa sia i tradizionali segmenti dello *status* medio basso, sia in buona misura le nuove generazioni, di decorosa cultura, che sono entrate nella società adulta negli ultimi 15-20 anni, cioè quando il nostro Paese ha

cominciato a subire gli effetti critici della globalizzazione. Si tratta di persone più centrate su se stesse, perché non stanno bene e vorrebbero trovare rapidamente soluzioni ai propri problemi;

- il "Gruppo di mediazione" (gruppi 4 e 5), che raggruppa segmenti - soprattutto femminili - meno radicalizzati e meno partecipanti alle contrapposizioni sociali;
- la parte elitaria del nostro Paese (gruppi 6 e 7), cioè, che detiene il potere politico ed economico e che culturalmente aderisce ai temi della relazionalità e dell'etica.

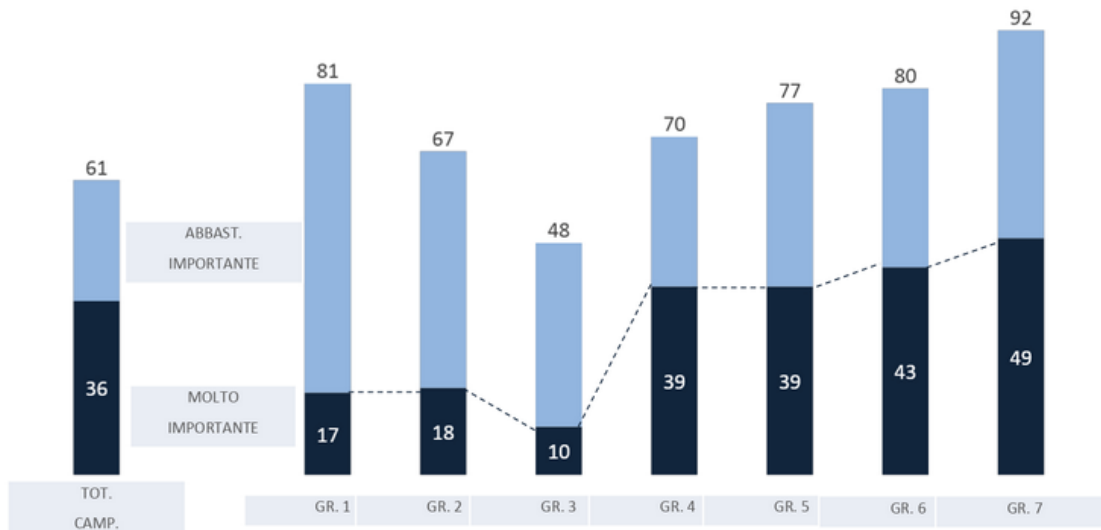
Secondo la rilevazione condotta a fine novembre 2019, il concetto veicolato dai termini "Sviluppo Sostenibile" viene ritenuto importante dal 61% della popolazione (figura 2), con un'attenzione moderata da parte dei primi tre gruppi del benessere, un'attenzione crescente da parte dei gruppi di mezzo e un'attenzione sensibilmente più elevata nel gruppo elitario. Quando, nel corso della rilevazione, si è portata l'attenzione sulle singole aree dell'Agenda 2030, e sono stati mostrati i contenuti di quest'ultima, l'interesse è decisamente aumentato, raggiungendo valori di attenzione e di urgenza negli interventi attorno all'80%, con richieste di "massima urgenza" attorno al 40%.

C'è tuttavia da notare un fenomeno particolare: a fronte di un'attenzione generale sempre ampia (attorno all'80%), si nota nell'ultimo anno una riduzione dell'urgenza delle richieste che non riguardano l'ambiente. Questo atteggiamento appare legato alla "rassegnazione" per i modesti risultati che nel tempo sono stati raggiunti,

Figura 1 - Frequenza della ricerca attraverso Google del termine "Agenda 2030" (settembre 2015 – gennaio 2020)



Figura 2 - Urgenza degli interventi per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile



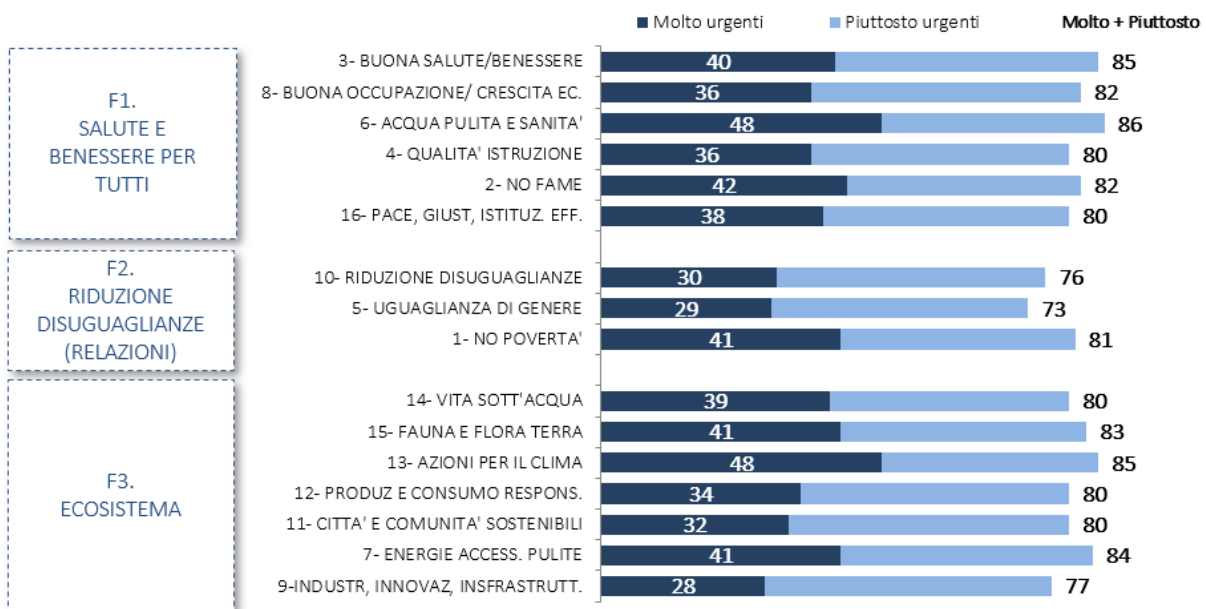
soprattutto da parte dei gruppi più elitari e, dunque, più coinvolti. D'altra parte, sembra che il gruppo più svantaggiato (in particolare i più giovani) si stia progressivamente "svegliando" e si renda sempre più conto della gravità degli accadimenti e della non rinviabilità degli interventi. Complessivamente, la richiesta di intervento da parte di tutte le possibili forze sociali, non solo politiche, rimane alta, e tende a crescere nel tempo.

Il 27% degli intervistati dichiara di sapere cosa

sia l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, a fronte di una percentuale del 21% rilevata l'anno scorso (valori analoghi a quelli registrati nell'altra rilevazione). Quando però si va a verificare tale affermazione, solo il 5% degli intervistati dimostra di conoscerla effettivamente, percentuale simile a quella rilevata lo scorso anno.

In termini di urgenza dei provvedimenti riguardanti i singoli Obiettivi di sviluppo sostenibile (figura 3), gli intervistati mettono in

Figura 3 - Urgenza degli interventi per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile



cima alla relativa classifica l'acqua pulita (Obiettivo 6), la buona salute (Obiettivo 3), le azioni per il clima (Obiettivo 13) e l'energia rinnovabile (Obiettivo 7), mentre attribuiscono meno importanza agli Obiettivi relativi all'uguaglianza di genere (Obiettivo 5), alla riduzione delle disuguaglianze (Obiettivo 10) e all'innovazione, alle imprese e alle infrastrutture (Obiettivo 9). Questi risultati confermano le analisi svolte lo scorso anno e soprattutto la "distorsione cognitiva" che caratterizza la popolazione italiana, che sembra non cogliere la centralità del ruolo del mondo produttivo per raggiungere altri Obiettivi, quali la lotta al cambiamento climatico.

Molti italiani pensano che sia possibile conseguire gli SDGs senza un investimento massiccio in innovazione, infrastrutture e mutamenti dei modelli seguiti dalle imprese. Eppure, proprio nei confronti delle imprese si nota una crescita della richiesta di intervento particolarmente significativa. Dopo aver introdotto nell'intervista il tema dello sviluppo sostenibile e il possibile ruolo delle imprese sono emerse sei categorie di richieste. Il primo fattore, di gran lunga il più importante, riguarda l'assunzione di responsabilità nel rispetto del contesto ambientale da tutti i punti di vista. In altri termini, si ritiene impensabile che un'impresa non dia la priorità alla salute del contesto ambientale in cui tutti viviamo. Il secondo e il terzo fattore hanno a che fare con la serietà nei confronti dei clienti e con l'operare in una logica di partnership. Il quarto e il quinto fattore hanno a che fare con l'assunzione di responsabilità sociale nei confronti sia dei dipendenti (coinvolgimento, formazione, ecc.) sia verso problematiche sociali più ampie, pur esterne all'attività dell'impresa. L'ultimo fattore, dato quasi per scontato (mentre un tempo aveva la priorità), riguarda la capacità di proporre prodotti di qualità.

Infine, la rilevazione conferma la piena comprensione da parte degli intervistati che l'impegno di realizzare uno sviluppo sostenibile riguarda, in primo luogo, il governo, poi i singoli cittadini, i centri di ricerca, gli enti pubblici e le imprese. Rispetto all'anno precedente aumenta in modo più significativo l'impegno atteso da parte delle istituzioni filantropiche, del mondo della cultura, delle imprese e dei centri di ricerca. Interessante è anche il fatto che, al netto del gruppo socio-economico più svantaggiato, gli intervistati vedano come ancora più centrale il ruolo del governo e delle singole persone.

4. Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2020 alla luce dell'Agenda 2030

Vediamo ora come la Legge di Bilancio per il 2020 interviene rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile. Le valutazioni qui di seguito illustrate sono di tipo qualitativo, ma offrono un quadro sistematico delle decisioni assunte dal Governo e dal Parlamento alla luce dell'Agenda 2030. In alcuni casi, le valutazioni seguono i diversi Target dell'Agenda 2030, mentre in altri casi si riferiscono a tematiche che tagliano trasversalmente questi ultimi. Inoltre, per gli Obiettivi rilevanti è stato considerato anche il testo del "Decreto clima", convertito nella legge 12 dicembre 2019, n. 141.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Sul fronte della riduzione della povertà in tutte le sue forme, cioè includendo anche la povertà dei servizi, della qualità abitativa ecc., si registra ancora la mancanza di una visione integrata dei diversi provvedimenti messi in campo nel corso degli anni. Il ruolo principale nella lotta alla povertà è affidato alle ingenti risorse già stanziare con la Legge di Bilancio 2019 per il Reddito di cittadinanza (Rdc, circa 8 miliardi per il 2020), che prosegue così il suo percorso di attuazione. Come già segnalato l'anno scorso, questo sostegno, seppur diventato un elemento importante del sistema di welfare italiano, nella sua formulazione e nelle modalità di realizzazione continua a sollevare diverse perplessità. In particolare, si tratta di un intervento improntato soprattutto a una integrazione del reddito che non può pretendere di incidere in profondità sul fenomeno della povertà, potendo al massimo alleviarne alcuni aspetti. La povertà, infatti, è un fenomeno multidimensionale che va ben oltre la privazione di reddito e normalmente coinvolge diverse sfere della vita.

L'unica dimensione non monetaria che riceve una certa attenzione nel provvedimento è l'occupazione, la cui mancanza rappresenta spesso - specialmente in alcune aree del Paese - la fonte principale di disagio economico ed esclusione sociale. Secondo gli ultimi dati INPS (gennaio 2020) le famiglie titolari di reddito (933mila, per 2,4 milioni di individui) e di pensione di cittadinanza (126mila, con 143mila persone coinvolte) sono nel complesso 1 milione

e 59mila, corrispondenti a 2,6 milioni di individui (l'importo medio mensile percepito ammonta a 496 euro). D'altra parte, le tempistiche necessarie per il potenziamento dei Centri per l'impiego e la predisposizione della struttura comunale per gli impieghi di tipo sociale hanno limitato la partenza delle azioni relative al reinserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le altre privazioni sofferte nelle dimensioni non monetarie della povertà (alloggio, istruzione, cure sanitarie, relazioni sociali, ecc.), nella Legge di Bilancio 2020 emergono interventi che affrontano alcune questioni molto rilevanti, quali quelle relative alla povertà educativa, alla povertà minorile, all'accesso ai servizi della salute e all'abitazione. Tuttavia, il giudizio positivo per l'inserimento di queste misure è contenuto dalla limitatezza delle risorse messe a disposizione e soprattutto dalla mancanza di una strategia complessiva di lungo periodo che leghi in modo coerente i diversi interventi.

Positive risultano le misure relative al Mezzogiorno, con un'attenzione alle infrastrutture sociali e al rifinanziamento di alcune misure per il Sud già risultate efficaci. Positivo è anche il riordino delle prestazioni a sostegno delle famiglie per i figli a carico, al fine di superare l'attuale frammentazione delle misure una tantum previste nel passato, sebbene si continui ad incidere più a livello di persone che di servizi.

Infine, come ampiamente riportato nel dibattito pubblico, la parte più consistente delle risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2020 è stata destinata alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia e al conseguente aumento dell'Iva. Questo non può che essere valutato positivamente, considerati gli effetti regressivi dell'imposta. Tuttavia, bisogna osservare che la ricorrente necessità di disinnescare le clausole di salvaguardia rende necessario avviare un dibattito su una rimodulazione della tassazione complessiva in senso maggiormente progressivo.

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

- *Commi 355-356 (Esenzione canone RAI per gli anziani a basso reddito)* - Innalzano, a regime, a 8mila euro annui la soglia reddituale prevista ai fini dell'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni in favore di soggetti di età pari o superiore a 75 anni.
- *Commi 479-481 (Risorse per attuazione Reddito di cittadinanza)* - Dispongono lo stanziamento di un importo aggiuntivo pari a 40 milioni di euro dal 2020 al fine di consentire l'attuazione del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza.

Si ricorda che la Legge di Bilancio 2019 aveva previsto per il 2020 una dotazione del Fondo per il Reddito di cittadinanza pari a 8,055 miliardi di euro (risorse in parte destinate al potenziamento dei centri per l'impiego e al finanziamento di ANPAL Servizi S.p.A.) e un importo fino a un miliardo di euro, per il 2019 e per il 2020, destinato al potenziamento dei Centri per l'impiego. Sul vecchio Fondo Povertà restano per il 2020 587 milioni destinati al rafforzamento dei servizi sociali territoriali utili alla misura di contrasto alla povertà.

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

- *Comma 334 (Estensione delle categorie di soggetti esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria)* - Amplia le categorie dei soggetti esenti dalla partecipazione della spesa sanitaria, comprendendo in esse, a partire dal 1° gennaio 2020, anche i minori privi del sostegno familiare, per i quali specifiche misure siano state attivate dall'autorità giudiziaria. Gli oneri derivanti dalla disposizione in esame, non quantificati, sono posti a valere sulle risorse del Fondo sanitario nazionale.
- *Comma 473 (Proroga Ape sociale)* - Proroga a tutto il 2020 la sperimentazione della cosiddetta Ape sociale, consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di

soggetti che si trovino in particolari condizioni⁶.

- *Commi 477-478 (Perequazione automatica dei trattamenti pensionistici)* - Il comma 477 concerne la disciplina transitoria in materia di perequazione automatica (o indicizzazione) dei trattamenti pensionistici per gli anni 2020-2021 (modificando le norme transitorie già vigenti, valide per il triennio 2019-2021), mentre il comma 478 prevede una nuova disciplina a regime in materia, decorrente dal 2022. La modifica prevista da entrambe le nuove discipline - transitoria e a regime - rispetto alle corrispondenti norme vigenti è costituita dall'elevamento della misura di perequazione al 100% per gli importi superiori a tre volte e pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo INPS.

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

- *Commi 233-234 (Rifinanziamento Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione)* - Il comma 233 assegna 10 milioni di euro per l'anno 2020 al Fondo di garanzia per la prima casa. Viene altresì ridotta dall'8% al 6,5% la percentuale minima del finanziamento da accantonare a copertura del rischio. Il comma 234 assegna

⁶ Si ricorda che già il Decreto legge n. 4 del 2019 ha previsto, all'art. 16, una proroga della misura. Per usufruire della misura è necessario rispettare i seguenti requisiti: anzianità retributiva al 31/12/2019 pari o superiore ai 35 anni; età anagrafica pari o superiore ai 58 anni (lavoro dipendente) e ai 59 anni (lavoro autonomo). Secondo la relazione tecnica che accompagna la previsione normativa, l'estensione della misura comporta che ne potrebbero beneficiare: 11.400 lavoratrici del settore privato; 2.700 lavoratrici dipendenti pubbliche; 4.100 lavoratrici autonome. Sempre la relazione tecnica ipotizza, sulla base delle prestazioni liquidate in tale regime negli ultimi 3 anni, i seguenti importi medi di pensione: 1.150 euro mensili di pensione contributiva per le lavoratrici del settore privato; 1.300 euro mensili di pensione contributiva per le lavoratrici dipendenti pubbliche; 880 euro mensili di pensione contributiva per le lavoratrici autonome.

una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2020-2022 al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

- **Commi 437-444 (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)** - Con riferimento alle misure volte a far fronte alle esigenze abitative, si prevede l'adozione di un "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", finalizzato alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie in un'ottica di sostenibilità e densificazione e senza consumo di nuovo suolo. Gli interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*smart city*), mediante l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione complessiva pari a 854 milioni euro per gli anni 2020-2033.

Le misure di sostegno al diritto dell'abitazione sono un passo in avanti encomiabile. La condizione di incertezza collegata all'abitazione rappresenta, infatti, una dimensione della povertà e della dignità umana troppo spesso sottovalutata, che in alcune zone del Paese costituisce un fenomeno preoccupante. Rimangono dei dubbi sulla capacità dei limitati fondi stanziati di poter fare fronte ai bisogni esistenti.

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

- **Commi 339-341 e 343-344 (Disposizioni a favore della famiglia)** - Istituiscono il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" con una dotazione pari a 1,044 milioni di euro per il 2021 e a 1,244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia, nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli. La norma indica che, dal 2021, nel Fondo verranno trasferite le risorse dedicate all'erogazione dell'assegno di natalità (c.d. Bonus bebè) e del Bonus asilo nido. Per quanto riguarda il Bonus bebè, il beneficio è rinnovato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, ma

per tali soggetti è riconosciuto soltanto per la durata di un anno⁷. Entrambe le prestazioni sono riconosciute nei limiti di spesa programmati.

L'istituzione del Fondo apre la strada al riordino delle prestazioni a sostegno delle famiglie per i figli a carico, per superare l'attuale frammentazione delle misure una tantum, nella direzione della semplificazione e dell'ampliamento universalistico della platea dei beneficiari. Sarà innanzitutto importante puntare all'armonizzazione degli investimenti con le misure più ampie di welfare, lotta alla povertà e le politiche di conciliazione tra vita privata e lavorativa, con l'obiettivo prioritario di combattere la povertà minorile.

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

Nessuna norma specifica.

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Nessuna norma specifica.

⁷ Il Bonus bebè diviene una prestazione ad accesso universale (attualmente spetta a condizione che il nucleo familiare sia in possesso di un ISEE minorenni non superiore a 25mila euro) modulata su tre fasce ISEE: assegno annuale di 1.920 euro per le famiglie con ISEE minorenni non superiore a 7mila euro; assegno annuale di 1.440 euro per le famiglie con ISEE minorenni superiore alla soglia di 7mila euro e non superiore a 40mila euro; assegno annuale di 960 euro per le famiglie con un ISEE minorenni superiore a 40mila euro. Come già previsto, in caso di figlio successivo al primo, nato o adottato nel corso del 2020, l'importo dell'assegno è aumentato del 20%.

Anche il Bonus asilo nido viene rimodulato su soglie ISEE differenziate; l'attuale beneficio di 1.500 euro, a decorrere dal 2020, è incrementato di 1.500 euro per i nuclei familiari con un valore ISEE minorenni fino a 25mila euro e di 1.000 euro per i nuclei familiari con ISEE minorenni da 25.001 euro a 40mila euro.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

L'Obiettivo 2 riconosce al sistema *food* un ruolo da protagonista per il perseguimento della strategia globale di sviluppo sostenibile. Un ruolo cruciale in questa direzione verrà dall'allineamento della Politica Agricola Comunitaria (PAC) all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il quale avverrà in modo esplicito solo nella prossima programmazione, in via di definizione. Ciononostante, la Legge di Bilancio 2020 contiene diversi provvedimenti che riguardano il Goal 2, e in particolare, si prevedono misure che agiscono:

- sui livelli di reddito (sostegno al reddito lavoratori settore pesca, determinazione del reddito d'impresa degli imprenditori agricoli florovivaistici, esenzione IRPEF redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, interventi compensativi per i danni dalla cimice asiatica);
- sul miglioramento della competitività (fondi per gli investimenti e l'innovazione, fondo per la competitività delle filiere agricole, mutui in favore di aziende agricole condotte da imprenditrici);
- sul miglioramento del capitale umano (credito d'imposta per le spese di formazione del personale);
- sulla tutela del territorio;
- sull'internazionalizzazione (Piano straordinario per la promozione del Made in Italy e credito d'imposta per la partecipazione a manifestazioni internazionali).

Questi interventi possono contribuire a migliorare i risultati economici del sistema *food*, ma l'indirizzo strategico alla sostenibilità è solo accennato. Sarebbe quindi auspicabile che nei decreti attuativi venga accentuato tale indirizzo, tenendo conto delle implicazioni ambientali e sociali delle singole misure.

Target 2.1 - Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

- *Comma 511 (Interventi a favore dell'agricoltura)* - Incrementa di un milione di euro la dotazione del Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti (Fondo

nazionale indigenti) per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022.

- *Commi 479-481 (Risorse per attuazione Reddito di cittadinanza)* - Si veda pag. 23, Goal 1.

2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane

- *Commi 661-676 (Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti)* - Prevedono l'istituzione e disciplinano l'applicazione di un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione.

La cosiddetta *Sugar Tax*, cioè un'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate con la finalità di limitarlo attraverso la penalizzazione fiscale, segue le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per diminuire l'obesità e il diabete. Ferma restando la necessità di un'azione preventiva rispetto a queste patologie, sarebbe importante puntare anche ad azioni di educazione alimentare volte alla modifica degli stili di vita. Inoltre, andrebbero approfonditi gli effetti che provvedimenti di questo tipo possono determinare sui comparti agroalimentari coinvolti e sull'economia di alcuni territori, al fine di valutare e definire possibili strategie alternative.

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

- *Commi 198-209 (Credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese)* - Introducono la disciplina del

credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese. La nuova disciplina opera per il periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2019 e si sostituisce a quella del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo di cui all'articolo 3 del D.L. n. 145/2015, il cui periodo di operatività viene anticipatamente cessato all'anno 2019 (rispetto alla disciplina vigente che ne prevede invece l'operatività fino al 2020).

- *Commi 515-517 (Sostegno al reddito lavoratori settore pesca)* - Recano disposizioni in merito alle misure di sostegno al reddito previste per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio, prorogando sino al 31 dicembre 2020 il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019.
- *Comma 225 (Determinazione del reddito d'impresa degli imprenditori agricoli florovivaistici)* - Fissa un criterio per la determinazione del reddito d'impresa che deriva agli imprenditori agricoli florovivaistici dalle attività dirette alla commercializzazione di piante vive e di prodotti della floricoltura: tale reddito, in presenza di specifiche condizioni di legge, è calcolato applicando ai corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione a fini IVA un coefficiente di redditività del 5%.
- *Comma 183 (Esenzione IRPEF redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali)* - Estende al 2020 l'esenzione ai fini IRPEF, già prevista per il triennio 2017-2019, dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Per l'anno 2021, gli stessi redditi concorrono alla base imponibile IRPEF nella misura del 50%.
- *Comma 123 (Fondo per investimenti innovativi nelle imprese agricole)* - Istituisce nello stato di previsione del MISE un Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per il 2020 al fine di favorire gli investimenti in beni materiali

strumentali nuovi da parte delle imprese agricole.

- *Comma 503 (Interventi a favore dell'agricoltura)* - Riconosce ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti.
- *Commi 504-506 (Interventi a favore dell'agricoltura)* - Prevedono la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Tali mutui sono concessi nel limite di 300mila euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento.
- *Comma 507 (Interventi a favore dell'agricoltura)* - Al fine di favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare, viene istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) il Fondo per la competitività delle filiere agricole finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere.
- *Comma 508 (Interventi a favore dell'agricoltura)* - Ridefinisce l'ambito oggettivo delle campagne di promozione previste dal Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy*, prevedendo che esse abbiano riguardo ai prodotti agroalimentari sottoposti ad aumenti dei dazi. Resta ferma la finalità relativa alle campagne di contrasto al fenomeno dell'*Italian sounding*⁸.
- *Comma 510 (Interventi a favore dell'agricoltura)* - Prevede che agli atti di vendita dei terreni da parte dell'Istituto di

⁸ L'espressione *Italian sounding* fa riferimento all'imitazione di un prodotto, di una denominazione o di un marchio attraverso un richiamo alla presunta italianità del prodotto che non trova fondamento nel prodotto stesso
(http://www.federalimentare.it/new2016/AreeOperative/Promozione_Internazionalizzazione/ItalianSounding.pdf).

Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) si applichino le disposizioni che hanno esentato alcune fattispecie dalla nullità dell'atto di trasferimento della proprietà o del diritto reale in caso di edificazione di natura abusiva realizzata successivamente al 17 marzo 1985 e hanno previsto la possibilità di presentare domanda di sanatoria.

- **Comma 226-229 (Nuova Sabatini, investimenti SUD ed investimenti eco-sostenibili delle PMI)** - Prevede un rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della c.d. "Nuova Sabatini", misura di sostegno volta alla concessione alle micro, piccole e medie imprese di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i c.d. investimenti in beni strumentali "Industria 4.0" e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Sulle somme autorizzate è mantenuta la riserva del 30% delle risorse e la maggiorazione del contributo statale del 30% per gli investimenti in beni strumentali c.d. "Industria 4.0". La maggiorazione del contributo statale per investimenti "Industria 4.0" è del 100% per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nel Mezzogiorno nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 60 milioni di euro a valere sulle risorse autorizzate (comma 226). Una ulteriore riserva pari al 25% delle risorse autorizzate è destinata alle micro, piccole e medie imprese a fronte dell'acquisto, anche mediante leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale. Anche per tali operazioni opera una maggiorazione del contributo statale, che viene rapportato, in via convenzionale, sul finanziamento a un tasso annuo del 3,575% - dunque, il contributo statale è maggiorato del 30% rispetto al contributo ordinario (comma 227). Le risorse delle predette riserve non utilizzate alla data del 30 settembre di ciascun anno rientrano nella disponibilità della misura (comma 228). Sui finanziamenti concessi di cui al precedente periodo, la garanzia del Fondo di garanzia PMI è concessa in favore delle micro, piccole e medie imprese a titolo gratuito,

nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato (comma 229).

- **Commi 513-514 (Oleoturismo)** - Estendono, dal 1° gennaio 2020, alle attività di "oleoturismo" - che vengono contestualmente definite - le disposizioni della Legge di Bilancio 2018 relative all'attività di enoturismo.
- **Commi 297-299 (Piano straordinario per la promozione del Made in Italy)** - Il comma 297 autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia, da destinare alle finalità, già individuate dalla normativa per l'attuazione del Piano medesimo, la cui realizzazione è in corso. Lo stanziamento di spesa è autorizzato nello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). L'attuazione del Piano viene confermata in capo all'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). Il comma 298, al fine di rafforzare la tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e la promozione del sistema economico italiano, autorizza alcuni interventi di potenziamento del contingente di personale con funzioni di esperto nelle rappresentanze diplomatiche e negli uffici consolari all'estero, disponendone un incremento di 30 unità, e stanziando a favore del MAECI 0,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 per iniziative di formazione del personale. Il comma 299 autorizza l'ICE a bandire per l'anno 2020 concorsi pubblici per titoli ed esami e ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di 50 unità di personale non dirigenziale della terza area funzionale, posizione economica F1.
- **Commi 210-217 (Proroga della disciplina del credito d'imposta formazione 4.0)** - Prorogano al 2020 il beneficio del credito d'imposta formazione 4.0, rimodulando i limiti massimi annuali del credito medesimo ed eliminando l'obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.
- **Comma 314 (Rifinanziamento Strategia nazionale aree interne)** - Incrementa di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla "Strategia

nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese” a valere sul Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie.

- *Commi 520-521 (Sviluppo dell’innovazione in agricoltura)* - Prevedono la concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto fino al 35% della spesa ammissibile e mutui agevolati di importo non superiore al 60% della spesa ammissibile per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell’agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti con tecnologie *blockchain*, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.
- *Commi 501-502 (Sostegno alle imprese colpite da cimice asiatica)* - Prevedono che le imprese agricole ubicate nei territori che hanno subito danni derivanti dalla cimice asiatica possano beneficiare degli interventi compensativi finanziati dal Fondo di solidarietà nazionale per interventi indennizzatori, il quale viene aumentato di 40 milioni di euro per l’anno 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021-2022.

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

- *Commi 524-527 (Misure per favorire l’economia circolare del territorio)* - Introducono una disciplina incentivante a favore degli esercenti impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas.
- *Commi 520-521 (Sviluppo dell’innovazione in agricoltura)* - Si veda il punto relativo a questo comma per il Target 2.3.
- *Comma 522 (Fondo per l’agricoltura biologica)* - Istituisce nello stato di previsione del MIPAAF il Fondo per l’agricoltura biologica, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, al fine di dare attuazione a interventi a favore delle forme di produzione agricola a

ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica, e di ogni attività a queste connesse.

- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda il box a pag. 29.
- *Commi 634-658 (Imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego e incentivi per le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile)* - Stabiliscono l’istituzione di un’imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e dei MACSI adibiti a contenere e proteggere medicinali. Le disposizioni riconoscono altresì un credito d’imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di MACSI destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari nella misura del 10% delle spese sostenute, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, dalle citate imprese per l’adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili.
- *Comma 509 (Interventi a favore dell’agricoltura)* - Consente per il triennio 2020-2022, di incrementare del 20% la quota di ammortamento deducibile dalle imposte sui redditi, a fronte di spese sostenute per investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali.
- *Commi 501-502 (Sostegno alle imprese colpite da cimice asiatica)* - Si veda il punto relativo a questo comma per il Target 2.3.

Nella Legge di Bilancio 2020 gli interventi per migliorare la sostenibilità ambientale del settore primario non mancano. Alcuni sono orientati a limitare le esternalità negative sull’ambiente, agendo direttamente sul processo produttivo, altri a favorire l’economia circolare del territorio, attraverso il supporto alla produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli. Merita di essere apprezzato l’impegno istituzionale per ridurre l’uso della plastica, ma preoccupa la scelta di intervenire con meccanismi di tassazione anziché con incentivi per chi investe nello sviluppo e nella ricerca e adotta soluzioni virtuose.

IL GREEN NEW DEAL

I commi 85-99 recano misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *Green New Deal* italiano, istituendo un Fondo da ripartire con dotazione di 470 milioni di euro per l'anno 2020, 930 milioni di euro per l'anno 2021, 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023; parte di tale dotazione - per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 - sarà destinata a interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Il Fondo, alimentato con i proventi della messa in vendita delle quote di emissione di CO₂, sarà utilizzato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per sostenere, mediante garanzie a titolo oneroso o partecipazioni in capitale di rischio e/o debito, progetti economicamente sostenibili con precise finalità. Il Fondo ha anche fini di supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, di riduzione dell'uso della plastica e per la sostituzione della plastica con materiali alternativi (commi 86 e 87).

Si definisce quindi la disciplina per l'attuazione dei suddetti interventi rinviando a decreti di natura non regolamentare. Con una modifica apportata dal Senato, è stata aggiunta la previsione in base alla quale le specifiche iniziative da avviare nelle Zone economiche ambientali sono definite con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dello Sviluppo Economico (comma 88). Sancisce poi la possibilità, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE, di concedere la garanzia statale attualmente prevista per gli investimenti ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), in modo complementare con la garanzia di bilancio dell'UE che sarà prevista dal prossimo programma comunitario a sostegno degli investimenti e dell'accesso ai finanziamenti in corso di approvazione, che sostituirà il FEIS (comma 89).

Il comma 90 prevede che per le finalità di cui al comma 86, possono essere destinate le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI). Il comma 91 istituisce nell'ambito del Fondo di garanzia per la prima casa una sezione speciale per la concessione, a titolo oneroso, di garanzie, a prima richiesta, nella misura massima del 50% della quota capitale, ai condomini, connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica.

Il comma 92 prevede la possibilità per il Ministero dell'Economia e delle Finanze di inserire tra le spese rilevanti nell'ambito dell'emissione di titoli di Stato cosiddetti *Green Bond* la quota di interventi finanziata con risorse statali previste nel presente articolo, nonché in generale gli interventi finanziati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato a sostegno dei programmi di spesa orientati al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale. Le emissioni di titoli di Stato *Green Bond* saranno proporzionate agli interventi con positivo impatto ambientale finanziati dal bilancio dello Stato, ivi inclusi gli interventi di cui ai commi da 85 a 96, e dovranno essere comunque tali da garantire un efficiente funzionamento del mercato secondario di detti titoli.

Il comma 93 istituisce, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un Comitato interministeriale con l'obiettivo di recepire, organizzare e rendere disponibili al pubblico le informazioni funzionali al monitoraggio, demandando a un DPCM - da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio - l'individuazione delle modalità di funzionamento del Comitato stesso.

In base al comma 94, i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze recanti la disciplina di attuazione degli interventi illustrati possono prevedere che siano certificati da un professionista indipendente sia la rispondenza degli investimenti rispetto alle finalità del comma 86, sia la quantificazione del relativo impatto. Agli oneri recati dai commi 88 e 94, primo periodo, relativi alla selezione degli interventi e alla certificazione di professionisti, si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo istituito dal comma 85 nei limiti di 1 milione di euro per l'anno 2020 e di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni successivi (comma 95).

Il comma 97 prevede che il MATTM può avvalersi della Società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, per servizi informatici strumentali al raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali e per la realizzazione di programmi e progetti mediante piattaforme informatiche.

Il comma 98 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Ambiente, entro il 31 gennaio 2020, di una *Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi*. Nello specifico, la Commissione è incaricata di studiare le modalità per rendere permanente lo sviluppo di un *Green New Deal* italiano e per la programmazione della riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, con il compito di elaborare una proposta organica per la ridefinizione, entro il 31 ottobre 2020, del sistema delle esenzioni a partire dall'anno 2021 in materia di trasporto merci, navale e aereo, di agricoltura e usi civili, con l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica, sostenere le innovazioni e gli investimenti in ricerca, innovazione tecnologica e sviluppo e infrastrutture per la riconversione ecologica che producano una riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030.

Il comma 99 disciplina la composizione della Commissione, la quale è presieduta dal Ministro dell'Ambiente, o da un suo sostituto, ed è composta da un rappresentante del MEF, un rappresentante del MISE, un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; tre esperti nominati dal Ministro per l'Ambiente e tre esperti nominati dal Ministro dell'Economia.

La principale novità è l'impegno per realizzare un *Green New Deal* italiano per sostenere specifici programmi di investimento e operazioni, anche in partenariato pubblico-privato, per realizzare progetti per la decarbonizzazione, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile e la mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico e in tutto questo l'agricoltura può giocare un ruolo da protagonista.

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale

- *Commi 513-514 (Oleoturismo)* - Si veda pag. 27, Goal 2.
- *Commi 501-502 (Sostegno alle imprese colpite da cimice asiatica)* - Si veda il punto relativo a questo comma per il Target 2.9.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Dal Rapporto OCSE 2019 *State of Health in the EU* l'Italia risulta ancora una volta ai primi posti per speranza di vita in Europa e per alcuni altri indicatori di efficienza gestionale ed economica, dalla qualità delle prestazioni ai costi relativamente bassi in termini di spesa pubblica.

Accanto a un'elevata longevità, i dati mostrano un valore inferiore rispetto a quello medio europeo nella percentuale degli anni vissuti liberi da limitazioni severe o moderate nelle attività quotidiane, più accentuato nelle donne. Notevoli disparità persistono, inoltre, tra le Regioni, nonché rispetto al genere e alla situazione socioeconomica degli utenti. Le principali sfide per il sistema sanitario italiano riguardano quindi la lotta alle disuguaglianze e la promozione dell'equità, nonché il coordinamento e l'adeguamento degli interventi e delle politiche in favore della popolazione affetta da malattie croniche.

È da sottolineare, infine, come gli esiti di salute, quali morbosità e mortalità, siano strettamente legati al grado di *health literacy*, sia a livello individuale che di comunità. L'inadeguata alfabetizzazione in tema di salute (vale a dire l'acquisizione delle conoscenze e della consapevolezza necessarie rispetto ai comportamenti da tenere e alle modalità di accesso all'assistenza sanitaria, diffusa in ampi strati della popolazione) comporta anche in un Paese sviluppato e dotato di una buona sanità, come l'Italia, conseguenze negative sulla salute e il benessere, e anche sull'organizzazione dei servizi e la relativa spesa.

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100mila nati vivi

3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i cinque anni di età, con l'obiettivo per tutti i Paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su mille nati vivi e, per i bambini al di sotto dei cinque anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su mille nati vivi

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

- *Commi 456-457 (Fondo per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno)* - Istituiscono un Fondo, presso il Ministero della Salute, per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno con una dotazione pari a 2 milioni di euro per il 2020 e 5 milioni a decorrere dall'anno 2021. Il contributo, erogato a carico delle risorse del Fondo, è riconosciuto, fino a un massimo annuo di 400 euro per neonato, alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento sulla base delle condizioni e modalità che saranno stabilite con un successivo decreto del Ministro della Salute.
- *Comma 469 (Sostegno ricerca su incidenza endometriosi)* - Rispetto alla endometriosi, si autorizza una spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per il sostegno dello studio, della ricerca e della valutazione dell'incidenza dell'endometriosi sul territorio nazionale. Entro novanta giorni il Ministro della Salute, con proprio decreto, stabilisce i criteri e le modalità per la ripartizione di dette risorse, disponendo che almeno il 50% di esse sia destinato alla ricerca scientifica.

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili

Nessuna norma specifica.

Per quanto riguarda le malattie trasmissibili, l'Italia possiede già un sistema di controllo e di intervento molto efficiente, come si è dimostrato proprio recentemente, in occasione dell'epidemia cinese di Coronavirus.

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare dei Paesi in via di sviluppo, per la

prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

In tema di malattie non trasmissibili e di riduzione del rischio, la Legge di Bilancio 2020 si occupa di cancro, di promozione della salute delle popolazioni fragili, di violenza e *stalking*, di disabilità, di bevande con zuccheri aggiunti e di salute animale. Per le politiche di sostegno alle persone diversamente abili vengono stanziare risorse necessarie all'attuazione della delega in materia. Allo stesso tempo, nuove risorse sono previste in tre distinti fondi per la tutela del diritto al lavoro, per l'assistenza e per le esigenze di mobilità.

Rispetto al tema degli zuccheri, i provvedimenti cercano di contrastare l'obesità, che in effetti è aumentata tra gli adulti in Italia dal 9% nel 2003 all'11% nel 2017, pur rimanendo inferiore alla media europea (15%). I problemi di sovrappeso tra i bambini e gli adolescenti rappresentano una ulteriore questione problematica per la sanità pubblica italiana, con circa un quinto dei quindicenni in sovrappeso od obeso nel periodo 2013-2014, una quota prossima alla media dell'UE. La percentuale di adulti che dichiara regolarmente un consumo di alcolici elevato è invece molto più bassa rispetto alla maggior parte dei Paesi UE.

- *Comma 463 (Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza)* - Si prevede uno stanziamento di 1 milione di euro per il 2020 per la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e l'istituzione del referto epidemiologico, inerente alla valutazione dello stato di salute complessivo della popolazione.
- *Comma 452 (Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà - INMP)* - Viene autorizzato un contributo di 300mila euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 in favore dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP).
- *Commi 348-352 (Obbligo di esposizione del numero telefonico nazionale anti-violenza e anti-stalking)* - Prevedono l'obbligo di esposizione di un cartello recante il numero verde di pubblica utilità 1522, per il sostegno alle vittime di violenza e di *stalking*, nei locali delle amministrazioni pubbliche dove si erogano servizi diretti all'utenza, negli esercizi pubblici, nelle unità sanitarie locali e nelle farmacie.

- **Commi 330-331 (Fondo per la disabilità e la non autosufficienza)** - Viene istituito un fondo denominato “Fondo per la disabilità e la non autosufficienza”, con una dotazione pari a 29 milioni di euro per l’anno 2020, 200 milioni di euro per l’anno 2021 e 300 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2022. Il nuovo Fondo serve per finanziare, con interventi normativi, il riordino e la sistematizzazione delle politiche a sostegno della disabilità. Per il 2020, viene incrementato di ulteriori 12,5 milioni di euro il contributo da destinare alle scuole dell’infanzia paritarie che accolgono alunni con disabilità; viene incrementato di 20 milioni di euro il Fondo per le non autosufficienze; e il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili viene incrementato per il 2020 di 5 milioni di euro. Per l’anno 2020, al fine di favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport, è destinato alle attività del “progetto Filippide” un contributo annuo pari a 500mila euro per l’anno 2020. In occasione dei cento anni di fondazione, all’Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti è concesso un contributo straordinario di 1 milione di euro per l’anno 2020. Per contribuire alla piena realizzazione degli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, viene attribuito, a decorrere dall’anno 2020, un contributo annuo di 500mila euro all’Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti. Al fine di garantire l’attività di inclusione e promozione sociale delle persone con disabilità svolta dalla Federazione italiana per il superamento dell’handicap (FISH) Onlus, viene autorizzata la spesa di 400mila euro annui per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.
- **Comma 455 (Finanziamento della Centrale operativa nazionale per non udenti)** - In favore dell’Ente Nazionale Sordi (ENS), ai fini della prosecuzione del progetto Comunic@Ens, e in particolare per il servizio di videochiamata, viene autorizzato un contributo di 250mila euro per gli anni 2020, 2021 e 2022. Dal 1° gennaio 2020 sono esentati dal pagamento del ticket per farmaci e prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e di altre prestazioni specialistiche i minorenni privi di un sostegno familiare. L’esenzione deve essere verificata e accertata, nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, attraverso le funzionalità dell’Anagrafe nazionale degli assistiti del Sistema Tessera Sanitaria, sulla base delle

informazioni rese disponibili dal Ministero della Giustizia.

- **Commi 661-676 (Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti)** - Si veda pag. 25, Goal 2.
- **Comma 361 (Detrazioni fiscali per spese veterinarie)** - Per quanto riguarda la salute animale per le spese veterinarie è prevista una detrazione dall’imposta lorda di un importo pari al 22%, per un massimo di 500 euro, con una franchigia di 129,11 euro.

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l’uso nocivo di alcool

3.a Rafforzare l’attuazione della “Convenzione quadro dell’Organizzazione Mondiale della Sanità” sul controllo del tabacco in tutti i Paesi, a seconda dei casi

Per quanto riguarda gli abusi di sostanze, nella Legge di Bilancio 2020 si pone attenzione soprattutto al problema del tabacco. In effetti in Italia il consumo di tabacco continua a rappresentare un importante problema di salute pubblica, in particolare tra gli uomini: nel 2017, il 25% della popolazione maschile in Italia ha dichiarato di fumare quotidianamente, rispetto al 15% delle donne. Nonostante il calo registrato nell’ultimo decennio, la percentuale di fumatori resta superiore a quella della maggior parte dei Paesi UE. Resta molto elevato anche il numero di fumatori tra gli adolescenti italiani. Nel 2015, più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze di 15 e 16 anni ha dichiarato di avere fumato, anche solo occasionalmente, nel mese precedente: si tratta della percentuale più elevata nell’UE. La percentuale di fumatori tra gli adolescenti italiani non è diminuita tra il 1995 e il 2015, a differenza di quanto accaduto nella maggior parte degli altri Paesi UE.

- **Commi 659 e 660 (Accise tabacchi lavorati)** - Aumenta l’accisa minima per sigari, sigarette, tabacco trinciato e tabacchi lavorati, ne è vietata la vendita a distanza, anche transfrontaliera ai consumatori che acquistano nel territorio dello Stato, e viene introdotta un’imposta di consumo sui prodotti accessori ai tabacchi da fumo; tali provvedimenti vanno nella direzione auspicata con il Target 3.a dell’Agenda 2030, che propone di rafforzare il controllo del tabacco in tutti i Paesi.

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

Nessuna norma specifica.

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

La maggior parte dei provvedimenti previsti dalla Legge di Bilancio 2020 possono essere ricondotti al Target 3.8. Per quanto riguarda il finanziamento del sistema, continua il trend di rifinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale inaugurato l'anno precedente, con l'incremento di 2 miliardi del Fondo Sanitario, e due anni fa con il vincolo per i fondi dei farmaci innovativi. Valutando le variazioni delle poste finanziarie relative alla sanità e al sociale, il finanziamento aggiuntivo nel triennio (2020-2022) è di circa 7,5 miliardi di euro, suddivisi in 3,5 miliardi per il Fondo Sanitario (2 miliardi per il 2020 e 1,5 per il 2021), in 2 miliardi per l'edilizia e 739 milioni per l'abolizione del superticket (185 milioni per il 2020 e 554 per il 2021). Un altro miliardo e 260 milioni è stanziato per una serie di misure che vanno dalla farmacia dei servizi alle specializzazioni mediche, al sostegno alla disabilità e ad altre voci minori, per un totale di un ulteriore miliardo e 260 milioni di euro, sempre nel triennio. Va segnalato a tale proposito che con il graduale passaggio dal finanziamento a livello nazionale a quello regionale, ci si avvarrà da quest'anno di uno strumento diverso di misurazione della qualità delle cure, il Nuovo sistema di garanzia (NSG), sulla base del quale il Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) effettuerà le valutazioni necessarie sulla qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi sanitari regionali. In caso di gravi criticità rilevate in almeno due dei tre macro-livelli di assistenza, le Regioni dovranno presentare un Piano di risoluzione delle criticità, eventualmente integrato dal Comitato LEA con il supporto degli Enti vigilati. Nel caso di valutazione insufficiente in tutti i tre macro-livelli le Regioni saranno considerate inadempienti e dovranno elaborare un Piano operativo di riorganizzazione.

Infine, si segnala che l'abolizione della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, è applicata in attesa della revisione generale del ticket, visto anche il Patto per la Salute 2019-2020, convenendo sulla necessità di una revisione della disciplina della

partecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini in funzione del costo delle prestazioni e del reddito familiare. A questo proposito si propone di istituire un gruppo di lavoro Ministero/Regioni/Enti vigilati e la rimodulazione degli importi in base al reddito familiare equivalente, ovvero il reddito prodotto dal nucleo familiare fiscale rapportato alla numerosità del nucleo stesso e con un tetto massimo di spesa, in rispetto del principio dell'equità nell'accesso dei cittadini al sistema sanitario e della piena realizzazione del diritto alla salute tutelato dall'articolo 32 della Costituzione. Si evidenzia una criticità a tale proposito per il fatto che la fiscalità generale incide progressivamente sui redditi individuali, mentre i criteri di progressività ipotizzati per il calcolo del ticket sono riferiti al nucleo familiare.

- *Commi 446-448 (Abolizione quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie)* - Il livello di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale è incrementato di 185 milioni di euro per il 2020 e di 554 milioni di euro per il 2021. A partire dal 1° settembre 2020 si abolisce la quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie (il cosiddetto superticket) per gli assistiti non esenti.
- *Commi 81-82 (Edilizia sanitaria)* - Lo stanziamento di 30 miliardi viene confermato, aumentando di 2 miliardi la dotazione già prevista dalla manovra 2018. La disposizione attua quanto concordato in sede di Conferenza Stato - Regioni con l'Accordo sancito nella seduta del 10 ottobre 2019, e l'incremento è destinato prioritariamente alle Regioni che abbiano esaurito la propria disponibilità delle risorse stanziate con la Legge di Bilancio 2019, e che abbiano iniziato i lavori entro il 2014 e conseguito il collaudo entro il 2021.
- *Commi 679-680 (Tracciabilità delle detrazioni)* - In tema di tracciabilità delle detrazioni, la fruizione della detrazione IRPEF per oneri di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 917/1986 (TUIR) è subordinata all'utilizzo di metodi di pagamento tracciabili. La disposizione non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici e per prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio Sanitario Nazionale, le quali rimangono detraibili anche se pagate in contanti.
- *Commi 449-450 (Apparecchiature sanitarie dei medici di medicina generale e dei*

pediatri di libera scelta) - Rispetto alla diagnostica tramite apparecchiature sanitarie, si prevede un contributo pari a 235.834 milioni di euro per l'acquisto di apparecchiature sanitarie per i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, con l'obiettivo di migliorare la presa in cura dei pazienti e ridurre il fenomeno delle liste d'attesa. Lo stanziamento andrà a valere sull'importo fissato dal Fondo per l'edilizia sanitaria nell'ambito delle risorse non ancora ripartite alle Regioni e i trasferimenti in favore delle Regioni saranno disposti sulla base di un piano dei fabbisogni predisposto e approvato nel rispetto dei parametri fissati con decreto del Ministro della Salute, da adottarsi entro il 31 gennaio 2020, previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni. La relazione tecnica precisa che le risorse sono destinate all'acquisto di dispositivi digitali diagnostici di I livello (Ecg, holter, spirometro, dermoscan, ecc.). Con lo stesso decreto dovranno essere definite la distribuzione delle risorse alle Regioni, e le modalità con cui le stesse, all'interno degli Accordi integrativi regionali, dovranno individuare le attività assistenziali all'interno delle quali verranno utilizzati i dispositivi medici di supporto, privilegiando ambiti relativi alla fragilità e alla cronicità, e la *second opinion*. Le apparecchiature sanitarie, di proprietà delle aziende sanitarie, saranno messe a disposizione dei medici di famiglia secondo modalità individuate dalle aziende stesse e avendo cura di misurare l'attività svolta attraverso indicatori di processo. Criticità in merito a questi aspetti sono state segnalate rispetto ai rischi della duplicazione delle prestazioni, e quindi della spesa, e rispetto alla possibile moltiplicazione di prestazioni di basso valore, per cui sarebbe opportuno prevedere metodi di disincentivazione economica per contrastare queste eventualità.

- *Commi 461-462 (Nuovi servizi resi dalle farmacie)* - Si prolunga la sperimentazione della farmacia dei servizi per un altro biennio (2021 e 2022) e la si estende a tutte le Regioni a statuto ordinario (al momento sono nove le Regioni coinvolte), con una integrazione di risorse, pari a 25,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per un importo complessivo di 50,6 milioni di euro. Viene prevista la possibilità di usufruire presso le farmacie, in attuazione del Piano nazionale della cronicità, di un servizio di accesso personalizzato ai farmaci, mediante forme di collaborazione tra farmacia di fiducia, paziente e medico di medicina

generale o pediatra di libera scelta. In occasione dell'individuazione delle nove Regioni per la sperimentazione (Piemonte, Lazio e Puglia per gli anni 2018, 2019 e 2020; Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia, per gli anni 2019 e 2020; Veneto, Umbria e Campania, per l'anno 2020), le Regioni avevano chiesto al Governo di mettere a disposizione, oltre a quanto previsto dall'articolo 1, comma 406 della Legge n. 205 del 2017, un'ulteriore quota capitaria a valere sulle risorse per gli obiettivi di piano per le altre Regioni a statuto ordinario che volessero avviare analoghe iniziative. A tal fine, attraverso le procedure della ricetta elettronica, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che effettuano le prescrizioni possono intrattenere ogni forma di collaborazione con le farmacie prescelte dal paziente per l'erogazione dei servizi, anche attraverso le funzionalità del dossier farmaceutico. Quanto alle suddette prestazioni, le farmacie forniranno ai pazienti interessati ogni utile e completa informazione sulle cure prestate e sulle modalità di assunzione e conservazione personalizzata dei farmaci prescritti, nonché ogni volta che risulti necessario, informeranno il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta o il medico prescrittore, della regolarità o meno dell'assunzione di farmaci da parte dei pazienti e di ogni altra notizia reputata utile, compresa la necessità di rinnovo delle prescrizioni di farmaci per garantire l'aderenza alla terapia.

- *Comma 464 (Disposizioni in materia di medicinali omeopatici)* - Viene prolungato, oltre il 31 dicembre 2019 il termine fino al quale alcuni medicinali omeopatici possono rimanere in commercio anche se privi di un formale provvedimento autorizzativo. In particolare, i medicinali interessati da un procedimento di rinnovo depositato in AIFA entro il 30 giugno 2017 restano in commercio fino al completamento della relativa valutazione; gli altri medicinali omeopatici presenti nel canale distributivo al 1° gennaio 2020, sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta e comunque non oltre il 1° gennaio 2022.

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo

- *Commi 634-658 (Imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego e incentivi per le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile)* - Si veda pag. 28, Goal 2.

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i Paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo Trips e la salute pubblica, che afferma il diritto dei Paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti

- *Commi 275-277 (Fondazione Human Technopole)* - Con riferimento alle *facility* infrastrutturali nei settori della salute, della genomica, dell'alimentazione e della scienza dei dati e delle decisioni, e in particolare all'accesso alle medesime *facility*, si prevede l'organizzazione periodica di una giornata aperta di confronto con la comunità scientifica e la realizzazione di una relazione periodica sulle attività della Fondazione *Human Technopole*⁹. Le norme in esame, per la costituzione della Fondazione e per la realizzazione del progetto *Human Technopole* autorizzano una spesa di 10 milioni di euro per il 2017, di 114,3 milioni per il 2018, di 136,5 milioni per il 2019, di 112,1 milioni per il 2020, di 122,1 milioni per il 2021, di 133,6 milioni per il 2022 e di 140,3 milioni annui a decorrere dal 2023 per la ricerca pubblica.

3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo,

⁹ La Fondazione, istituita ai sensi della L. 11 dicembre 2016, n. 232, e del regolamento di cui al DPCM 27 febbraio 2018, n. 2847, è un ente di diritto privato operante nell'ambito della ricerca multidisciplinare e integrata nei settori della salute, della genomica, dell'alimentazione e della scienza dei dati e delle decisioni. Sono membri fondatori il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai quali è attribuita la vigilanza sulla Fondazione.

soprattutto nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Rispetto al tema del personale, è importante ricordare che, secondo i dati Eurostat relativi al 2016, in Italia vi sono 3,99 medici (complessivamente tra generici e specialisti) per 1000 abitanti, il che colloca l'Italia al secondo posto tra i Paesi UE, ed il 54% ha più di 55 anni. La maggioranza dei medici è occupata negli ospedali (specialisti nell'area medica con 140,9 unità per 100mila abitanti, seguiti dall'area chirurgica (98,7 per 100mila) e dai medici generalisti (89,2 per 100mila). Per quest'ultimo dato l'Italia si colloca al sesto posto in UE. Meno numerosi risultano rispetto agli standard gli infermieri (8,5 per 1.000 abitanti nella media UE contro i 5,8 in Italia). Considerando il fatto che medici generalisti e infermieri hanno un ruolo sempre più centrale nel governo della domanda di salute e nella gestione delle cronicità, svolgendo anche un'importante funzione di *gatekeeper* per l'accesso alle cure secondarie, occorrerà rivedere gli assetti del personale, tenendo conto anche di ciò che raccomanda l'OCSE, in merito ai modelli di assistenza per le malattie croniche al di fuori delle strutture ospedaliere.

- *Comma 271 (Formazione specialistica dei medici)* - Viene disposto un incremento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici, aumentando ulteriormente le risorse dell'autorizzazione di spesa prevista a legislazione vigente.
- *Comma 859 (Ammissione medici alle scuole di specializzazione sanitaria)* - Autorizza l'ulteriore spesa di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 26 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022. Per quanto riguarda la formazione medica specialistica, si dispone un ulteriore aumento delle risorse di 5,4 milioni di euro per il 2020, di 10,8 milioni per il 2021, di 16,5 milioni per il 2022, di 22,1 milioni per il 2023 e di 25 milioni a decorrere dal 2024.
- *Comma 451 (Disposizioni in materia di personale della ricerca sanitaria)* - In merito al precariato, si interviene su quanto già previsto dalla Legge di Bilancio 2018, disponendo che il Ministero della Salute, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, individui i criteri ai quali gli Istituti dovranno attenersi per l'attribuzione delle fasce economiche al personale assunto in fase di prima applicazione della norma. La disposizione fornisce copertura normativa all'articolo 12

del contratto per la ricerca nel comparto sanità firmato l'11 luglio 2019.

- *Commi 466-468 (Stabilizzazione di personale negli enti e aziende del Servizio Sanitario Nazionale e Prosecuzione di rapporti di lavoro)* - Allo scopo di fronteggiare la grave carenza di personale, nonché per garantire la continuità nell'erogazione dei LEA, i requisiti previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 20 della c.d. Legge Madia, per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni, si applicano anche a chi lavora nel Servizio Sanitario Nazionale. Si estende fino al 31 dicembre 2022 la norma relativa alla disciplina transitoria di carattere generale che consente l'assunzione a tempo indeterminato di dipendenti che abbiano rapporti di lavoro a termine o di lavoro flessibile con pubbliche amministrazioni. La disciplina riguarda anche il personale dirigenziale. Viene spostato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019 il termine per l'indizione delle procedure e dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 il termine per la loro conclusione e per la prosecuzione temporanea di rapporti di lavoro in essere. I lavoratori precari devono aver maturato al 31.12.2019 (e non più al 30.6.2019) almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni. In merito ai concorsi per il personale dirigenziale e non, si stabilisce che viene prorogata al 31 dicembre 2019 la validità del termine per l'indizione delle procedure concorsuali straordinarie, e al 31 dicembre 2020 la loro conclusione.
- *Comma 269 (Limiti di spesa per il personale del Servizio Sanitario Nazionale)* - Concerne l'ambito di applicazione dei limiti annui di spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome. Per ciò che attiene il tema del tetto di spesa per il personale del cosiddetto "Decreto Calabria", viene riformulato l'articolo 11 del Decreto nel seguente modo: nella prima parte si spiega come, a decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale di ciascuna Regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, nell'ambito del livello di finanziamento del fabbisogno nazionale standard cui concorre lo Stato e ferma restando la compatibilità finanziaria, sulla base degli indirizzi definiti da ciascuna Regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, non possa superare i livelli del 2018. Viene soppresso il comma 4-bis, nel quale si prevedeva che queste

disposizioni non venissero applicate alle Regioni e Province autonome che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio Sanitario Nazionale sul loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato.

- *Comma 465 (Proroga del riconoscimento dell'equipollenza dei corsi regionali triennali per educatori professionali)* - I diplomi e gli attestati di educatore professionale socio-sanitario, ottenuti a seguito di corsi regionali o di formazione specifica ed iniziati tra il 1997 e il 2000, o comunque conseguiti entro il 2012, sono equiparati al diploma universitario rilasciato a seguito di completamento del corso di laurea nella classe L/SNT2, sia ai fini dell'esercizio professionale che dell'accesso alla formazione post-base e dell'iscrizione all'albo della professione sanitaria di educatore professionale.
- *Commi 470-472 (Formazione specialistica nel settore sanitario)* - Al fine di supportare le attività dell'Osservatorio Nazionale e degli Osservatori Regionali, viene istituita un'apposita tecnostruttura di supporto. Le competenze dell'Osservatorio Nazionale vengono estese anche alle scuole di specializzazione destinate alla formazione degli ulteriori profili professionali sanitari. Conseguentemente, la denominazione dell'Osservatorio Nazionale della Formazione Medica Specialistica viene modificata in "Osservatorio Nazionale per la Formazione Sanitaria Specialistica", e la sua composizione viene integrata per garantire una rappresentanza degli specializzandi dei profili professionali sanitari diversi da quello di medico, in aggiunta alla rappresentanza eletta dei medici in formazione specialistica. Per questo, a decorrere dal 2020, viene autorizzata la spesa di 3 milioni di euro annui. Al fine di sviluppare e adottare metodologie e strumenti per la definizione del fabbisogno di medici e professionisti sanitari, nell'ottica di consentire una distribuzione dei posti da assegnare per l'accesso ai corsi di medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie ed alle scuole di specializzazione di area sanitaria rispondente alle effettive esigenze del Servizio Sanitario Nazionale, viene autorizzata la spesa di 3 milioni di euro nell'anno 2020 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 da destinare all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) per il supporto reso alle attività del Ministero della Salute e

delle Regioni, nonché all'Osservatorio Nazionale e agli Osservatori Regionali.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Per quanto attiene alle politiche dell'istruzione, la Legge di Bilancio 2020 non contiene disposizioni in grado di modificare in profondità un settore in chiaro ritardo, anche rispetto alla condizione degli altri Paesi europei. Peraltro, proprio tale carenza ha provocato le dimissioni del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Lorenzo Fioramonti, il quale aveva già preannunciato l'abbandono dell'incarico qualora il bilancio di previsione per il 2020 non avesse destinato ingenti risorse (quantificate in 3 miliardi) al rilancio del sistema istruzione. D'altra parte, va ricordato che la conversione in Legge (n. 159 del 20 dicembre 2019) del D.L. 126/2019 recante misure urgenti per la scuola ha tenuto aperto, proprio nelle fasi di gestazione della Legge di Bilancio, un altro canale normativo nel quale sono confluiti alcuni importanti provvedimenti di politica scolastica, primo fra tutti l'autorizzazione a bandire gli attesi concorsi per l'assunzione dei docenti.

Per il mondo della scuola la decisione forse più importante riguarda il reperimento di risorse tali da sbloccare il rinnovo contrattuale dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) per il triennio 2019-21. Importanti sono gli interventi relativi agli spazi di apprendimento inclusivi, sicuri, efficaci e sostenibili: le numerose misure previste e soprattutto le consistenti risorse messe a disposizione dell'edilizia scolastica. È auspicabile che il ripensamento degli spazi scolastici non segua esclusivamente criteri di sicurezza e di efficientamento energetico, ma comporti anche un adeguamento della didattica e della relativa formazione dei docenti.

Anche il Target 4.2 sullo sviluppo infantile precoce pare tenuto in adeguata considerazione, con provvedimenti ad hoc pensati per la fascia dei più piccoli (0-6 anni) e per le loro famiglie. La possibilità di riconversione degli spazi inutilizzati apre interessanti prospettive, che tuttavia non potranno colmare la carenza strutturale di risorse a disposizione dei Comuni per la fascia della prima infanzia.

Da segnalare, infine, lo sforzo finanziario in direzione del Target 4.3 (parità di accesso agli

studi superiori), che si traduce nell'aumento delle risorse a garanzia del diritto allo studio universitario. Spiace, invece, dover rilevare la persistente assenza di iniziative su due terreni abitualmente poco fertili: quelli dell'istruzione degli adulti (Target 4.6) e della solidarietà internazionale (Target 4.B e 4.C).

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

- *Comma 127 (Risorse per la contrattazione collettiva del pubblico impiego)* - Prevede un incremento di 325 milioni di euro per il 2020 e di 1,6 miliardi dal 2021 degli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale del pubblico impiego - dunque anche dei docenti della scuola statale - per il triennio 2019-2021. La relazione tecnica della Legge stima che grazie a tali risorse le retribuzioni medie complessive del personale scolastico dovrebbero poter crescere dell'1,3% per il 2019, dell'1,9% per il 2020 per salire al 3,5% a decorrere dal 2021. Sarebbe auspicabile che, in parallelo alla negoziazione di natura stipendiale, il rinnovo contrattuale potesse affrontare anche alcuni nodi irrisolti della professionalità docente, dalla formazione in servizio all'eventuale definizione di una carriera.
- *Comma 255 (Fondo retribuzione dirigenti scolastici)* - Vengono stanziati 30 milioni di euro annui, a decorrere dal 2020, per incrementare la retribuzione variabile di risultato dei dirigenti scolastici: si tratta di circa 4mila euro a testa.
- *Comma 257 (Innovazione digitale nella didattica)* - Prevede 2 milioni per favorire l'innovazione digitale nella didattica.

4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

- *Commi 59-61 (Fondo per edifici destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia)* - Per la messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici comunali destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, è istituito il fondo "Asili nido e scuole dell'infanzia", con una dotazione di 100 milioni di euro annui per gli anni dal

2021 al 2023 e 200 milioni dal 2024 al 2034. Il fondo - per un totale complessivo di 2,3 miliardi - è finalizzato ai seguenti interventi:

- costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per servizi alla famiglia, con priorità alle aree svantaggiate del Paese e alle periferie urbane;
- riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia oggi inutilizzati, con finalità di riequilibrio territoriale, anche con l'attivazione di servizi integrativi per i bambini che soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile.
- **Comma 279 (Potenziamento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia)** - La dotazione organica dei docenti nella scuola dell'infanzia statale viene incrementata di 390 posti - rispetto a un totale di circa 80mila - da ripartire fra le Regioni. I nuovi posti sono destinati al potenziamento delle attività formative, sulla base dei criteri individuati dalla Legge 107/2015 ("Buona scuola").

Per completezza va segnalato il comma 339 (Disposizioni a favore della famiglia - Si veda pag. 24, Goal 1), che istituisce nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia". Dietro l'operazione si profila un rischio di riportare i nidi dell'infanzia (che dovrebbero sempre più essere luoghi per lo sviluppo di progetti educativi) alla dimensione dell'assistenza e della custodia, con un passo indietro rispetto al Decreto legislativo n. 65/2017, che aveva sancito il diritto all'educazione e all'istruzione sin dalla nascita. In altre parole, gli asili nido non sono solo leve delle politiche per la famiglia, ma sono a pieno titolo una parte del sistema educativo e di istruzione che fa capo al Ministero e agli Enti Territoriali.

4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università

- **Comma 265 (Diritto allo studio universitario)** - Per promuovere il diritto allo studio universitario, il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio viene incrementato di 31 milioni di euro per

l'anno 2020. Nel complesso il FIS vale circa 250 milioni di euro, cui vanno sommate le risorse di fonte regionale. Per inciso, va segnalato che i meccanismi di promozione del diritto allo studio non escludono gli studenti di cittadinanza non italiana.

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

- **Commi 389-392 (Contributi alle scuole e agli studenti per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore)** - Si prevedono contributi per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e riviste scientifiche a favore delle scuole statali e paritarie e di alcune categorie di studenti: il contributo arriva fino al 90% della spesa sostenuta, per un importo complessivo non superiore a 20 milioni di euro annui dal 2020.
- **Comma 494 (Prosecuzione CIGS e mobilità in deroga nell'anno 2020 nelle aree di crisi complessa e finanziamento percorsi formativi)** - Incrementa di 46,7 milioni di euro (limitatamente al 2020) lo stanziamento per il finanziamento dei percorsi formativi relativi all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, nonché di quelli relativi all'alternanza scuola-lavoro (che avevano subito un taglio con la Legge di Bilancio 2019).

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

- **Comma 256 (Formazione dei docenti per l'inclusione scolastica)** - Stanza 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 al fine di promuovere la qualificazione dei docenti in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, nonché in materia di insegnamento dell'educazione al rispetto e della parità dei sessi, per sensibilizzare gli studenti sui temi

della non violenza e del contrasto a ogni forma di discriminazione.

- *Comma 266 (Incremento della dotazione organica dei posti di sostegno)* - Accresce, a decorrere dal 2020, le risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandole ai posti di sostegno. Nel 2020 i posti trasformati da organico di fatto in organico di diritto - quindi stabilizzati - saranno circa 1.000, ma dall'anno successivo potranno crescere fino a 5mila. Per avere un ordine di grandezza: oggi i posti di sostegno in deroga (ossia autorizzati in quanto spettanti agli studenti con disabilità, ma non previsti in organico di diritto) sono circa 60mila.
- *Comma 335 (Contributo alle scuole paritarie con alunni disabili)* - Incrementa di 12,5 milioni di euro per il 2020 il contributo destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità.

4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

Nessuna norma specifica.

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

- *Comma 256 (Formazione dei docenti per l'inclusione scolastica)* - Si veda pag. 38, Goal 4.

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

- *Commi 29-37 (Efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile)* - Per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, sono assegnati ai Comuni in funzione della popolazione residente, e nel limite

complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati a opere pubbliche in materia di:

- efficientamento energetico (illuminazione pubblica, risparmio energetico, installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili);
- sviluppo territoriale sostenibile, compresi interventi di mobilità sostenibile, per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici, e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi variano da un minimo di 50mila euro per i Comuni con meno di 5mila abitanti fino a un massimo di 250mila euro ai Comuni con popolazione superiore a 250mila abitanti.

- *Commi 51-58 (Contributi agli enti locali per progettazione definitiva ed esecutiva per messa in sicurezza territorio)* - Agli enti locali sono assegnati contributi nel limite di 85 milioni di euro per l'anno 2020, di 128 milioni per il 2021, di 170 milioni per il 2022 e di 200 milioni annui dal 2023 al 2034, per spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.
- *Comma 63 (Contributi per investimenti a province e città metropolitane)* - Per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico delle scuole di province e città metropolitane (dunque le scuole appartenenti al secondo ciclo di istruzione) viene autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034.
- *Commi 258-260 (Edilizia scolastica)* - Destinano 10 milioni di euro delle risorse, provenienti dal Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese già assegnati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e non impegnate, alla messa in sicurezza degli edifici scolastici per l'annualità 2023.
- *Commi 261-262 (Scuole innovative)* - Al fine di favorire il completamento delle "scuole innovative" previste dalla Legge sulla Buona scuola, eventuali economie non assegnate

potranno essere destinate (su segnalazione dell'INAIL) alla costruzione di nuove scuole, nonché per la realizzazione dei "poli per l'infanzia" previsti dal Decreto legislativo del 2017 per la fascia 0-6 anni.

- **Commi 263-264 (Efficientamento energetico edifici scolastici)** - Il Ministero è chiamato a definire un piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici, che abbiano tutti i requisiti di sicurezza strutturale, individuati sulla base del consumo energetico, della stima del risparmio potenziale e della riduzione dei costi di gestione per gli enti locali proprietari o gestori. Per la messa in sicurezza degli edifici sono disponibili 20 milioni di euro per il 2022 e altrettanti per il 2023.

4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Si confermano una certa chiusura della prospettiva politica e finanziaria allorché si tratta di supportare la solidarietà internazionale, e la fragilità, in termini di coerenza e costanza nel tempo, delle scelte strategiche del sistema di cooperazione allo sviluppo: nessun intervento immediatamente riconducibile ai Target 4.B e 4.C - e più in generale nessun adeguamento degli stanziamenti per l'aiuto pubblico allo sviluppo - è previsto dalla Legge di Bilancio 2020. Va tuttavia segnalato che:

- **Comma 878 (Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori)** - Estende l'ambito geografico di applicazione delle risorse del c.d. Fondo Africa, includendovi Paesi non africani di importanza prioritaria per i movimenti migratori. Al Fondo, rinominato "Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i

Paesi Africani e con altri Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori", viene assegnata una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro per il 2020, 30 milioni per il 2021 e di 40 milioni per il 2022. La logica prevalente pare il contrasto dell'immigrazione irregolare e del traffico di esseri umani. Una titolazione generica dei settori di intervento non consente di prevedere misure specifiche riconducibili ai Target 4.B e 4.C. Si segnala che il Fondo Africa è incardinato nello stato di previsione di bilancio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che provvede, tramite decreto, a definirne annualmente le linee di indirizzo, compresi i Paesi e i settori prioritari. Come è stato rilevato dalla Peer Review dell'OCSE DAC del 2019, tuttavia, il Fondo prevede una governance anomala: pur essendo promotore in via primaria di attività di cooperazione allo sviluppo, il Fondo non prevede il controllo o la collaborazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), che sono di fatto demandati alla personale volontà dei singoli coinvolti. In tal senso, il coinvolgimento obbligatorio della DGCS è considerato di fondamentale importanza per assicurare la coerenza delle azioni finanziate dal Fondo con le finalità della cooperazione allo sviluppo, a partire dall'assenza di condizionalità nelle collaborazioni stabilite con i Paesi partner nell'ambito dei rimpatri di soggetti irregolari, che snaturerebbe le finalità della cooperazione internazionale.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

La Legge di Bilancio 2020, riguardo alle politiche di genere, affronta il tema delle donne principalmente nell'ambito della famiglia, con provvedimenti non strutturali sotto forma di Bonus, con fondi quasi sempre insufficienti.

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo

Nessuna norma specifica.

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

- *Commi 348-352 (Obbligo di esposizione del numero telefonico nazionale anti violenza e anti stalking)* - Si veda pag. 31, Goal 3.
- *Comma 353 (Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere)* - incrementa di 4 milioni di euro, per il triennio 2019 -2022, il Fondo per le Pari opportunità, al fine di finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.
- *Comma 354 (Corsi universitari di studi di genere)* - Incrementa di 1 milione di euro il Fondo per il finanziamento ordinario delle università, a partire dal 2020, al fine di istituire o potenziare specifici corsi di studi di genere. La disposizione, al fine di promuovere l'educazione alle differenze di genere, prevede che le università inseriscano nella propria offerta formativa corsi di studi di genere o potenzino i medesimi corsi già esistenti. Inoltre, si prevede un incremento, per il triennio 2020-2022, delle risorse destinate al potenziamento della qualificazione dei docenti nelle seguenti materie: inclusione scolastica; prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo; educazione e rispetto della parità di genere per sensibilizzare gli studenti ai temi del contrasto di ogni forma di discriminazione e di violenza.
- *Comma 426 (Fondo per le vittime dei reati)* - Autorizza la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2020 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 al fine di rafforzare la rete volta all'assistenza delle vittime di reato, e in particolare la tutela sociale e assistenziale delle stesse, assicurando i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, protezione e consigli anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazioni e di ritorsioni, nonché al fine di favorire un coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012.
- *Comma 486-487 (Crediti e diritto di rivalsa nei confronti di orfani di femminicidio)* - Per il triennio 2020-2022, i crediti vantati dallo Stato nei confronti degli autori di un

delitto di omicidio, sorti in conseguenza della commissione del reato medesimo, commesso contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole ovvero a esso legata da relazione affettiva non sono imputabili ai beni ereditari trasmessi ai figli minori, ovvero maggiorenni non economicamente autosufficienti, nati dalle predette relazioni, purché estranei alla condotta delittuosa.

Va sottolineata positivamente l'attenzione verso il contrasto alla violenza di genere, con l'aumento dei fondi, che deve però essere accompagnato da un monitoraggio efficace della diffusione e del buon funzionamento dei Centri antiviolenza. Bene l'esposizione dei numeri dedicati e le campagne di sensibilizzazione e informazione, comprese le iniziative di contrasto alle molestie sui luoghi di lavoro. In questo senso è quanto mai opportuno il coinvolgimento delle associazioni di categoria per la costruzione di misure a supporto delle imprese per mettere in atto azioni di contrasto. Resta auspicabile che presto si ripristinino le misure volte a incentivare l'inclusione lavorativa delle donne vittime o che comunque vengano esplicitamente ricomprese nell'ambito del credito d'imposta previsto per i soggetti svantaggiati. Di assoluta importanza il provvedimento verso gli orfani per femminicidi, la cui tutela non si deve esprimere solo con atti legati agli aspetti economici, ma deve sempre più prevedere la presa in carico, specie per le forme di violenza assistita, al fine di attivare corretti percorsi educativi e di supporto come forma di riduzione del danno (intervento doveroso per rendere effettivo quanto previsto dalla Legge 19 luglio 2019 n. 69 - il cosiddetto "Codice rosso").

5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili

Nessuna norma specifica.

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

- *Commi 339-341 e 343-344 (Disposizioni a favore della famiglia)* - Si veda pag. 24, Goal 1.
- *Comma 342 (Congedo obbligatorio di paternità)* - Estende, per l'anno 2020, a 7 giorni, il periodo di congedo obbligatorio di paternità per i lavoratori dipendenti. Un ottavo giorno può essere previsto solo se in accordo con la madre e in sua sostituzione in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima. Per il pubblico impiego, però, la misura non sarà applicabile senza le previste specifiche disposizioni e adeguamenti.

Fin dall'entrata in vigore della norma relativa al congedo di paternità si è registrato un graduale aumento della domanda; infatti, nel 2018, si è registrato un onere relativo al congedo pari a 54,2 milioni di euro. A fronte dell'ampliamento del periodo di congedo da 5 a 7 giorni, si prevede un maggiore onere per prestazioni pari a 74,2 milioni e un maggiore onere per prestazioni e contribuzione figurativa pari a 98,7 milioni di euro. È bene precisare, tuttavia, che l'Italia non si è ancora allineata alla Direttiva UE 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la Direttiva 2010/18/UE e stabilisce una disposizione minima europea che prevede 10 giorni di congedo di paternità dopo la nascita di un figlio, da retribuirsi al livello del congedo per malattia. La Direttiva dispone infatti, all'art. 4, che gli Stati devono adottare tutte le misure necessarie a garantire che il padre abbia diritto a un congedo di paternità di dieci giorni lavorativi da fruire in occasione della nascita di un figlio. Riteniamo che il tema del congedo paterno costituisca un passo determinante per un cambio culturale in materia di pari opportunità, fondamentale per favorire la genitorialità condivisa e per la costruzione di importanti modelli educativi. È inoltre un fattore potenzialmente incisivo sul *gap* che si genera tra donne e uomini nel loro percorso lavorativo, nelle possibilità di carriera, negli aspetti salariali e pensionistici, proprio perché contempla e interviene nei periodi tra i più critici della vita lavorativa delle donne.

Si segnala che l'art. 18 (comma 27), relativo all'approvazione degli stati di previsione, autorizza il Ragioniere Generale dello Stato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione per l'anno finanziario 2020, delle somme versate all'entrata del bilancio dello stato dall'Unione europea, dalle pubbliche amministrazioni e da enti pubblici e privati, a titolo di contribuzione alle spese di promozione

della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124.

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

- *Commi 302-305 (Parità di genere nelle società quotate)* - Potenziano la Legge n. 120/2011 (Golfo-Mosca), portando la quota del genere meno rappresentato dal 33% al 40%, e ne estendono la durata per 6 mandati.

Al di là dell'apprezzamento per l'intervento sul riequilibrio di genere, permane la necessità di sostenere il cambiamento culturale per abbattere ostacoli e pregiudizi, che tuttora impediscono alle donne di esprimere appieno le proprie competenze e capacità in ogni ambito della società civile e professionale, specie ai più alti livelli di impegno e responsabilità. Il limite dei provvedimenti sulle quote di genere è da individuarsi nel ristretto campo di applicazione (unicamente consigli di amministrazione e collegi sindacali di società pubbliche e quotate), di fatto un settore di "nicchia" che non è stato in grado di ingenerare effetti più ampi, come auspicato. È, quindi, indispensabile allargare il campo d'azione delle quote di genere: a) ai diversi livelli manageriali esecutivi delle società pubbliche, quotate e loro controllate; b) ai vari consigli direttivi, commissioni, comitati, organi decisionali della pubblica amministrazione e degli enti istituzionali; c) alle strutture governative e politiche.

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle conferenze di revisione

- *Commi 456-457 (Disposizioni per l'acquisto di sostituti del latte materno)* - Si veda pag. 31, Goal 3.

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

- *Commi 504-506 (Interventi a favore dell'agricoltura)* - Si veda pag. 26, Goal 2.

La norma ha l'obiettivo di supportare le donne operanti in agricoltura che, secondo i dati di dell'associazione Donne in Campo (che fa capo a CIA-Agricoltori italiani), rappresentano circa il 40% della forza lavoro nel settore. In particolare, nel nostro Paese le aziende agricole guidate da donne sarebbero ad oggi più di 200mila e, secondo Confagricoltura (dati 2018), i titolari delle imprese agricole individuali sono per il 31% donne.

- *Comma 181 (Sport femminile)* - Al fine di promuovere il professionismo nello sport femminile ed estendere alle atlete le condizioni di tutela previste dalla normativa sulle prestazioni di lavoro sportivo, le società sportive femminili che stipulano con le atlete contratti di lavoro sportivo, ai sensi degli articoli 3 e 4 della Legge 23 marzo 1981, n. 91, possono richiedere, per gli anni 2020, 2021 e 2022, l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, entro il limite massimo di 8mila euro su base annua.

L'esonero, per il 2020, il 2021 e il 2022, riguarda le società sportive femminili che, stipulano con le atlete contratti di lavoro sportivo ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 91 del 1981. La misura ha l'obiettivo di promuovere il professionismo nello sport femminile e di estendere anche alle atlete donne le condizioni di tutela previste dalla legge sulla prestazione di lavoro sportivo.

La previsione normativa, che riguarda tutti i settori sportivi, in realtà ha l'intento di incidere soprattutto nella disciplina del calcio, in quanto è in questo sport che sono più evidenti le differenze tra generi, in particolare per quel che riguarda le retribuzioni. In considerazione di tale premessa, la norma dovrebbe avere impatto su almeno 530 donne (cioè il numero totale di giocatrici professioniste di calcio, appartenenti alle 24 squadre partecipanti ai tornei di serie A e di serie B).

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

- *Comma 86 (Green New Deal - Supporto all'imprenditoria femminile)* - A valere sul

fondo istituito nel proprio bilancio di previsione, il MEF è autorizzato a intervenire attraverso la concessione di una o più garanzie, a titolo oneroso, anche con riferimento a un portafoglio collettivo di operazioni e nella misura massima dell'80%, al fine di sostenere programmi specifici di investimento e operazioni, anche in partenariato pubblico-privato, finalizzati a realizzare progetti economicamente sostenibili, e prevede anche tra i suoi obiettivi il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile.

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

Nessuna norma specifica.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

La Legge di Bilancio 2020 non ha un focus specifico sul tema dell'acqua. Diverse misure più generali destinate al Green New Deal (commi 85-100) e allo sviluppo territoriale sostenibile, e altre specifiche (quali l'innovazione in agricoltura e agricoltura biologica e la riduzione dell'inquinamento con particolare riferimento alla plastica) possono contribuire al conseguimento dei Target. Si valuta, inoltre, che le misure di finanziamento previste sia per gli enti pubblici sia per i soggetti privati mancano di un impegno specifico a tener conto del Goal 6 e più in generale alla necessità di una visione trasversale e sistemica degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, vista la necessità, in particolare in un Paese come il nostro caratterizzato da fragilità della propria struttura geomorfologica, di salvaguardare e ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce.

6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti

- *Commi 291-295 (Disposizioni a tutela degli utenti in materia di errata fatturazione per*

l'erogazione di energia elettrica, gas e acqua e per la fornitura di servizi telefonici, televisivi e internet) - In caso di emissione di fatture a debito in relazione alle quali sia accertata dall'autorità competente - ovvero, debitamente documentata mediante apposita dichiarazione, presentata autonomamente anche con modalità telematiche - l'illegittimità della condotta del gestore e dell'operatore interessato, per violazioni relative alle modalità di rilevazione dei consumi, di esecuzione dei conguagli o di fatturazione nonché per addebiti di spese non giustificate e di costi per consumi, servizi o beni non dovuti, l'utente ha diritto a ottenere, oltre al rimborso delle somme eventualmente versate, anche il pagamento di una penale pari al 10% dell'ammontare contestato e non dovuto e, comunque, per un importo non inferiore a 100 euro. Si prende atto che l'introduzione della suddetta norma è tesa a rafforzare le misure di tutela del consumatore, dunque migliora il rispetto del principio di equità enunciato dal Target 6.1¹⁰.

6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili

Nessuna norma specifica.

6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

Nessuna norma specifica.

¹⁰ Da notare le novità introdotte dalla delibera del 14 gennaio 2020, in aggiunta a quella del 3 dicembre 2019, con la quale l'Autorità di Regolazione di Energia e Reti e Ambiente ha esteso il Bonus acqua anche ai percettori del Reddito di cittadinanza e la Pensione di cittadinanza, inoltre ha introdotto anche una riduzione dei costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione. Un'altra novità importante del Bonus è l'aumento della soglia del Reddito ISEE, da 8.107,5 euro a 8.256 euro.

Va comunque segnalato che le misure che riguardano la riduzione dell'impatto ambientale della produzione agricola (commi 520-521 e comma 522 - Si veda pag. 28, Goal 2) e la prevenzione dell'inquinamento da plastica (commi 86-87, commi 634-658 - Si vedano: il box a pag. 29 e pag. 28, Goal 2) possono fornire un contributo al conseguimento del Target. Si evidenzia comunque che non sono previsti stanziamenti per far fronte alla nuova procedura di infrazione del 25/07/19 per mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue, che riguarda 237 agglomerati urbani con popolazione superiore ai 2mila abitanti su 13 Regioni italiane¹¹.

6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

Nessuna norma specifica.

Si ritiene comunque che i fondi destinati dalla Legge di Bilancio per la rigenerazione urbana (commi 42-43), lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni (commi 44-46), i contributi agli enti locali per progettazione alla messa in sicurezza del territorio (commi 51-58) e specificamente alle Regioni per medesime finalità (comma 66) inclusive negli obiettivi anche delle bonifiche dei siti inquinati, il programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (commi 437-444) e altre misure meglio specificate nel Goal 11, possono contribuire al conseguimento anche di questo Target. Occorre comunque che la misura sia integrata anche da una programmazione di attività formative destinate ai funzionari pubblici e ai professionisti che saranno coinvolti nei processi di pianificazione e attuazione degli interventi, al fine di dare maggiori garanzie di conseguimento dei risultati.

6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi

Nessuna norma specifica.

¹¹https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/EN/INF_19_4251

6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi

Nessuna norma specifica.

Va sottolineata l'assenza di impegni urgenti e significativi per invertire la tendenza alla perdita della biodiversità, ricchezza fondamentale anche per tutti gli ecosistemi d'acqua dolce, particolarmente sottoposti a numerose pressioni antropiche nel nostro Paese (dalla cementificazione delle rive dei fiumi e dei laghi a quella anche degli alvei dei fiumi, fino al significativo impoverimento del buono stato ecologico degli ecosistemi di acqua dolce, ecc.) che indeboliscono significativamente la resilienza di questi ecosistemi, anche in merito alle risposte che essi potrebbero esercitare contro gli effetti dei cambiamenti climatici.

6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei Paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo

Nessuna norma specifica.

6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

Nessuna norma specifica.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Nella visione dell'indispensabile transizione energetica, le scelte relative all'energia sono determinanti per la lotta ai cambiamenti climatici di cui all'Obiettivo 13. Per l'energia, lo strumento italiano resta il Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC), la cui versione sottoposta a consultazione e a Valutazione ambientale strategica (VAS) è stata inviata in Commissione a gennaio 2020. I livelli di ambizione del PNIEC restano fermi alla prima bozza dello scorso anno, fuori tempo rispetto all'Europa. Il testo assume una narrazione rinnovata e più consona a un *Green Deal*, è

sicuramente ricco di utili informazioni e riporta anche le misure introdotte nella Legge di Bilancio 2020. Il Governo non ne ha però ancora individuate le fonti di finanziamento.

La Legge di Bilancio 2020 interviene, più che in passato, sui temi ambientali, sulla decarbonizzazione e sull'economia circolare. L'impegno del Governo italiano nel 2020 prevede risorse complessive destinate al *Green New Deal* per 1,688 miliardi nell'ambito di un programma al 2034 per complessivi 29,404 miliardi. Il programma comprende il Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali per l'economia circolare, la decarbonizzazione dell'economia e la sostenibilità ambientale, 685 milioni nel 2020, contributi per gli investimenti dei Comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, 500 milioni nel 2020, il Fondo per il *Green New Deal*, finanziato anche con i proventi derivanti dalle aste EU ETS dei permessi di emissione, per decarbonizzazione, sostenibilità ambientale, economia circolare e rigenerazione urbana e altri programmi di investimento, 470 milioni di euro nel 2020¹². Ulteriori risorse saranno reperite con l'emissione di *bond*, con l'utilizzo dei fondi europei e con i partenariati pubblico privati, ma il fabbisogno per una transizione energetica da completare entro il 2050 resta sproporzionato rispetto alle ipotesi di finanziamento. Viene confermato, ma non ancora stabilizzato, il Bonus per la ristrutturazione con detrazione fiscale al 50% e l'Ecobonus per la riqualificazione energetica degli edifici e degli appartamenti con detrazione fiscale fino al 65%

Continua a mancare una regolazione sostenibile del regime degli incentivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili che deve essere innalzata per essere al passo con la decarbonizzazione programmata per i Paesi europei al vicino 2050.

7.1. Accesso universale ai servizi energetici affidabili e moderni a prezzi accessibili.

- *Nessuna norma specifica.*

Il problema di accesso all'energia in Italia continua a essere sottovalutato. Calore, raffreddamento, illuminazione adeguati ed energia per alimentare gli apparecchi sono servizi essenziali necessari per garantire un tenore di vita dignitoso e la salute dei cittadini. La povertà energetica si verifica quando una

¹² Dati ricavati dal [Rapporto Sbilanciamoci! 2020](#), Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace e l'ambiente.

famiglia soffre della mancanza di adeguati servizi energetici in casa. Per sfatare il pregiudizio che la povertà energetica sia un problema dei Paesi in via di sviluppo basta consultare i dati prodotti dall'Osservatorio Europeo sulla povertà energetica¹³. Tra essi merita una citazione l'incapacità di riscaldare adeguatamente la casa, che riguarda in Italia fino al 20% delle famiglie, nel 2017 il 15,2% rispetto al 7,8% della media europea.

7.2 Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

- *Comma 65 (Scambio sul posto di energia da fonti rinnovabili per l'edilizia residenziale pubblica)* - Per incentivare l'uso dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e fornire un sostegno alle fasce sociali più disagiate, il provvedimento consente agli enti pubblici (strumentali e non) delle Regioni che si occupano di edilizia residenziale pubblica convenzionata, agevolata e sovvenzionata di usufruire, a date condizioni, del meccanismo dello scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di cui sono proprietari, senza alcun limite di potenza, a copertura dei consumi di utenze proprie degli enti strumentali e delle utenze degli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica, fermo il pagamento, nella misura massima del 30% dell'intero importo, degli oneri generali del sistema elettrico.
- *Comma 75 (Incentivi alla mobilità sostenibile e condivisa)* - Equipara i monopattini elettrici ai velocipedi (biciclette), come definiti nel Codice della strada.
- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.
- *Commi 107-109 (Green Mobility)* - Dispongono in ordine agli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni, prescrivendo che il rinnovo della loro dotazione avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli a energia elettrica o ibrida.
- *Commi 110-112 (Interventi per lo sviluppo del trasporto intermodale)* - Autorizzano la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2021 per le finalità di miglioramento della catena

intermodale e il decongestionamento della rete viaria. Si autorizza inoltre la spesa di 14 milioni di euro per l'anno 2020 e di 25 milioni di euro per l'anno 2021 per il completo sviluppo dei sistemi di trasporto intermodale.

- *Commi 113-117 (Contributi all'autotrasporto per rinnovo veicoli)* - Stanziano ulteriori 3 milioni di euro per l'anno 2020 per la concessione di contributi per il rinnovo, previa rottamazione, del parco veicolare delle imprese di autotrasporto attive sul territorio italiano iscritte al Registro Elettronico Nazionale con l'obiettivo di accrescere la sicurezza del trasporto su strada, e di ridurre gli effetti climateranti deviranti dal trasporto passeggeri su strada.
- *Comma 175 (Proroga detrazione per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia)* - Dispone la proroga per l'anno 2020 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del D.L. 4 giugno 2013, n. 63.
- *Comma 176 (Abrogazione del meccanismo dello sconto in fattura per gli interventi di riqualificazione energetica e antisismica)* - Prevede l'abrogazione dei commi 1,2,3 e 3-ter dell'articolo 10 del D.L. n. 34/2019, che hanno introdotto il meccanismo dello sconto in fattura per gli interventi di riqualificazione energetica e antisismica e per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (fotovoltaici). Viene così eliminato un dispositivo che si era dimostrato a vantaggio delle grandi aziende rispetto alle PMI anche in riscontro a una pronuncia dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (rif. segnalazione A.S. 1622).
- *Commi 524-527 (Misure per favorire l'economia circolare del territorio)* - Si veda pag. 28, Goal 2.
- *Comma 630 (Disposizioni in materia di accisa sul gasolio commerciale)* - Esclude dall'accisa agevolata sul gasolio commerciale i veicoli appartenenti alla categoria euro 3 e inferiori. Nel corso dell'esame al Senato è stato posticipato il termine di tale l'esclusione dal 1° marzo 2020 al 1° ottobre 2020. Le norme in esame prevedono inoltre che a partire dal 1° gennaio 2021 l'esclusione riguardi anche i veicoli appartenenti alla categoria euro 4 o inferiori.

¹³ <https://www.energypoverty.eu/>. Il Rapporto per l'Italia si trova in: https://www.energypoverty.eu/sites/default/files/downloads/observatory-documents/19-06/member_state_report_-_italy.pdf

- *Comma 631 (Accisa sui prodotti energetici impiegati per produrre energia elettrica)* - Rimodula e innalza le accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica, operandone inoltre un complessivo riordino all'interno del Testo Unico Accise.
- *Commi 632-633 (Fringe benefit auto aziendali)* - Modificano la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, differenziandola in ragione dei relativi valori di emissione di anidride carbonica per cui all'aumentare delle stesse aumenta anche il reddito di lavoro e, a parità di condizioni, la relativa imposta.
- *Commi 736-737 (Royalties idrocarburi)* - Il primo dispone che le esenzioni dal pagamento delle *royalties* previste a legislazione vigente per i concessionari di coltivazione di idrocarburi, si applichino, a decorrere dal 1° gennaio 2020, unicamente ai concessionari di coltivazione con una produzione annua inferiore o pari a 10 milioni di Smc di gas in terraferma e con una produzione inferiore o pari a 30 milioni di Smc di gas in mare. Per le concessioni di coltivazione superiori alle predette soglie, relativamente al triennio 2020-2022, l'articolo prevede invece il versamento all'entrata del bilancio dello Stato per l'intero valore dell'aliquota di prodotto corrispondente ai primi 25 milioni di Smc di gas, alle prime 20mila tonnellate di olio prodotto annualmente in terraferma e ai primi 80 milioni di Smc di gas e 50mila tonnellate di olio prodotti annualmente in mare. Il comma 737 dispone che quanto previsto dal comma 736 entri in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento in esame.

La Legge di Bilancio non taglia l'erogazione degli incentivi dannosi per l'ambiente e alle fonti fossili (SAD), che ammontano complessivamente a oltre 19 miliardi di euro, secondo l'indicazione del Rapporto aggiornato dal MATTM. Queste risorse devono essere recuperate e finalizzate a investimenti per una giusta transizione energetica e per lo sviluppo sostenibile. Notiamo con favore che per la prima volta sarà istituita una Commissione di studio incaricata di esaminare la questione. Rinviamo per i dettagli al comma 98 (si veda il box sul *Green New Deal* a pag. 29). Si prende comunque positivamente atto che vengono inserite ai commi 630 - 633, e 736-737 delle prime misure di revisione dei SAD su ambiti circostanziati e specifici.

Le novità della Legge di Bilancio 2020 vanno colte soprattutto nel linguaggio completamente nuovo ispirato al *Green New Deal*, piuttosto che nel quadro degli investimenti sull'energia, limitato in Italia anzitutto dalla difficoltà generalizzata di reperire fondi per gli investimenti.

Come già nella manovra del Governo Conte 1, non si trova in particolare alcun cenno a un rinnovamento della strategia di sviluppo delle fonti rinnovabili, né dal lato della produzione, dove è sempre più evidente il ritardo del sistema industriale italiano, né dal lato del consumo e delle politiche fiscali e di incentivazione a esso collegate. Si prende comunque atto che al comma 175 sono confermati gli incentivi alla ristrutturazione edilizia che prevedono tra le misure incentivate al 50% il solare fotovoltaico, e sono confermati e allineati nuovamente al 65% gli interventi di efficientamento energetico per l'edilizia che prevedono tra le misure anche l'incentivazione di altre fonti rinnovabili quali il solare termico e pompe di calore.

Per quanto riguarda i commi 630-631, osserviamo che le rimodulazioni delle accise sono irrilevanti per tutti i combustibili fossili con l'eccezione dell'aliquota di carbone, lignite e coke usati per riscaldamento dalle imprese, che aumenta da 4,60 a 12,00 euro per tonnellata; mentre nel caso di uso da parte di soggetti diversi dalle imprese aumenta da 9,20 a 15,00 euro per tonnellata. Tenuto conto del rapporto stechiometrico tra carbonio bruciato e CO₂ generata, questa accisa equivale a una carbon tax di pochi euro per tonnellata.

In merito ai commi 632-633, si prende positivamente atto che le norme mettono in pratica il principio della fiscalità ecologica, con lo spostamento del carico fiscale dal lavoro al consumo di risorse e all'inquinamento.

Alcuni provvedimenti riguardanti il settore trasporti hanno un'incidenza riconoscibile sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, come già accadde nella Legge del 2019 con gli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi. La cosiddetta *Green Mobility*, prevede che, dal primo di gennaio 2020, le pubbliche amministrazioni, in occasione di rinnovo degli autoveicoli in dotazione, devono acquistare o noleggiare il 50% di veicoli elettrici. Consideriamo l'intervento condivisibile ma non sufficiente. Le misure di incentivazione oggi esistenti appaiono insufficienti perfino rispetto agli obiettivi dichiarati nel PNIEC, come dimostrano i dati delle nuove immatricolazioni. Nella Legge di Bilancio non è inserito alcun sostegno ai privati per l'acquisto di mezzi di

trasporto ecologici. Gli incentivi oggi previsti si applicano in genere all'acquisto di auto con prezzi mediamente alti e difficilmente accessibili ad ampie fasce della popolazione italiana. Per abbattere il numero di mezzi "pesanti e inquinanti", si potrebbe trasformare il valore della rottamazione in un buono per acquisto, in abbonamenti ai trasporti pubblici, biciclette e altri mezzi leggeri e alla *sharing mobility*, al fine di ridurre i mezzi privati circolanti nelle aree urbane (l'Italia è la seconda nazione europea per mezzi privati, ampliando il "Programma sperimentale buono mobilità" introdotto all'art.2 della Legge 12 dicembre 2019, n. 141 di conversione del Decreto Legge 11/2011 ("Decreto Clima").

7.3. Raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

- *Commi 29-37 (Efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile)* - Si veda pag. 39, Goal 4.
- *Commi 44-46 (Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei comuni)* - Istituiscono e disciplinano un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, per investimenti nei Comuni, con una dotazione di 400 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, nei settori dell'edilizia pubblica, della viabilità, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e dei beni culturali e ambientali. Con una modifica approvata al Senato, si prevede, nel caso di mancata approvazione del Piano urbanistico attuativo (P.U.A) e del Piano di eliminazione barriere architettoniche (P.E.B.A), entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la riduzione del 5 per cento dei contributi attribuiti.
- *Commi 51-58 (Contributi agli enti locali per progettazione definitiva ed esecutiva per messa in sicurezza territorio)* - Si veda pag. 39, Goal 4.
- *Comma 66 (Risorse alle Regioni ordinarie per la messa in sicurezza del territorio, la viabilità, rigenerazione urbana, riconversione energetica e infrastrutture sociali)* - Il testo incrementa (di 2,4 miliardi di euro) le risorse dirette alle Regioni a statuto ordinario per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali.
- *Comma 70 (Detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica)* - Sostituisce il comma 3.1 dell'articolo 14 del D.L. n. 63/2013, così da mantenere il meccanismo dello sconto in fattura per gli interventi di ristrutturazione importante di primo livello di cui alle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (D.M. 26 giugno 2015), per le parti comuni degli edifici condominiali con un importo dei lavori pari o superiore a 200mila euro.
- *Comma 175 (Proroga detrazione per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia)* - Si veda il punto relativo a questo comma per il Target 7.2.
- *Comma 176 (Abrogazione del meccanismo dello sconto in fattura per gli interventi di riqualificazione energetica e antisismica)* - Si veda il punto relativo a questo comma per il Target 7.2.
- *Commi 263-264 (Efficientamento energetico edifici scolastici)* - Si veda pag. 40, Goal 4.

La Legge di Bilancio 2020 dedica qualche titolo all'efficienza energetica, che però è lontana dal raggiungere il Target 7.3 sul raddoppio del tasso di miglioramento. Tale miglioramento per l'Italia appare fermo a circa 0,7 tep/M€*anno ed è purtroppo in rallentamento dal 2014.

La Legge dispone la proroga del termine previsto per avvalersi della detrazione fiscale nella misura del 50% per le spese sostenute per la ristrutturazione e del 65% per la riqualificazione in efficienza energetica nell'edilizia. Rimane negativa la scelta della proroga annua perché non dà la stabilità strutturale indispensabile per la progettazione e le garanzie economico-finanziarie. Sarebbe comunque utile e opportuno, oltre ai meccanismi di accertamento fiscale, condizionare l'accesso agli *ecoBonus* alla presentazione del DURC di congruità da parte dell'impresa impegnata a svolgere i lavori, estendendo l'obbligo a tutte le tipologie d'intervento edilizio.

7.a Rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita.

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno.

Nessuna norma specifica.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

Per quanto concerne il Goal 8, il giudizio sulla Legge di Bilancio 2020, pur considerando il contesto restrittivo nel quale è stata elaborata, non può essere positivo per quattro ragioni. La prima è che, benché siano state introdotte misure che vanno chiaramente nella direzione indicata da alcuni Target, le stesse non appaiono il risultato di una visione organica e sistemica e talvolta dispongono di risorse finanziarie palesemente insufficienti (si pensi alla neo Carta Nazionale per i giovani di cui ai commi 413-414) o gravanti su esercizi successivi o su poste di bilancio ad altro destinate, come l'incremento del Fondo Nazionale per il servizio civile a valere su risorse per spese indifferibili del MEF (comma 267) e la riconversione di altre misure utili, come nel caso del Fondo "Cresci al Sud", finanziato con il "sacrificio" delle risorse destinate a sostenere le Zone Economiche Speciali (ZES) a gestione regionale, visto che le stesse non sono state mobilitate, dopo che la disposizione istitutiva del Piano grandi investimenti nelle zone economiche speciali è rimasta inattuata.

La seconda è che numerose misure (tra cui quelle relative al *Green New Deal*) rimandano a complessi provvedimenti normativi successivi, che presuppongono una persistenza nelle linee di azione del Governo. La terza è data dall'assenza di misure a sostegno dei principali Target, in particolare di quelli in scadenza nel 2020. Ad esempio, i NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non fanno attività di formazione) in Italia nel 2018 rappresentavano il 23,4% del totale dei giovani tra i 15 e i 29 anni, una percentuale elevatissima soprattutto, visto che l'equivalente in Germania era del 7,9%.

Infine, l'intervento di sterilizzazione dell'aumento dell'IVA, positivo nel breve periodo, non ha una prospettiva strutturale, il che impedisce di costruire una continuità nell'azione di bilancio, mettendo a rischio provvedimenti a carattere pluriennali come il *Green New Deal* italiano, una delle innovazioni di maggior pregio della manovra finanziaria.

8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in

particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati.

- *Comma 310 (Rafforzamento clausola investimenti 34% al Mezzogiorno)* - Interviene sulle modalità di definizione della c.d. "clausola del 34%" ai fini della destinazione alle Regioni del Mezzogiorno delle risorse ordinarie in conto capitale, in proporzione alla popolazione di riferimento. Rispetto al testo del disegno di legge originario, con le modifiche approvate al Senato: è stata soppressa la previsione dell'adozione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui stabilire le modalità per verificare l'attuazione delle disposizioni in oggetto, nonché l'andamento della spesa erogata; è stato differito dal 28 febbraio al 30 giugno di ogni anno il termine entro il quale le amministrazioni centrali trasmettono al Ministro per il Sud e la coesione territoriale e al Ministro dell'Economia e delle Finanze l'elenco dei programmi di spesa ordinaria in conto capitale interessati dalla norma.
- *Commi 321-326 (Fondo "Cresci al Sud")* - Prevedono, al fine di rafforzare e ampliare il sostegno al tessuto economico-produttivo delle Regioni del Mezzogiorno, l'istituzione del "Fondo cresci al Sud", a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Si stabilisce la durata del Fondo (dodici anni) e la sua dotazione iniziale a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (comma 322). Si prevede che la gestione del Fondo abbia natura di gestione fuori bilancio e sia affidata a Invitalia S.p.A., che stipula a tal fine un'apposita convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori pubblici e privati. Il Fondo opera investendo nel capitale delle imprese, unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti, secondo le modalità previste dal comma 325. Si abroga, infine, la disposizione istitutiva del Piano grandi investimenti nelle zone economiche speciali, rimasta inattuata, al fine di recuperare, nell'ambito del Fondo sviluppo e coesione, le risorse necessarie per finanziare la misura istitutiva del Fondo "Cresci al Sud".

Gli interventi elencati sopra sono benvenuti per l'accento che pongono sul Mezzogiorno, ma continua a mancare un quadro robusto e integrato per un rilancio complessivo del Paese. In particolare, per quanto concerne il Fondo "Cresci al Sud", il Ministro per il Sud ha previsto lo stanziamento di 300 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per gli anni 2019-2020-2021 (50 milioni per il 2019, 150 milioni per il 2020, 100 milioni per il 2021). Di fatto con questo provvedimento si azzerano le ZES e tutto il lavoro fatto in precedenza, accentuando la sensazione di assenza di una pianificazione armonica degli interventi. È inoltre importante sottolineare come sia assente una visione strutturale offerta dalle possibilità di occupazione e di occupazione giovanile legate alla ricostruzione post sisma 2016 del Centro Italia. La ricostruzione potrebbe essere all'origine di un modello di sviluppo sostenibile per la sopravvivenza dei territori.

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

- *Commi 226-229 (Nuova Sabatini, investimenti SUD e investimenti eco-sostenibili delle PMI)* - Si veda pag. 27, Goal 2.
- *Comma 287 (Incentivo generale per la patrimonializzazione delle imprese)* - Ripristina, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018 (in sostanza, dal 2019), l'applicazione del c.d. meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica (ACE), istituito dall'articolo 1 del Decreto-legge n. 201 del 2011 e abrogato dalla Legge di Bilancio 2019. La disciplina viene reintrodotta attraverso l'abrogazione delle disposizioni che la avevano soppressa, per sostituirla con diverse misure di incentivo alle imprese, legate al reinvestimento degli utili.
- *Commi 297-299 (Piano straordinario per la promozione del Made in Italy)* - Si veda pag. 27, Goal 2.

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie

imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.

- *Commi 184-197 (Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali)* - Sostituiscono integralmente la disciplina originariamente contenuta nell'articolo 22 del disegno di legge: invece di prorogare al 2020 il c.d. superammortamento e iperammortamento a favore delle imprese e di disciplinare un credito d'imposta per la realizzazione di progetti ambientali, introducono un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi. In estrema sintesi, esso riguarda tutte le imprese e, con riferimento ad alcuni investimenti, anche i professionisti. Il credito viene riconosciuto con aliquota differenziata secondo la tipologia di beni oggetto dell'investimento e copre gli investimenti in beni strumentali nuovi, ivi compresi i beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello Industria 4.0. Le norme in esame chiariscono il regime transitorio applicabile ad alcuni investimenti in beni strumentali effettuati nel 2020, al fine di evitare la sovrapposizione dell'agevolazione introdotta con la disciplina di superammortamento e iperammortamento.
- *Commi 198-209 (Credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese)* - Si veda pag. 25, Goal 2.
- *Commi 230-232 (Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi)* - Incrementano la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 50 milioni per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 destinando le relative risorse alla riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale, complessa e non complessa di cui all'articolo 27 del D.L. n. 83/2012. Il comma 231 autorizza la spesa di 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei "contratti di sviluppo", di cui all'articolo 43 del D.L. n. 112/2008. Il comma 232 incrementa la dotazione del Fondo per i contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Comune Interesse Europeo sulla microelettronica di 10 milioni di euro nel 2020 e di 90 milioni nel 2021. Inoltre, estende l'ambito di operatività del Fondo al sostegno finanziario delle imprese che partecipano alla

realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo intrapresi in tutti gli ambiti di intervento strategico e le catene di valore individuati dalla Commissione europea.

- *Comma 300 (Proroga del credito d'imposta in favore delle PMI per la partecipazione a manifestazioni internazionali di settore)* - Proroga al 2020 il credito d'imposta, concesso alle piccole e medie imprese italiane attualmente per il solo 2019, per le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore.

L'attenzione dedicata alle PMI è ancora insufficiente, viste le caratteristiche salienti del tessuto produttivo del Paese. È tuttavia apprezzabile che le misure sopra elencate pongano un forte accento sull'importanza dell'innovazione e della transizione ecologica

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa.

- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti i garantendo pari retribuzione per un lavoro di pari valore.

- *Comma 7 (Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti)* - Stabilisce la costituzione di un "Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti" con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e di 5 miliardi di euro annui a decorrere dal 2021. L'attuazione della riduzione del carico fiscale viene demandata a futuri appositi interventi normativi.
- *Commi 210-217 (Proroga della disciplina del credito d'imposta formazione 4.0)* - Si veda pag. 27, Goal 2.
- *Comma 267 (Fondo nazionale per il servizio civile)* - Destina 10 milioni per l'anno 2020 al Fondo nazionale per il servizio civile alla cui copertura sorprendentemente si provvede "mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili

dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze".

- *Commi 330-331 (Fondo per la disabilità e la non autosufficienza)* - Si veda pag. 32, Goal 3.
- *Comma 332 (Fondo diritto al lavoro dei disabili)* - Incrementa il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di 5 milioni di euro per il 2020.
- *Comma 342 (Congedo obbligatorio di paternità)* - Si veda pag. 42, Goal 5.
- *Comma 473 (Proroga Ape sociale)* - Si veda pag. 23, Goal 1.
- *Commi 474-475 (Commissioni per lavori gravosi e spesa previdenziale)* - Prevedono la ricostituzione di due Commissioni tecniche, una per lo studio della gravosità delle occupazioni e l'altra per l'analisi della spesa pubblica in materia previdenziale e assistenziale, i cui lavori dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2020.
- *Comma 476 (Proroga opzione donna)* - Reca disposizioni concernenti l'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne (c.d. opzione donna), estendendone la possibilità di fruizione alle lavoratrici che abbiano maturato determinati requisiti entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018, come attualmente previsto.
- *Commi 691-692 (Regime forfettario)* - Recano alcune modifiche alla disciplina del regime forfettario: sopprimono l'imposta sostitutiva al 20% (contribuenti con ricavi tra 65.001 e 100mila euro) prevista a partire dal 2020; reintroducono come condizione per l'accesso al regime forfettario al 15 % il limite delle spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per i redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30mila euro; stabiliscono un sistema di premialità per incentivare l'utilizzo della fatturazione elettronica.

Gli interventi sopra elencati rappresentano un passo in avanti positivo, sul tema del lavoro dignitoso, anche se non sono sufficienti a colmare diverse lacune esistenti nel Paese. Rimane grave l'assenza di interventi specifici per promuovere l'occupazione in generale, e quella femminile in particolare, i cui tassi rimangono ancora estremamente bassi. In generale, inoltre, le donne rimangono penalizzate sul lavoro -in particolare nelle imprese private- per il permanere di un divario retributivo crescente al

crescere dei livelli di impiego e responsabilità (*gender pay gap*) e per un più difficile accesso al credito in caso di attività imprenditoriale.

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione.

- **Comma 8 (Sgravio contributivo apprendisti)** - Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, riconosce uno sgravio contributivo integrale, per i contratti stipulati nel 2020, ai datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti con contratto di apprendistato di primo livello pari o inferiore a 9.
- **Comma 10 (Esonero contributivo per favorire l'occupazione giovanile)** - Modifica la disciplina sulla riduzione dei contributi previdenziali, in favore dei datori di lavoro privati, relativamente alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti. In base alle modifiche: si estende alle assunzioni effettuate negli anni 2019 e 2020 il limite anagrafico più elevato (per il lavoratore), pari a 34 anni e 364 giorni, già previsto per le assunzioni effettuate nel 2018 (mentre per gli anni successivi resta fermo il limite di 29 anni e 364 giorni); viene conseguentemente abrogata una disciplina transitoria su un'analoga riduzione dei contributi previdenziali, sempre con riferimento alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato effettuate nel biennio 2019-2020 (tale disciplina non è stata mai attuata per la mancata emanazione del relativo decreto ministeriale); si consente l'elevamento transitorio della misura dello sgravio - mediante utilizzo delle risorse per gli anni 2019 e 2020 dei programmi operativi nazionali e regionali e dei programmi operativi complementari - nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.
- **Comma 11 (Bonus occupazionale per giovani eccellenze)** - Modifica la disciplina concernente l'incentivo previsto dai commi 706 e ss. della L. 145 del 2018 per i datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato soggetti titolari di laurea magistrale o di dottorato di ricerca e aventi determinati requisiti.

- **Comma 278 (Consiglio nazionale dei giovani)** - Prevede un rifinanziamento di 200mila euro per il Consiglio nazionale dei giovani, per ciascun anno del triennio 2020-2022.
- **Commi 357-358 (Bonus cultura diciottenni - 18app)** - Rifinanziano, per l'anno 2020, la Card cultura per i diciottenni (c.d. 18app), utilizzabile per l'acquisto di determinati prodotti culturali, nel limite di spesa di 160 milioni di euro per il 2020. Le somme assegnate con la Carta non costituiscono reddito imponibile e non rilevano ai fini del computo del valore dell'ISEE.
- **Commi 413-414 (Carta Giovani Nazionale)** - La disposizione istituisce un Fondo per la Carta Giovani Nazionale, destinandogli 5 milioni per ciascun anno del triennio 2020-2022. Il Fondo è istituito presso la Presidenza del Consiglio. La finalità è la promozione dell'accesso "ai beni e ai servizi" per i giovani tra 15 e 35 anni di età, i quali siano cittadini italiani ed europei residenti in Italia. Si demanda la determinazione delle modalità attuative della Carta Nazionale Giovani, a decreto del Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio. Il decreto ministeriale (del quale non è specificata natura regolamentare mediante rinvio all'articolo 17 della Legge n. 400 del 1988) definirà criteri, "funzionalità" e modalità realizzative e di distribuzione della Carta.
- **Commi 479-481 (Risorse per attuazione Reddito di cittadinanza)** - Si veda pag. 23, Goal 1.

Nonostante la Legge di Bilancio contenga diverse misure positive per l'occupazione giovanile, queste non appaiono all'altezza della sfida che il Paese davanti deve affrontare. Il Target al 2020 verrà disatteso, e, senza una politica adeguata, venire non verrà centrato nei prossimi anni, con grave pregiudizio per le generazioni più giovani. Come già detto per l'occupazione nel suo complesso, è quanto mai urgente mettere in campo misure coordinate e di portata nazionale per sconfiggere questa emergenza sociale.

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

Nessuna norma specifica.

A parte i piccoli interventi richiamati in altri Target, manca totalmente un intervento che valorizzi la vocazione turistica del Paese e l'effetto traino del settore. Non si può non ricordare lo stato di abbandono in cui versano parti non trascurabili del patrimonio artistico e culturale nazionale. Ciò appare tanto più grave in presenza di un'offerta di lavoro in possesso di un'istruzione terziaria. Inoltre, una particolare rilevanza è assunta dal fenomeno crescente della digitalizzazione in seno alle attività culturali, scientifiche e artistiche. Le attività, i profili professionali e le competenze legati ai processi di digitalizzazione del patrimonio culturale non solo possono essere all'origine della crescita del lavoro ma appaiono anche estremamente rappresentativi del modello di società e di lavoro 4.0. Essi riguardano dinamiche di dematerializzazione e digitalizzazione; chiamano in causa competenze innovative che nascono dalle interazioni tra sistemi fisici e sistemi virtuali legati a un mix di *skill* manageriali, tecnologiche e *soft skill*; interessano sistemi di economia circolare; sono particolarmente rispondenti ai modelli di occupabilità giovanile proprio perché relativi sia a modelli di sviluppo sostenibile che a competenze innovative e trasversali che fanno parte, in maniera sostanziale, del curriculum e della formazione dei giovani.

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"

Nessuna norma specifica.

Il divario generazionale, che si aggiunge a quello territoriale e a quello di genere, si è ampliato anziché ridursi nel tempo. Il Target 8.b è il secondo in scadenza nel 2020, e, come il Target 8.6, resterà disatteso. Il rapporto tra il tasso di disoccupazione giovanile e il tasso di disoccupazione totale è di circa 3, a fronte di una media europea di 2. Per affrontare questa sfida occorrerà un impegno considerevole protratto nel tempo, oltre che politiche appropriate. L'impegno programmatico dovrebbe essere richiamato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) e potrebbe essere rafforzato da una risoluzione ad hoc del Parlamento. Inoltre, il Governo potrebbe prendere un impegno specifico di riduzione del tasso di disoccupazione giovanile nell'ambito del Piano Nazionale di Riforma che dovrà essere presentato a Bruxelles entro il 15 aprile.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

- *Comma 16 (Metropolitana di Torino)* - Autorizza la spesa di complessivi 828 milioni di euro, ripartiti negli anni dal 2020 al 2032, per la realizzazione della linea 2 della metropolitana di Torino. Sono comprese nelle spese di realizzazione, le attività di progettazione, di valutazione *ex ante*, gli altri oneri tecnici, nonché il materiale rotabile.
- *Comma 26 (Manutenzione straordinaria strada provinciale 72 - Olimpiadi invernali)* - Assegna al soggetto attuatore degli interventi previsti per la manutenzione straordinaria della strada 72, in gestione alla provincia di Lecco, una somma pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.
- *Comma 28 (Interventi rete ferroviaria nazionale)* - Viene prevista l'autorizzazione di spesa per il finanziamento al gestore

dell'infrastruttura ferroviaria nazionale: si prevede una riduzione di 40 milioni di euro nel 2020, e l'incremento di 40 milioni di euro nell'anno 2021 e di 350 milioni di euro nell'anno 2026.

- *Comma 38 (Contributi ai comuni per investimenti per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio)* - Interviene sulla disciplina relativa alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, al fine di incrementare (da 4,9 a 8,8 miliardi di euro) gli stanziamenti per la concessione dei contributi, includere l'efficientamento energetico degli edifici tra le opere finanziabili, e modificare i termini di affidamento dei lavori e le modalità di assegnazione dei contributi.
- *Commi 42-43 (Contributi ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana)* - Prevedono per gli anni dal 2021 al 2034, l'assegnazione (per complessivi 8,5 miliardi di euro) di contributi ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale.
- *Commi 44-46 (Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni)* - Si veda pag. 48, Goal 7.
- *Commi 51-58 (Contributi agli enti locali per progettazione definitiva ed esecutiva per messa in sicurezza territorio)* - Si veda pag. 39, Goal 4.
- *Commi 62-64 (Contributi per investimenti a province e città metropolitane)* - Autorizzano la concessione di contributi, per un importo complessivo di 6,1 miliardi di euro per il periodo 2020-2034, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane, nonché degli interventi relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole degli enti medesimi.
- *Comma 66 (Risorse alle Regioni ordinarie per la messa in sicurezza del territorio, la viabilità, rigenerazione urbana, riconversione energetica e infrastrutture sociali)* - Si veda pag. 48, Goal 7.
- *Comma 73 (Infrastrutture per la mobilità Fiere)* - Autorizza un contributo di 2 milioni

di euro per il 2020 per gli interventi alla realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera del Levante di Bari, della Fiera di Verona, della Fiera di Foggia e della Fiera di Padova.

- *Commi 110-112 (Trasporto intermodale)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Comma 159 (Assunzioni presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)* - Assegna al MIT 500mila euro per ciascuno degli anni 2020-2026, al fine di potenziare le attività di monitoraggio e vigilanza e la verifica della qualità dei servizi erogati all'utenza relative all'esecuzione del Contratto di Servizio di Media e Lunga percorrenza tra Trenitalia S.p.A. e lo stesso Ministero.
- *Commi 258-260 (Edilizia scolastica)* - Si veda pag. 39, Goal 4.
- *Commi 261-262 (Scuole innovative)* - Si veda pag. 39, Goal 4.
- *Comma 308 (Società EAV s.r.l.)* - Autorizza la società EAV s.r.l. a utilizzare le risorse residue del contributo straordinario di 600 milioni di euro assegnatole, per consentire il pagamento dei creditori residui che non abbiano aderito al piano triennale di ripartizione nonché per la quota residua, per la realizzazione di investimenti in materia di sicurezza ferroviaria e di rinnovo di materiale circolante su ferro e gomma.
- *Comma 315 (Contributo alle Regioni per la realizzazione di tralicci per la telefonia in zone montane)* - Riconosce alle Regioni un contributo per gli interventi di realizzazione di tralicci in zone prevalentemente montane a fallimento di mercato dell'offerta di servizi di telefonia mobile.
- *Comma 317 (Interventi per il porto di Barletta)* - Autorizza un finanziamento, per gli anni 2020 e 2021, per consentire i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del porto di Barletta.
- *Comma 318 (Rafforzamento sistema imprenditoriale dell'area di Gioia Tauro)* - Autorizza un finanziamento per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, al fine di consentire l'ammodernamento e lo sviluppo dell'area del retroporto di Gioia Tauro.

In linea generale, gli interventi sembrano essere in linea con la proposta ASviS contenuta nel Rapporto 2019 relativa alla digitalizzazione e all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti. Tuttavia, le norme risultano essere ancora di entità finanziaria non sufficiente e a

risentirne sono, in particolare, le aree relative al trasporto intermodale e al trasporto ferroviario. Quest'ultimo, oggi, partecipa ancora troppo poco al trasporto interno in Italia: occorre una strategia che consenta di favorire il trasporto su ferro riducendo, di conseguenza, quello su gomma. Inoltre, non emerge alcun riferimento alla costruzione e all'ammmodernamento delle infrastrutture ferroviarie nel Mezzogiorno, che sono caratterizzate da collegamenti obsoleti e privi dell'alta velocità, con un impatto ambientale evidente: sarebbe opportuna la costruzione di un sistema ferroviario che non si sviluppi a macchia di leopardo, ma in maniera strutturata e diffusa su tutto il territorio.

Sono individuati diversi interventi per il monitoraggio, la vigilanza, la manutenzione e la messa in sicurezza di servizi, reti viarie, edifici e territori. È previsto anche qualche intervento per il miglioramento delle infrastrutture marittime.

Il monitoraggio e la manutenzione delle infrastrutture è un tema di estrema attualità e rilevanza: decine di migliaia di strutture hanno bisogno di interventi urgenti di risanamento in Italia, dato che la vita utile dei materiali in calcestruzzo è limitata a 50-70 anni, sia per il deterioramento dei materiali che per le condizioni di utilizzo reale molto più gravose di quelle stimate in fase di progettazione. Occorre intervenire applicando moderni criteri progettuali di prevenzione strutturale basati sulle nuove tecnologie ICT per il monitoraggio IoT/SHM (*Internet of Things/Structural Health Monitoring*) e relativi algoritmi predittivi (intelligenza artificiale), che consentano di monitorare con continuità lo stato di salute delle strutture e una manutenzione "predittiva" mirata (e non solo programmata), evitando che si verifichino situazioni di cedimento.

Riguardo alla resilienza delle infrastrutture, in particolare di quelle telematiche, non si trova alcun riferimento nella Legge di Bilancio alla "sicurezza cibernetica" e a quanto occorre realizzare per l'attuazione di un piano di sicurezza nazionale considerando anche le implicazioni della normativa, emanata per il recepimento, nel nostro Paese, della Direttiva europea 2016/1148 meglio nota come Direttiva NIS (*Network and information security*).

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati

- *Commi 83-84 (Sblocca Italia)* - Prorogano al 31 dicembre 2021 il termine di effettuazione degli adempimenti per l'appaltabilità e la cantierabilità degli interventi previsti dal D.L. "Sblocca Italia", alla cui scadenza è prevista la revoca delle risorse assegnate.
- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.
- *Comma 123 (Fondo per investimenti innovativi delle imprese agricole)* - Si veda pag. 26, Goal 2.
- *Comma 132 (Norme in materia di personale impegnato nel dispositivo "Strade sicure")* - Proroga fino al 31 dicembre 2020, limitatamente a 7.050 unità, l'operatività del Piano di impiego concernente l'utilizzo di un contingente di personale militare appartenente alle Forze Armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia.
- *Commi 155-158 (Assunzioni presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)* - Recano disposizioni volte ad autorizzare assunzioni a tempo indeterminato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- *Commi 230-232 (Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi)* - Si veda pag. 50, Goal 8.
- *Commi 520-521 (Sviluppo dell'innovazione in agricoltura)* - Si veda pag. 28, Goal 2.
- *Comma 522 (Fondo per l'agricoltura biologica)* - Si veda pag. 28, Goal 2.

Quanto predisposto dalla Legge di Bilancio riguardo l'industrializzazione inclusiva e sostenibile del Paese va nella direzione dei suggerimenti presentati dall'ASviS. Gli interventi sulle infrastrutture digitali e soprattutto sulla "PA digitale" devono seguire una logica di lungo periodo, anche per poter essere più facilmente proposti ai partner europei come investimenti strutturali. Il *Green New Deal* può, in tal senso, fornire potenzialmente un contributo importante allo sviluppo del Paese: tuttavia, relativamente al settore agricolo, i fondi destinati all'innovazione non devono limitarsi ai soli beni strumentali, ma sarebbe opportuno che si includessero anche i processi commerciali di distribuzione e vendita, privilegiando la promozione di sistemi e piattaforme innovativi per rilevare i dati ed elaborare indicazioni predittive "intelligenti". Inoltre, occorre introdurre un sistema di misurazione ex-post, e

non solo ex-ante, di modo da poter valutare i risultati dei finanziamenti.

Si nota l'incremento del Fondo per la crescita sostenibile e la riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale, senza però avere una visione strategica della politica industriale del nostro Paese. La proroga per il termine di esecuzione degli adempimenti per l'appaltabilità e la cantierabilità degli interventi previsti dal D.L. "Sblocca Italia", alla cui scadenza è prevista la revoca delle risorse assegnate, non trova però una nuova visione del mondo del *procurement* pubblico. Viene persa nuovamente l'occasione di aggiornare in termini di sostenibilità, sia a livello sociale che ambientale, il *procurement* pubblico. Quest'ultimo potrebbe infatti effettivamente aiutare le imprese a camminare nella direzione della sostenibilità, essendo la PA di gran lunga il primo cliente delle imprese italiane.

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

- *Comma 69 (Rimodulazione degli stanziamenti per gli investimenti degli enti territoriali)* - Prevede la possibilità di rimodulare gli stanziamenti previsti dal medesimo articolo, riferiti al periodo 2025-2034, al fine di adeguare le risorse complessive alle esigenze territoriali.
- *Comma 118 (Credito d'imposta per sistemi di monitoraggio strutturale degli immobili)* - Riconosce un credito d'imposta, nel limite massimo complessivo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per le spese documentate relative all'acquisizione e alla predisposizione dei sistemi di monitoraggio strutturale continuo, con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza degli immobili.
- *Commi 184-197 (Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali)* - Si veda pag. 50, Goal 8.
- *Commi 198-209 (Credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese)* - Si veda pag. 25, Goal 2.
- *Commi 210-217 (Proroga della disciplina del credito d'imposta formazione 4.0)* - Si veda pag. 27, Goal 2.
- *Comma 218 (Credito d'imposta investimenti sisma Centro Italia)* - Proroga fino al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi per i Comuni delle Regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016.
- *Comma 226-229 (Nuova Sabatini, investimenti SUD ed investimenti eco-sostenibili delle PMI)* - Si veda pag. 27, Goal 2.
- *Comma 316, lettera b) (Istituzione della Zona franca doganale nell'area portuale di Taranto)* - Al fine di incentivare il recupero delle potenzialità nell'area portuale di Taranto e sostenere l'occupazione è istituita la Zona franca doganale.
- *Comma 319 (Proroga del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno)* - Dispone la proroga al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo).
- *Commi 716-718 (Addizionale IRES sui redditi da attività in concessione)* - Prevede che l'aliquota IRES, per i periodi di imposta 2019-2021, sia maggiorata di 3,5 punti percentuali sul reddito derivante da attività svolte sulla base di: a) concessioni autostradali; b) concessioni di gestione aeroportuale; c) autorizzazioni e concessioni portuali rilasciate ai sensi degli articoli 16 e 18 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84; d) concessioni ferroviarie, al fine di realizzare interventi volti al miglioramento della rete infrastrutturale e dei trasporti.

È sicuramente positivo agevolare le imprese che investono in innovazione tecnologica, ma non si deve dimenticare che l'innovazione può essere soprattutto di processo e di cambiamento senza del tralasciare il rispetto dei paradigmi di etica, responsabilità sociale e sostenibilità. Importanti e fondamentali i commi che introducono la disciplina del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese. Nella stessa direzione va la modifica sostanziale rispetto al passato dell'iper e superammortamento, introducendo un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi. Tale novità può effettivamente permettere anche a piccole imprese e alle start-up di poter accedere

agli incentivi all'innovazione, società che di fatto prima ne erano del tutto escluse. Le azioni sono sicuramente positive, peccato che però il totale degli stanziamenti non sia di fatto sufficiente a far rilanciare settori ancora troppo chiusi all'innovazione. Manca una spinta forte all'imprenditorialità sostenibile, in attesa che il fondo nazionale dell'innovazione parta a tutti gli effetti.

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

- *Commi 14-15, 24-25 e 27 (Fondo investimenti delle Amministrazioni centrali)* - È istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di circa 20,8 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034. Le risorse sono destinate, in particolare, a investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale anche attraverso contributi ad imprese, ad elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali.
- *Commi 29-37 (Efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile)* - Si veda pag. 39, Goal 4.
- *Commi 47-50 (Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane)* - Istituiscono un Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. L'obiettivo è finanziare il 50% degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte di comuni e di unioni di comuni che abbiano approvato strumenti di pianificazione che prevedono lo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.
- *Comma 65 (Scambio sul posto di energia da fonti rinnovabili per l'edilizia residenziale pubblica)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Comma 70 (Detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica)* - Si veda pag. 48, Goal 7.
- *Comma 71 (Elettrodotti di rilevanza nazionale)* - Dispone che, ai fini dello sviluppo sostenibile previsto dai commi da 29-38, 42-46, 51-64 e 66-68, assumono rilevanza i lavori di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti della Rete di trasmissione nazionale (RTN), sul territorio italiano.
- *Comma 75 (Incentivi alla mobilità sostenibile e condivisa)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Commi 107-109 (Green Mobility)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Commi 113-117 (Contributi all'autotrasporto per rinnovo veicoli)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Comma 175 (Proroga detrazione per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Commi 263-264 (Efficientamento energetico edifici scolastici)* - Si veda pag. 40, Goal 4.
- *Commi 524-527 (Misure per favorire l'economia circolare del territorio)* - Si veda pag. 28, Goal 2.
- *Comma 606 (Somme da assegnare al Ministero delle infrastrutture)* - Modifica le modalità di assegnazione dei proventi derivanti dall'assegnazione a titolo oneroso, mediante messa all'asta, delle quote di emissioni di gas-serra agli operatori aerei amministrati dall'Italia.
- *Comma 630 (Disposizioni in materia di accisa sul gasolio commerciale)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Comma 631 (Accisa sui prodotti energetici impiegati per produrre energia elettrica)* - Si veda pag. 47, Goal 7.

Si tratta di interventi sicuramente positivi, ma giudicati ancora non sufficienti per l'entità degli stanziamenti previsti. In particolare, la norma relativa alle detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica non garantisce i risultati attesi: la soglia di finanziamento così alta risulta essere un incentivo troppo scarso all'investimento. Particolarmente critico è il tema relativo alle accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica, che vengono rimodulate e innalzate. È chiaro l'intento di voler limitare l'uso dei combustibili fossili, ma il rischio è che aumentando le accise - e quindi i costi dell'energia - si disincentivi comunque l'utilizzo delle auto più sostenibili. La norma relativa

all'efficientamento e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici ha alcune limitazioni: si potrebbe introdurre un modello di gestione pubblico-privato più forte, prendendo spunto dalle *best-practice* internazionali.

Inoltre, risulta importante il credito d'imposta per sistemi di monitoraggio strutturale degli immobili, che mira ad aumentare il livello di sicurezza degli immobili presenti sul nostro territorio. Peccato che le risorse messe a disposizione sufficiente non siano sufficienti. Infine, positiva la proroga della detrazione per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia, settore che fa da traino a una parte importante delle imprese italiane e che permette al nostro patrimonio immobiliare di iniziare un percorso di ammodernamento.

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.
- *Commi 119-122 (Centro studio Cambiamenti climatici a Venezia)* - Istituiscono il Centro di Studio e di ricerca Internazionale sui Cambiamenti Climatici, con sede a Venezia, per il cui avvio e funzionamento viene autorizzata la spesa di 500mila euro a decorrere dall'anno 2020. Viene altresì autorizzata la spesa di 60 milioni di euro, per l'anno 2020, per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia.
- *Commi 240-248 e 250-252 (Agenzia nazionale per la ricerca - ANR)* - Istituiscono, al fine di potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR). Al medesimo fine, viene istituito nello stato di previsione del MIUR un apposito Fondo, le cui risorse sono destinate, tra l'altro, a coprire le spese per il funzionamento e il personale della nuova Agenzia.
- *Commi 273-274 (Disposizioni in materia di infrastrutture europee delle scienze umane, sociali e digitale multilingue per favorire la coesione sociale e la cooperazione strategica nell'ambito del dialogo interculturale)* - Autorizzano la spesa di 1

milione di euro annui, a decorrere dal 2020, da iscrivere in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del MIUR, per l'insediamento nel Mezzogiorno di uno spazio dedicato alle infrastrutture di ricerca nel settore delle scienze religiose e per incrementare, attraverso l'analisi e lo studio della lingua ebraica, la ricerca digitale multilingue.

- *Commi 275-277 (Fondazione Human Technopole)* - Si veda pag. 35, Goal 3.

La ricerca è fondamentale per il futuro del Paese e attualmente l'Italia investe solo lo 0,7% del suo Pil in R&S, collocandosi tra gli ultimi posti in Europa. Sicuramente positivi sono gli investimenti in industria 4.0, formazione 4.0, *innovation manager*, credito di imposta R&S che facilitano le imprese a innovare, soprattutto grazie a un uso importante delle nuove tecnologie. Particolarmente critico risulta essere invece il fatto che ancora si investe troppo poco nelle startup italiane, che sempre più spesso sono costrette a emigrare all'estero in cerca di investitori. Il confronto con gli altri Paesi evidenzia la criticità se si osserva il capitale di rischio delle startup innovative: in Italia, nel 2019, è stato di 600 milioni di euro, mentre in Germania si superano i 10 miliardi di euro. Occorre migliorare le interazioni tra ricerca e innovazione, attraverso una politica di investimento adeguata sulle nostre startup innovative.

9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai Paesi africani, ai Paesi meno sviluppati, ai Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei Paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020

Nessuna norma specifica.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Dalla Legge di Bilancio 2020 non emerge una visione organica e programmatica di contrasto alle forti disuguaglianze che oggi lacerano il nostro Paese e che riguardano non solo la distribuzione del reddito e della ricchezza, ma anche molteplici dimensioni della vita umana: l'accesso e la qualità della scuola, la salute e la possibilità di curarsi, la qualità delle abitazioni, lo stato dell'ambiente, l'accesso alle conoscenze e alle innovazioni tecnologiche. Si avverte la carenza di una diagnosi che consenta di comprendere come il complesso di questi fattori non sia solo fonte di ingiustizie e quindi del risentimento di molti, ma anche all'origine dello stallo di produttività del Paese.

Alcune misure volte alla riduzione delle disuguaglianze rappresentano un primo passo necessario, ma non ancora sufficiente rispetto al perseguimento dei Target del Goal 10. Nell'azione redistributiva dello Stato continua a prevalere la più tradizionale modalità di intervento sulle singole persone/famiglie svantaggiate, che non si accompagna tuttavia a un potenziamento dei servizi per queste persone. Stenta a imporsi una inversione di rotta, con politiche di più lungo termine volte a incidere sull'effettiva parità di accesso alle opportunità delle persone e sulla formazione della ricchezza e dei redditi primari.

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.

Nessuna norma specifica.

Rileviamo un cambio di direzione rispetto alla stagione dei condoni e delle *flat tax*, ma le risorse per investimenti e le misure pre-redistributive che più direttamente possono segnare la fase di formazione dei redditi primari e quella dell'accesso ai servizi essenziali per i ceti più deboli rimangono limitate.

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

- *Commi 59-61 (Fondo per edifici destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia)* - Si veda pag. 37, Goal 4.

Questa misura volta a rafforzare e riequilibrare sul territorio l'offerta di servizi educativi nel percorso di costruzione di un sistema integrato 0-6 anni è positiva, ma continua tuttavia a destinare risorse a interventi infrastrutturali, senza colmare la carenza di risorse per la gestione ordinaria per la fascia Prima Infanzia 0-3 anni, quasi interamente a carico dei Comuni (salvo per una parte del Fondo per il Piano d'azione nazionale pluriennale per un sistema integrato da zero a sei anni, dotato attualmente di 249 milioni annui, e per un contributo regionale ad esso legato). Sono ancora molti i Comuni che, senza un intervento significativo e duraturo da parte statale, non saranno in grado di attivare asili nido pubblici per raggiungere in ogni provincia l'obiettivo del 33% di bambini 0-2 anni presi in carico. E senza un intervento statale e di regia da parte del MIUR sarà difficile anche sfruttare al meglio le risorse complementari disponibili soprattutto nelle aree svantaggiate¹⁴. Per la scuola dell'infanzia, già estesa su tutto il territorio grazie alla gestione statale, invece, questa misura è utile per ristrutturare, rinnovare, rendere più sicuri gli edifici.

Il riequilibrio territoriale del sistema integrato 0-6 anni è un passo fondamentale per attenuare le disuguaglianze di opportunità e di accesso al futuro che pesano sui bambini in Italia, oltre che una misura di conciliazione per i neogenitori che sosterebbe l'occupazione di persone prive di una solida rete familiare ed economicamente vulnerabili. Ma è urgente investire anche nuove risorse ordinarie destinate all'istruzione per garantire il tempo pieno nel primo ciclo e nella scuola dell'infanzia nelle aree prioritarie di contrasto alla povertà educativa minorile definite e perimetrare così come previsto dal comma 230 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018, incluso un investimento nelle mense di

¹⁴ Oltre alle risorse, poi, è necessario che il MIUR assuma e garantisca il ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema integrato 0-6 anni con l'istituzione di un apposito ufficio/dipartimento con competenze specifiche. Occorre "creare un organismo di coordinamento presso il Ministero dell'Istruzione per la collaborazione con le Regioni e le amministrazioni locali e introdurre standard strutturali, organizzativi e qualitativi uniformi relativi ai servizi di assistenza ed educazione per la prima infanzia basati su una politica complessiva e olistica di assistenza e sviluppo per la prima infanzia in tutte le Regioni", Osservazione 32, d) all'Italia del Comitato ONU sullo stato di attuazione della Convenzione CRC, 2019 (http://gruppoCRC.net/wp-content/uploads/2009/08/Osservazioni_Conclusive_CR_C_Italia_2019.pdf)

qualità gratuite per tutti i bambini della scuola primaria.

- *Commi 42-43 (Contributi ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana)* - Si veda pag. 54, Goal 9.
- *Commi 311-312 (Fondo infrastrutture sociali)* - Al fine di incentivare gli investimenti in infrastrutture sociali, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione del ciclo di programmazione 2014-2020, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, è assegnato ai Comuni situati nel territorio delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un contributo pari a 75 milioni di euro annui da destinare a investimenti in infrastrutture sociali.
- *Comma 314 (Rifinanziamento strategia nazionale aree interne)* - Si veda pag. 27, Goal 2.

Occorre ribaltare con decisione la forte relazione tra ingiustizia ambientale e disuguaglianze sociali, che vede molte aree marginalizzate in balia del degrado, dell'inquinamento, dell'abbandono culturale e degli spazi pubblici, della povertà energetica. È necessario che le misure per la sostenibilità ambientale siano costruite per favorire in primo luogo le fasce più deboli e vulnerabili della popolazione. Per essere efficaci, gli interventi pubblici devono essere disegnati a misura delle caratteristiche e dei fabbisogni delle persone nei territori, promuovendo alleanze locali per definire strategie integrate di lungo termine, volte a migliorare l'accesso ai servizi fondamentali e rimuovere gli ostacoli all'imprenditorialità, come avviene nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Per il suo rilancio è indispensabile, peraltro, un tempestivo rafforzamento delle tecno-strutture delle aree-progetto e un aumento dell'impegno dei tre principali Ministeri di settore coinvolti (Istruzione, Salute, Infrastrutture) per accompagnare sul territorio la fase attuativa delle strategie.

- *Commi 233-234 (Rifinanziamento Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione)* - Si veda pag. 23, Goal 1.
- *Comma 437-444 (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)* - Si veda pag. 24, Goal 1.

Rispetto agli altri Paesi europei, l'Italia destina ancora cifre residuali alle politiche abitative, nonostante il disagio abitativo e le aree

marginalizzate siano una delle principali cause di povertà e di disuguaglianze. In questa direzione si accoglie positivamente il rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Per quanto riguarda invece il "Programma innovativo per la qualità dell'abitare" (che, anche per l'utilizzo del meccanismo del bando, non sembra al momento contenere particolari elementi di innovazione) si segnala la dotazione annuale decisamente modesta. Ancora una volta, grande assente nel Programma è il territorio e la comunità locale, con il rischio di continuare a finanziare una sommatoria di interventi sparsi, mal integrati tra loro, ben lontani dal poter incidere su un'area segnata da degrado e povertà urbana.

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

- *Comma 12 (Regime fiscale liquidazione anticipata NASpl per sottoscrizione capitale cooperative)* - Prevede la non imponibilità ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche della liquidazione anticipata della Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpl), volta alla sottoscrizione di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità di attuazione del presente comma.

In questi anni sono molte le esperienze di imprese travolte dalla crisi, o alle prese con la necessità del passaggio generazionale, rilevate e rilanciate grazie alla capacità di collaborazione, partecipazione e impegno - anche finanziario - dei propri dipendenti. Il *Workers Buyout (WBO)* - l'acquisizione della proprietà e del controllo dell'impresa, o di un ramo d'azienda, da parte dei dipendenti riuniti in cooperativa - è un'operazione sempre più diffusa, intrapresa dai lavoratori per evitare la chiusura dell'attività, investendo l'anticipo dell'indennità di mobilità (NASpl), il Trattamento di Fine Rapporto e altre risorse proprie per trasformarsi in soci imprenditori. Oltre alla salvaguardia delle competenze e della dignità del lavoro, il comma 12 potrà avere effetti positivi in termini di

competitività e coesione dei territori. Molto dipenderà dai tempi e dalle modalità di attuazione del presente comma.

- *Comma 320 (Misura “Resto al Sud”)* - Interviene sulla misura in favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata “Resto al Sud”, stabilendo che, per l’anno 2019 e per l’anno 2020, il requisito del limite di età, come modificato dalla citata Legge di Bilancio 2019 (compreso tra i 18 e i 45 anni), si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della legge n. 145 del 2018, dunque alla data del 1° gennaio 2019.
- *Commi 321-326 (Fondo “Cresci al Sud”)* - Si veda pag. 49, Goal 8.
- *Comma 332 (Fondo diritto al lavoro dei disabili)* - Si veda pag. 51, Goal 8.

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza.

- *Commi 2-3 (Sterilizzazione clausole salvaguardia IVA e accise)* - Prevedono la sterilizzazione, completa per il 2020 e parziale dal 2021, degli aumenti delle aliquote IVA e accise (c.d. clausole di salvaguardia). Per gli anni successivi, si prevede l’aumento dell’IVA ridotta dal 10 al 12% e un aumento dell’IVA ordinaria di 3 punti percentuali per il 2021 (al 25%) e di 1,5 punti percentuali (fino al 26,5%) a decorrere dal 2022. Complessivamente, per il 2020, gli aumenti avrebbero aumentato le entrate di bilancio di 23 miliardi.

Un aumento dell’IVA, che pesa sulla spesa per consumi indipendentemente dal reddito o dalla ricchezza, aggraverebbe la condizione economica delle famiglie più povere e delle famiglie con figli, anche di medio reddito, che destinano una quota rilevante dei propri redditi ai consumi di beni e servizi e hanno minore propensione al risparmio. In assenza di sterilizzazione degli aumenti dell’IVA, l’impatto negativo sulla crescita del Pil sarebbe più accentuato nelle Regioni del Mezzogiorno (Svimez). Eppure, si continua - anno dopo anno - a risolvere il problema delle coperture delle spese correnti ricorrendo alle clausole di salvaguardia, e ciò impedisce di costruire una strategia più organica volta a incidere in modo efficace sull’effettiva parità di accesso alle opportunità delle persone e sulla formazione della ricchezza e dei redditi primari.

- *Comma 7 (Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti)* - Si veda pag. 51, Goal 8.
- *Comma 334 (Estensione delle categorie di soggetti esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria)* - Si veda pag. 23, Goal 1.
- *Commi 339-341 e 343-344 (Disposizioni a favore della famiglia)* - Si veda pag. 24, Goal 1.

Potenziare e razionalizzare il frammentato sistema di interventi a sostegno delle famiglie con figli a carico, per migliorarne sia l’efficacia sia l’equità, è un obiettivo fondamentale. L’istituzione del “Fondo assegno universale e servizi alla famiglia” è un primo passo verso il riordino delle prestazioni, nella direzione della semplificazione e dell’ampliamento universalistico della platea dei beneficiari.

Nel caso del Bonus asilo nido occorrerebbe rafforzare la progressività dell’intervento per garantire l’accesso ai ceti più deboli. Nelle aree interne del Paese, dove mancano gli asili nido e le famiglie non riescono a utilizzare quelle nei centri del fondovalle perché già saturi, occorrerebbe estendere il Bonus anche alle forme di assistenza di comunità (costruite di concerto con i Comuni dalle stesse famiglie o da giovani maestre laureate).

- *Comma 342 (Congedo obbligatorio di paternità)* - Si veda pag. 42, Goal 5.

Questa misura è solo un piccolo passo avanti verso un riequilibrio della cura genitoriale tra madre e padre e così come il congedo di maternità dovrebbe essere esteso a tutti i neogenitori, anche disoccupati e precari.

- *Comma 482 (Fondo vittime di gravi infortuni)* - È incrementato rispettivamente di 1 milione di euro per l’anno 2020, di 2 milioni di euro per l’anno 2021 e di 3 milioni di euro per l’anno 2022.
- *Comma 490 (Fondo disabili gravi privi del sostegno familiare)* - Il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (art. 3, comma 1, Legge 22/06/2016, n. 112), è incrementato di 2 milioni di euro per l’anno 2020.
- *Comma 523 (Fondo di solidarietà nazionale)* - Aggiunge un comma 3-bis all’art. 1 del D.lgs. n.102 del 2004, recante la disciplina degli interventi che possono essere attivati a carico del Fondo di solidarietà nazionale, prevedendo che quelli di carattere compensativo possono essere disposti anche

oltre la singola annualità purché nel limite dei tre anni, qualora l'evento che ne ha determinato l'attivazione comprenda un arco temporale più lungo dell'anno.

Nell'azione redistributiva dello Stato continua a prevalere la più tradizionale modalità di intervento sulle singole persone/famiglie svantaggiate, che non si accompagna tuttavia dal necessario potenziamento dei servizi per queste persone.

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione.

Nessuna norma specifica.

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

Nessuna norma specifica.

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite.

- *Comma 452 (Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà) - Si veda pag. 31, Goal 3.*
- *Comma 878 (Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori) - Si veda pag. 40, Goal 4.*
- *Commi 882-883 (Fondo minori stranieri non accompagnati) - Prevedono un incremento di 1 milione di euro annui a decorrere dal 2020, per il Fondo minori stranieri non accompagnati. Queste risorse sono destinate a sostenere i costi legati al percorso di tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati in termini di ore di permessi retribuiti e spese vive a favore dei minorenni.*

Si valuta positivamente l'incremento di risorse per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, anche se andrebbe da associato a una politica migratoria di ampio respiro, organica e integrata.

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i Paesi meno sviluppati, i Paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

Nessuna norma specifica.

La promozione dell'aiuto pubblico allo sviluppo si dimostra, ancora una volta, non essere fra le priorità di Governo. Dalla Legge di Bilancio non arriva infatti nessun segnale di inversione di rotta rispetto al trend negativo che vede l'Italia sempre più lontana dal raggiungimento dell'obiettivo definito dall'Agenda 2030 di destinare all'aiuto pubblico allo sviluppo lo 0,7% del reddito nazionale lordo.

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento.

Nessuna norma specifica.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

Politiche abitative

- *Comma 6 (Riduzione cedolare secca per contratti a canone concordato) - L'aliquota è ridotta dal 15 al 10%, a regime. La scelta per la cedolare secca implica la rinuncia alla facoltà di chiedere, per tutta la durata dell'opzione, l'aggiornamento del canone di locazione, anche se è previsto nel contratto, inclusa la variazione Istat.*
- *Commi 233-234 (Rifinanziamento Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione) - Si veda pag. 23, Goal 1.*

- *Commi 437-444 (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)* - Si veda pag. 24, Goal 1.

La novità più rilevante e positiva è il ripristino del finanziamento del Fondo sociale per l'affitto, destinato a chi non ha i requisiti per l'abitazione sociale ma ha difficoltà ad accedere al mercato libero. Anche la riduzione della cedolare secca per i contratti a canone concordato dovrebbe avere un effetto positivo.

Diverso invece è il giudizio sul Programma per la qualità dell'abitare (Rinascita urbana) del Ministero delle Infrastrutture, in quanto le risorse dei primi anni sono ancora troppo poche per l'ampia platea di enti locali a cui si rivolge, il meccanismo è ancora quello più volte criticato del bando e si tratta di un programma completamente slegato dall'attuazione del Piano periferie del 2016 (2,2, miliardi di euro) la cui responsabilità è della Presidenza del Consiglio. Andrebbe inoltre inserito il vincolo del consumo di suolo netto pari a zero per gli interventi previsti e i criteri preferenziali per il recupero degli immobili non utilizzati e delle aree dismesse.

Investimenti e rigenerazione urbana

- *Commi 14-15, 24-25 e 27 (Fondo investimenti delle Amministrazioni centrali)* - Si veda pag. 57, Goal 9.
- *Commi 29-37 (Efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile)* - Si veda pag. 39, Goal 4.
- *Comma 38 (Contributi ai Comuni per investimenti per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio)* - Si veda pag. 54, Goal 9.
- *Commi 42-43 (Contributi ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana)* - Si veda pag. 54, Goal 9.
- *Commi 44-46 (Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni)* - Si veda pag. 48, Goal 7.
- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.

Come segnalato dall'Ufficio parlamentare di Bilancio¹⁵, la manovra contiene una riduzione delle risorse destinate agli investimenti per oltre 500 milioni nel 2019 e 1,1 miliardi nel 2020, mentre si prevede un loro incremento solo negli

¹⁵ Rapporto sulla politica di bilancio 2020, dicembre 2019, p. 177.

anni successivi. È un fatto negativo in quanto la spesa in conto capitale delle amministrazioni pubbliche, compresi i fondi aggiuntivi della politica di coesione europea, nel decennio 2008-2017 si è dimezzata (da 61,7 a 31,3 miliardi), con un incremento (34,6 miliardi) solo nel 2018.

Si segnala il fatto positivo che il *Green New Deal* è destinato anche all'efficientamento del patrimonio abitativo, ma dovrebbe essere collegato agli altri interventi di rigenerazione ed essere coordinato alle altre fonti di finanziamento locali attraverso l'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile che si rivela sempre più necessaria. Non aiuta invece la moltiplicazione dei fondi contenuta nella Legge di Bilancio che frantuma gli interventi, complica la gestione amministrativa e dilata ulteriormente i loro tempi di realizzazione.

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

- *Comma 16 (Metropolitana di Torino)* - Si veda pag. 53, Goal 9.
- *Commi 47-50 (Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane)* - Si veda pag. 57, Goal 9.
- *Commi 62-64 (Contributi per investimenti a province e città metropolitane)* - Si veda pag. 54, Goal 9.
- *Comma 75 (Incentivi alla mobilità sostenibile e condivisa)* - Si veda pag. 46, Goal 7.

Vi sono troppe norme destinate a interventi specifici non collegati in modo organico alle priorità stabilite dall'Allegato infrastrutture al DEF. L'eccezione si giustifica solo per le infrastrutture destinate alle Olimpiadi invernali del 2026 in quanto evento non previsto. Vi è anche un importante stanziamento per province e città metropolitane per la manutenzione straordinaria della rete viaria.

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi

Nessuna norma specifica.

Il Rapporto ISPRA 2019 mostra che la velocità del consumo di suolo pro-capite non accenna a diminuire (0,88 mq 2016-2017, 0,84 mq 2017-2018) ed è concentrato essenzialmente nelle zone urbane e periurbane. Serve l'approvazione della legge sul contenimento del consumo di suolo e un Piano di azione concordato tra Governo e Regioni.

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

- *Commi 219-224 (Bonus facciate)*. È stabilita la detraibilità dall'imposta lorda del 90% delle spese documentate, sostenute nell'anno 2020, relative agli interventi, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici ubicati in specifiche zone.
- *Commi 357-358 (Bonus cultura diciottenni - 18app)* - Si veda pag. 52, Goal 8.
- *Commi 359-360 (Istituzione del Fondo per il funzionamento dei piccoli musei)* - Sono previsti finanziamenti a numerose iniziative.
- *Comma 366 (Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo)* - La dotazione del Fondo è incrementata di 75 milioni di euro per l'anno 2020.
- *Comma 368 (Risorse per enti e istituzioni culturali)* - È incrementata di 3,5 milioni di euro a decorrere dal 2020 l'autorizzazione di spesa relativa ai contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi di cui alla L. 549/1995 afferenti al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT). La disposizione aumenta inoltre di 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 l'autorizzazione di spesa relativa alle istituzioni culturali di cui alla L. 534/1996.
- *Comma 375 (Incremento degli utili del gioco del lotto destinati ai beni culturali)* - È disposto uno stanziamento di 23 milioni di euro per l'anno 2021 e di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2035 per incrementare la quota degli utili del gioco del lotto destinato alla conservazione e al recupero dei beni culturali.
- *Comma 384 (Recupero di beni di interesse storico e riqualificazione aree industriali dismesse)*. È istituito il "Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali

dismesse ove insistano manufatti architettonici di interesse storico" con una dotazione iniziale di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

Gli interventi più significativi e positivi sono il *Bonus facciate*, anche come contributo alla riqualificazione edilizia urbana, il rifinanziamento del *Bonus cultura* per i diciottenni e l'incremento degli utili del gioco del lotto destinato alla conservazione e recupero dei beni culturali (attraverso gli utili del gioco del lotto). Va segnalato il rischio che il *Bonus facciate*, slegato dal risparmio energetico, si sostituisca all'*ecoBonus*. D'altra parte, non si avverte la presenza di una strategia per recuperare il gap negativo della spesa complessiva per cultura in Italia rispetto alla media europea, la quale dovrebbe partire dalla verifica degli effetti delle principali riforme introdotte (*ArtBonus*, autonomia dei Musei, ecc.) per individuare un percorso da attuare con le leggi di bilancio annuali. È invece da segnalare come azione positiva l'intervento sui settori culturali in una prospettiva di filiera (legge sulla lettura).

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda il box a pag. 29.

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7. Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

Nessuna norma specifica.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Per quanto riguarda il consumo e la produzione responsabili, la Legge di Bilancio 2020 è meno disorganica e frammentaria della precedente. Quasi tutti i Target del Goal 12 sono toccati dalla Legge, anche se è sorprendente l'assenza di provvedimenti specifici per il Target 12.4 (conseguire la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita), l'unico che in base all'Agenda 2030 deve raggiungere risultati nel 2020.

Nella Legge di Bilancio 2020 trova poco spazio il tema del consumo responsabile, strumento potente di mobilitazione e pressione dal basso verso la sostenibilità. Resta quindi valida l'indicazione di investire in strategie di lungo periodo per l'educazione al consumo responsabile e la comprensione da parte dei cittadini del potere di mercato e di pressione che essi hanno sulle imprese.

Per quanto riguarda la produzione responsabile, la Legge di Bilancio 2020 contiene spunti e traccia linee di intervento interessanti, ma occorrerebbe ampliare il raggio d'azione di alcuni provvedimenti: considerando l'insieme del sistema delle imprese e non singoli settori; dando continuità agli interventi per lo sviluppo sostenibile, abbracciando un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, per dare certezze alle imprese consentendo loro di aumentare la propensione a investire, aumentando nel tempo la dotazione finanziaria; promuovendo con le associazioni datoriali e le organizzazioni del Terzo Settore la sensibilizzazione e l'accompagnamento delle imprese affinché introducano la sostenibilità ambientale e sociale tra gli obiettivi aziendali, e di conseguenza valutino le proprie performance e quelle dei propri manager alla luce dei risultati ambientali e sociali, oltre che di profitto; adottando misure di semplificazione per evitare che eccessi burocratici frenino la realizzabilità concreta dei provvedimenti.

12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i Paesi e con l'iniziativa dei Paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei Paesi in via di sviluppo

- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda il box a pag. 29.

- *Commi 119-122 (Centro studio Cambiamenti climatici a Venezia)* - Si veda pag. 58, Goal 9.
- *Commi 168-169 (Organico dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)* - Si dispongono modifiche al Codice Antimafia finalizzate ad accelerare il processo di potenziamento dell'organico dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).
- *Commi 184-197 (Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali)* - Si veda pag. 50, Goal 8.
- *Commi 198-209 (Credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese)* - Si veda pag. 25, Goal 2.

Gli incentivi all'innovazione per contribuire allo sviluppo sostenibile debbono essere fortemente connessi alla transizione ecologica, allo sviluppo dell'economia circolare e a un impatto sociale positivo. Gli incentivi fiscali volti a favorire l'inserimento di nuove tecnologie nei processi aziendali sollecitano le imprese ad adeguarsi ai nuovi standard produttivi e competitivi, pur se costituiscono comunque un interesse minore per le imprese rispetto al passato. Occorre calibrare bene le condizioni, considerando che troppi vincoli finirebbero per rendere inefficace la norma, mentre il sistema produttivo ne ha un gran bisogno. Per favorire le "transazioni ecologiche", occorre richiedere nei piani di impresa l'accrescimento delle competenze e della formazione dei lavoratori e una premialità per un uso e riuso più incisivo delle risorse.

- *Commi 226-229 (Nuova Sabatini, investimenti SUD ed investimenti eco-sostenibili delle PMI)* - Si veda pag. 27, Goal 2.
- *Commi 230-232 (Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi)* - Si veda pag. 50, Goal 8.
- *Commi 297-299 (Piano straordinario per la promozione del Made in Italy)* - Si veda pag. 27, Goal 2.
- *Commi 520-521 (Sviluppo dell'innovazione in agricoltura)* - Si veda pag. 28, Goal 2.

12.2 Entro il 2030 raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

- *Comma 70 (Detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica)* - Si veda pag. 48, Goal 7.
- *Commi 113-117 (Contributi all'autotrasporto per rinnovo veicoli)* - Si veda pag. 46, Goal 7.
- *Comma 631 (Accisa sui prodotti energetici impiegati per produrre energia elettrica)* - Si veda pag. 47, Goal 7.

In fase attuativa occorre ricomprendere in tale ambito anche interventi finalizzati all'accesso delle persone disabili, alla rimozione dell'amianto e alla condivisione delle antenne, favorendo anche spazi verdi e di condivisione. La sola certificazione energetica è alquanto riduttiva, e va richiesto l'uso di materiali e tecnologie di qualità. Sarebbe anche utile investire di più nel trasporto ferroviario, mettere a disposizione della comunità locale colonnine di ricarica per i mezzi elettrici e rimodulare e potenziare le concessioni di *car sharing*, incentivando quelle pubbliche.

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro-capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

- *Comma 123 (Fondo per investimenti innovativi nelle imprese agricole)* - Si veda pag. 26, Goal 2.

L'intervento va coordinato con il comma 522 (si veda pag. 28, Goal 2) che prevede il Fondo per l'agricoltura biologica. Occorre infine considerare che gli sprechi si verificano anche nel mondo industriale e distributivo, e che si possono ridurre con innovazione e tecnologia, ma per tali fasi non sono previsti interventi. Manca inoltre l'impegno a creare un sistema di misurazione dei livelli di sprechi e perdite alimentari in tutta la filiera, in linea anche con gli impegni presi a livello europeo che prevedono che l'Italia e tutti gli altri Paesi UE producano un primo report sugli sprechi e perdite alimentari entro il 2022¹⁶.

¹⁶ European Union, 2019, Commission Delegated Decision (EU) 2019/1597 of 3 May 2019 supplementing Directive 2008/98/EC of the European Parliament and of the Council as regards a common methodology and minimum quality requirements for the uniform

12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

Nessuna norma specifica.

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

- *Commi 634-658 (Imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego e incentivi per le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile)* - Si veda pag. 28, Goal 2.

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

- *Commi 14-15, 24-25 e 27 (Fondo investimenti delle Amministrazioni centrali)* - Si veda pag. 57, Goal 9.

L'importo stanziato per il 2020 è esiguo, solo 435 milioni, ma prosegue un fondo stanziato già nella Legge di Bilancio 2019 di 20,8 miliardi di euro spalmati in 15 anni. Non sono una grande dotazione, ma se spesi bene potrebbero generare una spinta significativa al sistema. Determinante sarà la possibilità che anche il settore privato possa essere sostenuto da questo fondo, come lasciano intendere le ultime parole del comma. L'azione delle amministrazioni pubbliche verso un'economia sostenibile è necessaria, ma il vero fattore critico di successo sarà il comportamento orientato alla sostenibilità del sistema delle imprese, soprattutto private. Importante è la valutazione e il monitoraggio di progetti ad alto valore ambientale e la sinergia fra gli enti coinvolti. Parte delle risorse va destinata alla riqualificazione e alla formazione continua dei lavoratori, per accompagnare l'innovazione. Cruciale è poi il coinvolgimento e l'informazione alle comunità locali e ai lavoratori.

measurement of levels of food waste, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019D1597&from=EN>

- *Commi 291-295 (Disposizioni a tutela degli utenti in materia di errata fatturazione per l'erogazione di energia elettrica, gas e acqua e per la fornitura di servizi telefonici, televisivi e internet)* - Si veda pag. 43, Goal 6.

Il comma 291 formula norme per i servizi di pubblica utilità e i gestori telefonici, ma non prevede che la contestazione motivata da parte del consumatore fermi la sospensione della fornitura o del servizio. La normativa è più difficilmente agibile e più onerosa per i soggetti socialmente o anagraficamente più vulnerabili ed è penalizzante perché annulla l'attuale procedura di conciliazione, che tra gli altri vantaggi, sospende il distacco della fornitura. Inoltre, delegittima le associazioni dei consumatori non è previsto un incentivo alle imprese per l'approvvigionamento di materie prime sostenibili anche dal punto di vista sociale, non solo ambientale, in un'ottica di *Human rights due diligence*.

12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

- *Commi 107-109 (Green Mobility)* - Si veda pag. 46, Goal 7.

Occorre inquadrare tale intervento in una politica più generale degli acquisti pubblici che privilegi beni e servizi con forte caratterizzazione sociale e ambientale. In tema di mobilità casa/lavoro andrebbero incentivate formule di trasporto comune e condiviso sostenibile e di rete.

12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

- *Comma 93 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.

12.a Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

Nessuna norma specifica.

12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile

per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

- *Comma 553 (Isole Minori)* - Istituisce un Fondo per "progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio" per i comuni delle isole minori. Tale Fondo va indirizzato allo sviluppo del turismo sostenibile tanto dal punto di vista ambientale che sociale.

12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei Paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.

L'iniziativa è importante, ma anche in questa Legge di Bilancio non si passa dalle parole ai fatti, mantenendo integralmente per ora tutti i sussidi alle fonti fossili. La politica di transizione, pur graduale ma decisa, ha bisogno di supporto da parte delle organizzazioni e dei cittadini, perché le resistenze sono molto forti. La transizione significa che non si può fare cassa su tali sussidi, ma il loro importo va destinato alla riconversione ecologica dei settori coinvolti.

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, interpretando la volontà del Parlamento, ha posto la questione climatica in primo piano assoluto per l'Europa, con la convinzione che da questo impegno sarà possibile trarre un grande beneficio nella competizione commerciale e tecnologica sui mercati internazionali. L'11 dicembre 2019, nella Comunicazione COM (2019) 640 sono stati comunicati gli intendimenti della Commissione al fine di: elaborare una serie di politiche profondamente trasformative, integrare la sostenibilità in tutte le politiche dell'UE,

proporre l'Unione come leader mondiale nel campo della lotta al cambiamento climatico, varare un patto europeo per il clima entro marzo 2020. In Allegato alla Comunicazione viene proposta una tabella di marcia dettagliata, che affianca le azioni chiave da adottare a un calendario indicativo delle relative scadenze.

Negli stessi tempi, l'Italia portava a termine la procedura di approvazione del PNIEC (cfr. Goal 7), un piano già superato dagli eventi e assolutamente insufficiente e inadeguato per obiettivi e risorse investite alla sfida dell'emergenza climatica. Nella versione definitiva, il PNIEC pone alcune inaccettabili condizionalità sulla chiusura delle centrali a carbone entro il 2025, mentre la Legge di Bilancio 2020 ignora la necessità di cominciare a predisporre gli strumenti adeguati a una giusta transizione fuori dal carbone. Del pari flessibili sono le misure adottate a fine 2019 dal "Decreto Clima".

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

- *Commi 85-100 (Green New Deal)* - Si veda il box a pag. 29.

Si evidenzia tra l'altro che le misure economiche a favore di Comuni e Regioni (commi 51 e 66) riguardano anche la messa in sicurezza del territorio e il dissesto idrogeologico. I suddetti investimenti rischiano di essere inefficaci se non correlati ai rischi con le dinamiche dei cambiamenti climatici come valutati nel PNACC.

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici.

Il Target 13.2 ha una formulazione generica, dovuta al fatto che l'Agenda 2030 è stata deliberata qualche mese prima dell'Accordo di Parigi, cosicché esso entra, di fatto, in questo Target definendolo in tutte le sue dimensioni, tempi e modalità. Il Target 13.2 è dunque l'Accordo di Parigi per quanto riguarda gli obblighi degli Stati sottoscrittori in materia di mitigazione (abbattimento delle emissioni)¹⁷.

Per l'Europa, e quindi per l'Italia, si è determinato l'obbligo che i singoli Paesi provvedano a definire e rendere operative, entro

¹⁷ L'Accordo di Parigi considera anche gli aspetti di adattamento, affidati all'iniziativa degli Stati, di cui al Target 7.1.

dicembre 2019, le proprie strategie di mitigazione per mezzo di piani nazionali integrati, legalmente vincolanti. All'inizio del 2019 l'Italia ha mandato alla Commissione europea una prima bozza di PNIEC, il quale sostituisce e rafforza la Strategia Energetica Nazionale del 2017. Il 2019 è stato dedicato ad una consultazione degli *stakeholder* e a sottoporre la bozza di PNIEC alla VAS, Valutazione Ambientale Strategica, mentre all'inizio del 2020 la stesura finale del PNIEC è stata inviata alla Commissione europea per l'approvazione.

Un capitolo a parte è la denuncia da parte nostra dell'ennesima dimostrazione di incapacità di affrontare il problema dei Sussidi Ambientalmente Dannosi quantificati in 19,3 miliardi di euro di cui 16,7 miliardi dedicati ai combustibili fossili¹⁸. Riteniamo che il problema nasconda temibili insidie sul piano delle compatibilità sociali, ma l'intera *governance* mondiale dello sviluppo, compresa l'industria privata, concorda ormai sulla necessità di eliminare tali sussidi che, a livello mondiale, continuano a superare gli incentivi alle fonti rinnovabili.

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici.

- *Commi 119-122 (Centro studio Cambiamenti climatici a Venezia)* - Si veda pag. 58, Goal 9.

13.a Dare attuazione all'impegno di raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 Mld\$/anno entro il 2020, per affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo e assicurare la piena operatività del *Green Climate Fund* attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile.

- *Comma 96 (Green New Deal)* - Si veda box a pag. 29.

Assicura la continuità del finanziamento italiano al *Green Climate Fund*, autorizzando la relativa spesa fino al 2028¹⁹. Va segnalato che l'Italia, al

¹⁸ Come desumibile dall'ultimo Catalogo pubblicato dal MATTM - cfr. Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e Ambientalmente Favorevoli 2017 - pag.392 - <https://www.minambiente.it/comunicati/online-il-catalogo-dei-sussidi-ambientalmente-dannosi-e-favorevoli-2017>

¹⁹ Il *Green Climate Fund* (Fondo verde per il clima, GCF) è stato istituito alla Conferenza sul clima di Cancún (COP 16) nel 2010. Questo fondo dell'ONU

pari degli altri Paesi donatori, è inadempiente rispetto all'obiettivo deliberato alla COP 16 di Cancún, cioè di dotare il GCF di un flusso annuo di 100 miliardi di dollari entro il 2020. Il GCF, per ora, ha raccolto impegni per appena 10 miliardi, cifra comunque molto lontana dall'obiettivo²⁰.

Benché la ripartizione degli oneri non sia mai stata fatta in via ufficiale (non esistono contributi stabiliti da versare a cui fare riferimento) e il calcolo dell'inadempienza sia dunque difficile, alcuni conteggi danno comunque l'Italia in grave ritardo²¹. Il suo contributo annuale dovrebbe essere di 3,18 miliardi di dollari all'anno, mentre, secondo le stime del GCF del 2019, l'Italia sta contribuendo con 267,5 milioni di dollari annui, addirittura meno dei 338 milioni per i quali si è impegnata, e ampiamente al di sotto della media di molti Paesi europei che hanno in alcuni casi quasi raddoppiato il loro contributo²².

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate.

svolge un ruolo centrale per convogliare le risorse finanziarie verso i Paesi in via di sviluppo e catalizzare i finanziamenti privati per il clima. L'UE e gli Stati membri si sono impegnati a fornire quasi la metà delle risorse del fondo, circa 4,7 miliardi di dollari. In occasione della prima Conferenza dei donatori del Fondo, nel novembre 2014, l'Italia si è impegnata a contribuire alla prima capitalizzazione con una cifra pari a 250 milioni di euro. In seguito ad un accordo tra il MATTM e la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) che agisce in qualità di fiduciario del GCF, l'Italia ha stabilito di corrispondere 50 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2016-2018, come previsto dalla legge n. 204 del 4 novembre 2016 con la quale l'Italia ha ratificato l'Accordo di Parigi.

Il Consiglio europeo svoltosi il 20-21 giugno 2019 ha riaffermato l'impegno dell'UE e degli Stati membri ad adoperarsi a favore di un processo di ricostituzione tempestivo, ben gestito e riuscito del suddetto Fondo.

²⁰ Green Climate Fund, Project Portfolio, in: <https://www.greenclimate.fund/projects/dashboard>

²¹ WRI, 2018, Fixing the Crisis of Confidence in the Green Climate Fund, in: <https://www.wri.org/blog/2018/09/fixing-crisis-confidence-green-climate-fund>

²² HBS, 2019, The Green Climate Fund (2019), Doc. CF11, citato in <https://climatefundsupdate.org/publications/the-green-climate-fund-2019/>

Nessuna norma specifica.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Dalla lettura della Legge di Bilancio 2020 emerge una mancanza di attenzione verso il tema del mare, così importante e fondamentale per il futuro di noi tutti. In particolare per un Paese come il nostro, ampiamente esteso nelle acque del mar Mediterraneo, pur a fronte della scadenza al 2020 di quattro dei nove Target del Goal 14, degli inadempimenti dell'Italia rispetto all'attuazione della Strategia sull'Ambiente Marino (cfr. Direttiva 2008/56/CE recepita con D. Lgs 290/210), della scadenza al 2020 degli *Aichi Targets* della Convenzione per la Diversità Biologica e di quanto previsto dalle Strategie Europea e Nazionale per la Biodiversità. Si tratta di impegni e strumenti normativi tra loro coerenti e convergenti con medesima scadenza 2020 e che proprio nel 2020 saranno sottoposti alla nuova formulazione per il prossimo decennio con l'obiettivo ambizioso di invertire la tendenza all'attuale drammatica perdita di biodiversità.

Si prende comunque positivamente atto delle risorse destinate al *Green New Deal* (commi 85-100) e all'istituzione di una Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi.

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca

distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i Paesi in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

Nessuna norma specifica.

Si evidenzia comunque che i commi 515-516 prevedono sovvenzioni destinate ai lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca di cui alla Legge 13 marzo 1958, n. 250, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio, rinviando a successivi Decreti MIPAAF e MEF la disciplina all'erogazione²³.

In proposito, come già riportato nel Rapporto ASviS 2019, si evidenzia che nell'ultimo "Catalogo dei sussidi ambientali" (II edizione relativa all'anno 2017, pubblicata nel luglio 2018) troviamo classificati come sussidi ambientalmente dannosi (SAD) per la pesca di recente introduzione, l'indennità giornaliera per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nei periodi di fermo obbligatorio. Per cui va verificata la coerenza di quanto previsto ai commi 515 e 516 del testo di legge sopra citato con la volontà effettiva di

²³ Successivo alla pubblicazione della Legge di Bilancio è l'annuncio della decisione del Consiglio dei Ministri di incrementare le aree marine protette (il cui valore è già quantificato nel 19,1%), stanziando 2 milioni di euro
<https://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-costa-2-milioni-di-euro-le-nuove-quattro-aree-marine-protette>

rimuovere i SAD espressa dalla stessa Legge di Bilancio 2020 ai commi 85-100 dedicati al *Green New Deal*. Possono essere comunque ancora valutate quali possibilità sussistono nei relativi Decreti attuativi MIPAAF e MEF che disciplinano l'erogazione di orientare le stesse sovvenzioni in misure di sostegno alla giusta transizione per il settore della pesca seguendo le indicazioni del Catalogo.

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i Paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

- *Comma 515-517 (proroga del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019) - Si veda pag. 26, Goal 2.*

Si evidenzia la necessità di una valutazione approfondita dell'effettiva sostenibilità del programma triennale prorogato dal dispositivo, per una coerenza effettiva con il conseguimento degli altri Target del Goal 14.

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei Paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

Nessuna norma specifica.

In generale, si deve ancora constatare una reiterata disattenzione nei confronti dell'importanza strategica che ha il buono stato ecologico dei mari per la nostra economia nazionale, mancando poi un coordinamento dello stesso obiettivo con quanto previsto da fondi e

misure di agevolazione fiscale dirette verso le imprese e comunque previste dalla Legge di Bilancio, quali a titolo esemplificativo, le misure Resto al Sud (comma 320), Cresci al Sud (commi 321-326), le misure per le Zone Economiche Speciali “ZES” (comma 316), risorse che con adeguata regolamentazione potrebbero essere di supporto anche per l’attuazione dei Target del Goal 14.

Si consideri che lo stesso *Green Deal* Europeo (cfr. Commissione Europea - COM (2019) 640) indica la pesca come potenziale “fonte di cibo a basse emissioni di carbonio”, in pratica auspicando uno spostamento verso la stessa pesca del fabbisogno di proteine, attualmente prodotte con metodi a più alto impatto ambientale, quali gli allevamenti di bovini, ovini, caprini, suini ecc. Obiettivo chiaramente irraggiungibile senza prioritariamente conseguire i Target del Goal 14.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità ecologica

Pur prendendo atto che diverse misure previste nella Legge di Bilancio 2020, dalle più generali destinate al *Green New Deal* e allo sviluppo territoriale sostenibile, alle altre specifiche già richiamate (innovazione in agricoltura e agricoltura biologica, riduzione dell’inquinamento con particolare riferimento alla plastica) possono contribuire al conseguimento dei Target del Goal 15, si nota la grave mancanza di un quadro strategico e di misure specifiche, ma persino solo di richiami alla biodiversità e ai servizi ecosistemici quali determinanti fondamentali nelle politiche di sviluppo sostenibile e per l’attuazione dello stesso *Green New Deal*. E ciò avviene nonostante la scadenza al 2020 degli *Aichi Targets* della Convenzione per la Diversità Biologica e di quanto previsto nella Strategia Europea e Nazionale per la Biodiversità, impegni e strumenti tra loro coerenti e allineati anche con la medesima scadenza 2020 di ben cinque dei 12 Target del Goal 15.

Nella Legge di Bilancio 2020 la spesa destinata espressamente ai beni naturali rimane ancora una volta marginale e relegata a quanto previsto ordinariamente nel Bilancio di previsione del MATTM. Nel 2020 i finanziamenti ammontano

complessivamente a oltre 230 milioni di euro (lo 0,8% del totale complessivo della manovra) per interventi per la tutela del mare, il funzionamento dei parchi nazionali, il rispetto della convenzione sul commercio internazionale delle specie a rischio, i controlli ambientali.

Di fatto, ancora una volta viene dimenticato il grande valore del capitale naturale italiano, tra i più ricchi di biodiversità in Europa, che costituisce insieme ai beni culturali un patrimonio da tutelare e valorizzare, nonché un bene comune che fornisce a titolo gratuito indispensabili servizi ecosistemici alla comunità e contribuisce alla sicurezza, al benessere e alla qualità della vita di noi tutti.

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l’uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell’entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere l’attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l’afforestazione e riforestazione a livello globale.

Nessuna norma specifica.

Si evidenzia comunque che, con la Legge 12 dicembre 2019, n. 141 di conversione del D.L. 11/2011 (“Decreto Clima”), viene finanziato un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, stanziando 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Inoltre, viene istituito un fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrologica delle aree interne con 1 milione per l’anno 2020 e 2 milioni per l’anno 2021. Per la messa a dimora degli alberi si auspica che la misura specifichi regole per un effettivo aumento degli impianti e non che contribuisca alla mera sostituzione degli alberi rimossi, al fine di determinare un bilancio arboreo positivo. Considerata poi l’estensione territoriale delle aree interne, la misura economica prevista può solo essere valutata come simbolica.

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e

sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno.

Nessuna norma specifica.

Le misure che riguardano la riduzione dell'impatto ambientale della produzione agricola (commi 520-521 e comma 522 - Si veda pag. 28, Goal 2) sono pertinenti, ma nulla specificano in merito al Target. Si prende positivamente atto che il comma 438 prevede l'attuazione del programma sulla qualità dell'abitare, privilegiando l'azzeramento del consumo di suolo. In questo contesto è importante che la definizione di consumo di suolo che verrà adottata nel Decreto che fisserà i criteri di assegnazione delle risorse sia conforme a quella ufficiale dell'ISPRA.

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

Nessuna norma specifica.

Si prende atto che il comma 74 destina specificamente 5 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021, e 2022 a supporto agli investimenti per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente alpino della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, mentre il comma 550 aumenta a 10 milioni il Fondo annuale per i Comuni Montani e il comma 551 incrementa un fondo di solidarietà per i Comuni montani per 2 milioni annui per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022, senza però alcun vincolo di destinazione agli obiettivi di questo Target.

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie

alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

15b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai Paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

Nessuna norma specifica.

Si segnala che il Target 15.9 prevede che entro il 2020 si proceda all'integrazione dei valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e nella contabilità. Una tale operazione rappresenterebbe uno strumento chiave per l'attuazione del *Green New Deal*. Peraltro, con la mancata integrazione di tali considerazioni nella politica economica, i sussidi destinati a favorire lo sviluppo economico delle aree svantaggiate del nostro territorio nazionale e l'innovazione industriale, se disallineati dal perseguimento anche dei Target ambientali e di conservazione e ripristino della biodiversità, rischierebbero di incrementare, se pur in via indiretta, i Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD).

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Nel Rapporto ASviS 2019 venivano citati alcuni specifici provvedimenti precedentemente approvati con riferimento all'obiettivo della significativa riduzione di qualsivoglia forma di

violenza e dei tassi di mortalità connessi, in linea con il Target 16.1, come ad esempio la Legge 11 gennaio 2018, n. 4 contenente disposizioni a tutela degli orfani a causa di violenza e crimini domestici. Nella Legge di Bilancio 2020 un rilevante filone di intervento rispetto al Target 16.1 riguarda la lotta alla violenza di genere e la tutela delle vittime di reati violenti.

16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

- *Comma 256 (Formazione dei docenti per l'inclusione scolastica)* - Si veda pag. 38, Goal 4.
- *Commi 348-352 (Obbligo di esposizione del numero telefonico nazionale antiviolenza e antistalking)* - Si veda pag. 31, Goal 3.
- *Comma 353 (Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere)* - Si veda pag. 41, Goal 5.
- *Comma 426 (Fondo per le vittime dei reati)* - Si veda pag. 41, Goal 5.
- *Commi 486-487 (Crediti e diritto di rivalsa nei confronti di orfani di femminicidio)* - Si veda pag. 41, Goal 5.
- *Comma 862 (Incremento risorse orfani per crimini domestici)* - Incrementa di 1 milione di euro per il 2020 le dotazioni del Fondo per gli indennizzi alle vittime dei reati, con particolare riferimento al sostegno economico degli orfani per crimini domestici e delle famiglie affidatarie.

16.2. Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

Nessuna norma specifica.

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

- *Comma 417 (Misure per la funzionalità degli uffici giudiziari)* - Incrementa la dotazione del Fondo istituito presso il Ministero della giustizia, per il finanziamento degli interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari, con particolare riferimento alle aree colpite da eventi sismici e al sostegno delle attività amministrative del consiglio direttivo della

Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Sono previste altresì procedure concorsuali e quindi l'assunzione di nuove risorse umane al fine di garantire una maggiore efficienza degli uffici di esecuzione giudiziaria e penale.

16.4. Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata

- *Commi 168-169 (Organico dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)* - Si veda pag. 65, Goal 12.
- *Comma 454 (Destinazione dei beni confiscati)* - Si autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022 al fine di incentivare e supportare la gestione e la conduzione dei beni confiscati, nonché di sostenere e favorire le cooperative sociali nuove assegnatarie dei beni.
- *Commi 681-686 (Analisi di rischio)* - Intervengono in materia di analisi del rischio di evasione, laddove si prevede che l'Agenzia delle Entrate e il Corpo della Guardia di finanza si possano avvalere delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni con le altre banche dati di cui dispongono, allo scopo di individuare criteri di rischio utili per far emergere posizioni da sottoporre a controllo e incentivare l'adempimento spontaneo, nel rispetto - chiaramente - di specifiche condizioni poste a protezione dei dati personali dei cittadini²⁴.

Si evidenzia un potenziale contrasto tra esigenze di controllo fiscale e lotta all'evasione fiscale, da una parte, e tutela del diritto alla privacy e della sfera di autonomia della persona dall'altra, che lambendo i principi affermati dal Target 16.10, può essere risolto alla luce del principio del bilanciamento di interessi contrapposti, per esempio, assicurandosi che i dati vengano trattati con le garanzie e tutele necessarie.

²⁴ Si ricorda che già in base al Decreto Fiscale n. 124/2019, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza possono controllare tutti i dati delle fatture elettroniche, laddove i dati fiscali contenuti nelle fatture elettroniche saranno utilizzati per controlli, analisi del rischio e assolvimento delle funzioni di polizia economica e finanziaria.

16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme

- *Commi 288-290 (Misure premiali per utilizzo strumenti di pagamento elettronici)* - Prevedono che, al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, per i soggetti che, fuori dall'esercizio di attività d'impresa, arte o professione, effettuano abitualmente acquisti con strumenti di pagamento elettronici da soggetti che svolgono attività di vendita di beni e di prestazione di servizi, un rimborso in denaro, alle condizioni e sulla base dei criteri individuati da un decreto del MEF.

Tale meccanismo è strumentale alla più ampia finalità del contrasto alle condotte corruttive, disincentivando la creazione di eventuali provviste illecite, funzionali alla realizzazione di fattispecie criminose quali varie forme di corruzione e concussione nonché forme di riciclaggio e autoriciclaggio. Da rilevare che suddetta finalità è perseguita optando per un regime premiale, anziché per uno sanzionatorio, in favore di chi utilizza carte di credito, bancomat o altri mezzi di pagamento tracciabili. Viene così esteso e adattato alle peculiarità delle persone fisiche, intese come consumatori, il regime di trasparenza che, in termini sensibilmente diversi, interessava già da tempo le imprese e le altre entità collettive presenti nel mercato e nella società civile. La formulazione in termini di principio anziché di disposizione di dettaglio consentirà indubbiamente un'applicazione più flessibile della norma in funzione della sua esperienza applicativa²⁵.

16.6. Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

- *Comma 163 (Obblighi di pubblicità da parte delle amministrazioni)* - Introduce alcune novità in materia di inadempimenti relativi al diritto di accesso civico e agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

²⁵ Si segnala peraltro che sulla stessa linea, già l'articolo 18 del Decreto fiscale 2020 (D.L. n. 124/2019) aveva modificato il regime di utilizzo del denaro contante, abbassando il limite di spesa (in precedenza fissato ad euro tremila) alle seguenti nuove soglie: tremila euro fino al 30 giugno 2020; duemila euro dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021; mille euro dal 1° gennaio 2022.

amministrazioni. In particolare, si incide sulla responsabilità dirigenziale e sulle sanzioni per il responsabile della mancata pubblicazione dei dati e informazioni.

- *Commi 784-815 (Riforma della riscossione degli enti locali)* - Sono emanate disposizioni che definiscono la riforma della riscossione dei tributi degli enti locali. In particolare, la riforma potenzia le attività di riscossione relative agli atti degli enti emessi a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo il ricorso all'istituto dell'accertamento esecutivo, sul modello di quanto già accade per le entrate erariali: l'accertamento esecutivo consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo. La riforma è in generale finalizzata a migliorare la capacità di gestione delle entrate dei Comuni, assegnando strumenti più efficaci e stabilendo nuovi criteri di responsabilità.

16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

Nessuna norma specifica.

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

- *Comma 608 (Soppressione di un Fondo istituito presso l'INPS)* - Prevede che il contributo nazionale alle spese dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, di cui alla legge 17 agosto 1957, n. 848, sia ridotto di 36 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.
- *Comma 878 (Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori)* - Si veda pag. 40, Goal 4.

16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà

fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

Nessuna norma specifica.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

L'impatto più significativo della Legge di Bilancio sul Goal 17 riguarda la quantità dei fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) e altri Target che riguardano aspetti specifici della cooperazione allo sviluppo. In particolare, si evidenzia un quadro di risorse destinate all'APS sostanzialmente identiche con quanto stanziato dalla precedente Legge di Bilancio per il 2019 e ben lontano dagli impegni assunti in sede internazionale.

17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/RNL per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati

L'allegato 28 al Bilancio di previsione 2020-2022 redatto dalla Ragioneria Generale dello Stato²⁶ sul disegno di Legge del Bilancio evidenzia gli stanziamenti destinati al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo (secondo la Legge 11 agosto 2014, n. 125, articolo 14). Gli stanziamenti, distinti per singolo Ministero, destinati, anche solo in parte percentuale, al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo indica le seguenti previsioni di competenza: 4.751.683.638 euro per il 2020, 4.704.391.499 euro per il 2021, 4.693.783.050 euro per il 2022. Si conferma, dunque, il progressivo trend decrescente dell'APS italiano,

²⁶ http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2020-2022/apas/APS_LB_2020-2022.xlsx

che negli ultimi anni ha subito una lenta, ma costante diminuzione di risorse.

Guardando agli stanziamenti dei singoli Ministeri, è possibile verificare come la riduzione di risorse sia determinata da contingentamenti presso i Ministeri dell'Economia e delle Finanze (contributi all'Unione europea e a banche, fondi e organismi internazionali) e dell'Interno, questi ultimi collegabili alla riduzione della spesa per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, che viene contabilizzata, per i primi 12 mesi, come APS, pur essendo composta di fatto da risorse che non lasceranno mai il territorio nazionale.

Rispetto alla ripartizione delle risorse nei canali multilaterali e bilaterali, queste rimangono sostanzialmente stabili, compresa la parte destinata all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che si ricorda essere ancora fortemente sottodimensionata dal punto di vista delle risorse umane, elemento che ne pregiudica funzionalità ed efficienza, a discapito della complessiva azione di cooperazione allo sviluppo dell'Italia.

Analizzando lo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), appare evidente che nell'ambito della Missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", le risorse stanziate nel programma 4.2 "Cooperazione internazionale" ammontano a 1.182,7 milioni di euro per il 2020 (e a 1.184,7 milioni di euro per il 2021 e 1.182, 2 milioni di euro per il 2022), sostanzialmente in linea con quanto stanziato per il 2019 dalla Legge di Bilancio (n. 145 del 2018), quando a tale programma furono destinati 1.180,1 milioni di euro. Tale importo è stato peraltro ridotto di 40 milioni di euro dalla legge di assestamento 2019 (Legge n. 110 del 2019), riducendosi a 1.141,6 milioni di euro. La riduzione ha riguardato le risorse allocate sul capitolo 2185 relativo alle "somme da assegnare all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale" (dotato inizialmente 484,5 milioni di euro).

Le risorse del programma 4.2 (1.182,7 milioni di euro) rappresentano il 39,7% delle spese finali del MAECI (2.978 milioni di euro) e lo 0,18% delle spese finali del bilancio dello Stato (663.584 milioni di euro) per l'anno 2020.

Alla luce di queste analisi e delle stime del Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE, che attestano l'Italia ad uno 0,24% del rapporto fra Aiuto Pubblico allo Sviluppo e Reddito Nazionale Lordo, si evidenzia come l'Italia rimanga ancora lontana dalla realizzazione dell'impegno internazionalmente assunto di dedicare lo 0,7% del rapporto APS/RNL.

- *Comma 878 (Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori)* - Si veda pag. 40, Goal 4.

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai Paesi in via di sviluppo:

Potrebbero rientrare in questo Target le voci di bilancio riferite ai contributi destinati alla cooperazione con altre Organizzazioni internazionali, quali:

- l'UNIDO, agenzia specializzata delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, impegnata in prima fila nel sensibilizzare le aziende nei Paesi in via di sviluppo affinché la tutela dell'ambiente sia riconosciuta quale opportunità per acquisire competitività sui mercati internazionali e non come un vincolo gravoso cui adempiere. Tale cambiamento, anche per le aziende dei Paesi in via di sviluppo, può produrre un numero crescente di vantaggi, quali minori consumi di risorse, abbassamento dei costi legati ad incidenti ambientali, miglioramento dei rapporti con i diversi stakeholders, accesso a finanziamenti agevolati e ad altri schemi di incentivi;
- l'ITPO, l'ufficio specializzato dell'UNIDO preposto alla promozione degli investimenti e della tecnologia che ha il compito di rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese nei Paesi in via di sviluppo, attraverso la mobilitazione di investimenti, il trasferimento di tecnologia e capacità di gestione, insieme alle attività di sviluppo di competenze necessarie per l'attuazione di progetti industriali nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti.

Si tratta di contributi pari, rispettivamente, a 5,2 milioni di euro e a 600mila euro.

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo

Per quanto concerne il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, nel bilancio di previsione del MISE ci sono i programmi 11.5 e 24.2 con fondi finalizzati alla promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa

del movimento cooperativo e del terzo settore, dai quali potrebbe scaturire beneficio per i Paesi in via di sviluppo come effetto dell'impegno di queste organizzazioni nei Paesi partner.

17.18 Rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in via di sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali

Nel 2017 (ultimo anno per il quale il dato è disponibile) l'Italia ha dedicato 1,8 milioni di dollari allo sviluppo delle capacità statistiche dei Paesi partner: è il dato più alto nell'ultimo decennio, che si attesta tuttavia al di sotto dei volumi di APS impegnati nello stesso anno da altre cooperazioni europee (2,5 milioni la Germania, 12,6 milioni il Regno Unito). Guardando alla tendenza tra il 2009 e il 2017, si osserva un andamento molto altalenante rispetto ai volumi impegnati dall'Italia, oltre che rispetto ai Paesi partner interessati (ad eccezione del Mozambico).

Aderenti all'ASviS (al 18 febbraio 2020):

Accademia dei Georgofili di Firenze, ActionAid Italia, Adiconsum, Agenzia di Ricerche e Legislazione (AREL), Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile Modena - AESS Modena, AIAF Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria, AIESEC Italia, Alleanza contro la Povertà in Italia, Alleanza per il Clima Italia Onlus, Amref Health Africa - Italia, ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, ANCC-COOP - Associazione Nazionale Cooperative Consumatori, ANEA - Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti, ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Animaimpresa, Arci, ARCO lab (Action Research for CO-development), ART-ER Attrattività Ricerca e Territorio, Associazione Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Associazione Diplomatici, Associazione ETIClab, Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari (Assosef), Associazione Fuori Quota, Associazione Generale Cooperative Italiane - AGCI, Associazione Inet, Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Italiana delle Fondazioni ed Enti della Filantropia Istituzionale (Assifero), Associazione Italiana di Medicina Forestale - AImeF, Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS), Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul Lavoro (AIFOS), Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), Associazione Italiana per la direzione del personale (AIDP), Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON), Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC), Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nuove Ri-Generazioni, Associazione organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Associazione PEFC Italia, Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati Sul Diritto del Lavoro e Sulle Relazioni Industriali (ADAPT), Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC), Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management (APCO), Associazione Veneta per lo sviluppo sostenibile - AsVeSS, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), Assolavoro - Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, Asstra Associazione Trasporti, AUSER-Associazione per l'invecchiamento attivo, Automated Mapping / Facilities Management / Geographic Information Systems (AM/FM GIS) Italia, Aziende Modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), Azione Cattolica, CasaClima Network, CBM Italia Onlus, Center for Economic Development and Social Change (CED), Centro di Cultura per lo sviluppo del territorio "G. Lazzati", Centro di ricerca ASK Bocconi - Laboratorio di economia e gestione delle istituzioni e delle iniziative artistiche e culturali, Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), Centro per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità, Centro Sportivo Italiano, Centro Studi ed iniziative Culturali "Pio La Torre", Cesvi Fondazione Onlus, Cittadinanzattiva, Club Alpino Italiano (CAI), Club dell'Economia, CMCC - Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua - Onlus, Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus, Compagnia di San Paolo, Confartigianato, Confcommercio - Imprese per l'Italia, Confederazione Cooperative Italiane (Confcooperative), Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana - Confagricoltura, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province Autonome, Conferenza delle Regioni, Confesercenti Nazionale, Confimprese Italia - Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese, Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Consorzio Italiano Compostatori (CIC), Consorzio universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni - Politecnico di Milano (CINEAS), Consumers' Forum, Cooperativa Sociale Camelot Onlus, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, CSR Manager Network, CSROggi, CSVnet, Earth Day Italia, Enel Foundation, Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, FAI Fondo Ambiente Italiano, Fairtrade Italia, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH onlus), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Federazione per l'Economia del Bene Comune Italia, Federcasse, Federculture. Federazione servizi pubblici Cultura Turismo Sport Tempo Libero, Federdistribuzione, Federformazione, FederlegnoArredo, FIABA, Fondazione Accademia di Comunicazione, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Fondazione Aem - Gruppo A2A, Fondazione Appennino ETS, Fondazione ASPHI Onlus, Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche), Fondazione Aurelio Peccei, Fondazione Aurora, Fondazione Azione contro la Fame Italia Onlus, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (Fondazione BCFN), Fondazione Bruno Buozzi, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Cariplo, Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, Fondazione Cima/CIMA Research Foundation, Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, Fondazione con il Sud, Fondazione Curella, Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer-Onlus, Fondazione Dynamo, Fondazione Ecosistemi, Fondazione ENI Enrico Mattei, Fondazione EY Italia Onlus, Fondazione FITS! - Fondazione per l'innovazione del terzo settore, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione ForTeS - Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Giovanni Lorenzini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Gramsci Onlus, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Italiana Accenture, Fondazione l'Albero della Vita, Fondazione Lars Magnus Ericsson, Fondazione Lelio e Lisli Basso - Onlus , Fondazione MAXXI, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA), Fondazione per la Salutogenesi Onlus, Fondazione per la Sussidiarietà, Fondazione per lo sviluppo sostenibile (SUSDEF),

Fondazione Pirelli, Fondazione Pistoletto - Città dell'arte, Fondazione Pubblicità Progresso, Fondazione Simone Cesaretti, Fondazione Snam, Fondazione Sodalitas, Fondazione Sorella Natura, Fondazione Sotto i Venti, Fondazione Telethon, Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus, Fondazione Triulza, Fondazione Unipolis, Fondazione Universitaria CEIS - Economia Tor Vergata, Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, FonMed - Fondazione Sud per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo, Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), Forum Nazionale del Terzo Settore, Forum per la Finanza Sostenibile, FSC ITALIA - Associazione Italiana per la Gestione Forestale Responsabile, Futuridea, Global Thinking Foundation, Green Building Council Italia (GBC), Gruppo di studio per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), Happy Ageing - Alleanza per l'invecchiamento attivo, Human Foundation, Impronta Etica, INDIRE Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, Intercultura Onlus, IPSIA Ong - Istituto Pace Innovazione Acli, ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISTAO Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione dell'Economia e delle Aziende, Istituto Affari Internazionali (IAI), Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale (Euricse), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Istituto Jane Goodall Italia, Istituto Luigi Sturzo, Istituto Oikos Onlus, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Italia Decide, Italia Nostra Onlus, Italian Institute for the Future, Junior Achievement Italia, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop), Legambiente, Legautonomie Associazione autonomie locali, Libera, Link 2007 - Cooperazione in rete, Mani Tese, MC Movimento Consumatori, MOTUS-E, Museo delle Scienze di Trento (MuSE), Nuova Economia per Tutti (NeXt), Opera Barolo di Torino, Oxfam Italia, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Pari o Dispare, Pentapolis Onlus, Percorsi di secondo welfare, Plan International Italia, Planet Life Economy Foundation - Onlus (PLEF), PoliS Lombardia, PriorItalia, Reale Foundation, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), Rete per la Parità - associazione di promozione sociale, Rete Scuole Green, Rise Against Hunger Italia, Roma Capitale, Save the Children Italia, Slow+Fashion+Design.Community, Società Geografica Italiana Onlus, SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Sport Senza Frontiere Onlus, Stati Generali dell'Innovazione, Svi.Med. Centro Euromediterraneo per lo Sviluppo sostenibile Onlus, Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane, The Natural Step, The Solomon R. Guggenheim Foundation - Collezione Peggy Guggenheim, UISP - Unione Italiana Sport per tutti, UNI - Ente Italiano di Normazione, UNIAT APS-Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territori, UniCredit Foundation, Unioncamere, Unione Italiana del Lavoro (UIL), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università di Bologna, Università di Siena, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, Utilitalia - Federazione delle imprese energetiche idriche ambientali, Valore D, Venice International University (VIU), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), WeWorld, World Food Programme Italia (WFP), WWF Italia.

Questa pubblicazione dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) valuta l'avanzamento del nostro Paese verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta dai governi di 193 Paesi il 25 settembre del 2015, e analizza la Legge di Bilancio per il 2020 alla luce degli Obiettivi. Realizzata grazie agli esperti delle oltre 240 organizzazioni aderenti all'Alleanza, l'analisi rappresenta il primo esercizio di questo tipo mai realizzato in Italia.



L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media. Il Festival dello sviluppo sostenibile, che l'ASviS organizza tra maggio e giugno, si è concretizzato nel 2019 in oltre 1000 eventi su tutto il territorio nazionale.